

COMUNE DI FABRIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE



2022-2024

PREMESSA.....	5
LA SEZIONE STRATEGICA	8
PARTE PRIMA - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	9
1. Scenario di riferimento	10
1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione Europea	10
1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo	14
1.2.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	18
1.2.2 "La legge di Bilancio 2022" ed altri provvedimenti collegati	20
1.3 Gli obiettivi della Regione Marche	25
2. Analisi strategica delle condizioni esterne.....	28
2.1 Il contesto socio economico del Comune di Fabriano	28
2.1.1 Caratteristiche generali della popolazione	29
2.1.2 Caratteristiche generali del territorio e dell'economia insediata	39
2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale	39
2.1.4 Economia e sviluppo locale	42
2.1.5 Situazione occupazionale nel Comune di Fabriano	49
3. Analisi delle condizioni interne	52
3.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali.....	52
3.1.1 Gli organismi gestionali esterni: il piano di razionalizzazione delle partecipate, i sistemi di controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato	53
3.2 Sinergia e forme di programmazione negoziata	58
3.3. Il sisma 2016 ed i conseguenti adempimenti.....	59
3.4. Il piano Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT	61
3.4.1 Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati	62
3.5 Indirizzi generali su risorse ed impieghi	63
3.5.1. L'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sul bilancio comunale	66
3.5.2 La fiscalità locale	67
3.5.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e politica Tariffaria	67
3.6 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	72
3.7 La disponibilità e la gestione delle Risorse Umane	72

3.7.1 La struttura organizzativa e il personale	73
3.7.2 Evoluzione spesa per il personale	75
PARTE SECONDA - STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE	77
LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI	78
4. Le linee guida del Programma di mandato 2017-2021 del Comune di Fabriano	79
4.1 Descrizione delle linee di mandato e degli indirizzi strategici	79
4.1.1 Al centro della città: Fabriano città intelligente	80
4.1.2 La Comunità	80
4.1.3 Il Territorio	81
4.1.4 Il Lavoro	81
4.1.5 L'innovazione e la formazione	81
4.2 Descrizione degli indirizzi strategici dell'Ente in sintesi	84
4.3 Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici alle missioni di bilancio	93
SEZIONE OPERATIVA	94
PARTE PRIMA - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	95
5. Valutazione generale dei mezzi finanziari	96
5.1 Le entrate previste nel bilancio triennale 2022/2024	100
5.1.1 Entrate Tributarie	100
5.1.2 Trasferimenti Correnti	101
5.1.3 Entrate Extratributarie	102
5.1.4 Entrate in conto capitale	103
5.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	104
5.1.6 Accensione di prestiti	104
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	106
6.1 Obiettivi operativi e Programmi	107
6.2 Obiettivi operativi degli organismi partecipati	115
PARTE SECONDA - PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	120
7. Programmazione operativa e vincoli di legge	121
7.1 Programmazione triennale fabbisogno di personale	122
7.2 La Programmazione triennale dei lavori pubblici 2022-2024	126
7.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi	135
7.4 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio	139
7.5 Piano azioni positive	144

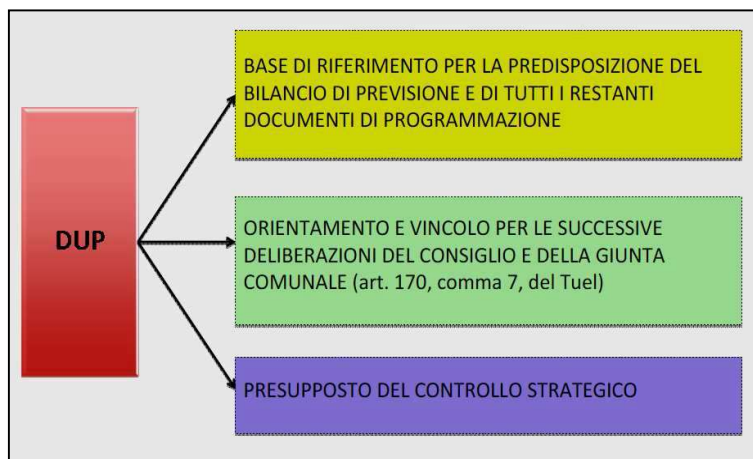
7.6 Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza	149
APPENDICE	152
TABELLA DI RACCORDO MISSIONI E PROGRAMMI.....	152
CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI	156

PREMESSA

Il principio contabile della programmazione (previsto dall'allegato n. 4/1 del D.lgs. 118/2011) definisce la programmazione come il "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento." I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto). In particolare il Documento Unico di Programmazione, noto con l'acronimo DUP, nella versione prevista dal D.lgs. 118/2011 e smi, è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali. Tale documento sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica, il Piano generale di sviluppo e tutti gli altri strumenti di programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio in quanto l'intento del legislatore è volto a riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio Finanziario, le analisi, gli indirizzi che devono guidare la predisposizione del Bilancio Finanziario di Previsione e del Piano Esecutivo di Gestione così da permettere l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** rappresenta quindi il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale. Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti. In sostanza con la riforma contabile degli Enti locali si ha una rilevante riduzione del numero di documenti a valenza programmatica posti a monte del Bilancio Finanziario di Previsione (BFP). Considerato infatti che il Dlgs 126/2014 ha abrogato il piano generale di sviluppo, le linee programmatiche (articolo 46 del Dlgs 267/2000) sono l'unico documento di indirizzo strategico su cui costruire il DUP.



In sostanza con la riforma contabile degli Enti locali si ha una rilevante riduzione del numero di documenti a valenza programmatica posti a monte del Bilancio Finanziario di Previsione (BFP). Considerato infatti che il Dlgs 126/2014 ha abrogato il piano generale di sviluppo, le linee programmatiche (articolo 46 del Dlgs 267/2000) sono l'unico documento di indirizzo strategico su cui costruire il DUP.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di

tempo considerato: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SEZIONE STRATEGICA (SeS)** fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.



La Sezione Strategica prende in esame:

1. le Condizioni Esterne attraverso la descrizione:
 - degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato;
 - della situazione socio-economica del Comune di Fabriano;
2. le Condizioni Interne attraverso la descrizione:
 - dei servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
 - degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
 - della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 - delle disposizioni previste in materia di vincoli di finanza pubblica;
3. le linee di mandato e gli indirizzi strategici attraverso la descrizione:
 - delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale 2018/2022.

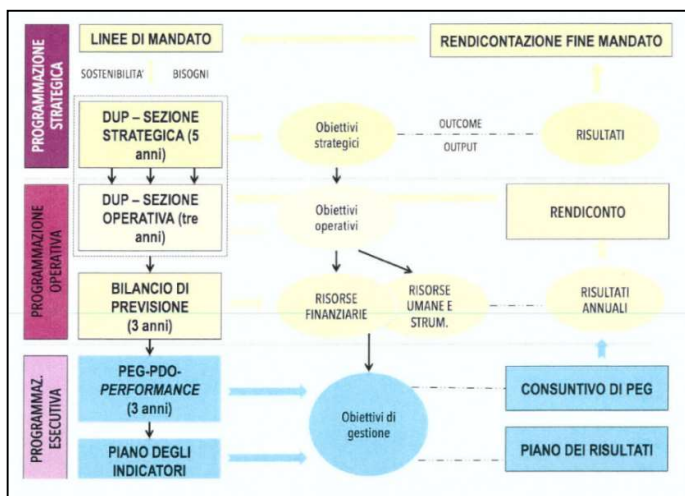


La **SEZIONE OPERATIVA (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici. La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, i piani di razionalizzazione dell'Ente.

Il principio contabile applicato n. 4.1 punto 4.2 lettera a) di cui al D.Lgs. 118/2001 e s.m.i., prevede che l'elaborazione del DUP presupponga una verifica dello stato di attuazione dei programmi.

Si precisa che, in seguito all'insediamento della nuova Amministrazione Comunale avvenuta nel mese di giugno 2017, la programmazione strategica dell'Ente è definita, coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi contenuti nel Programma di mandato per il quinquennio 2017-2022, presentato e discusso con deliberazione C.C. n. 92 del 28/09/2017.

Le fasi e le interrelazioni fra gli strumenti di programmazione possono essere rappresentati dal seguente grafico.



Il principio contabile applicato della programmazione contabile n. 4.1 al paragrafo 4.2 lett a) prevede che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi e , dispone infatti *"... Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL"*.

In tal senso, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi consente di misurare l'efficacia dell'azione intrapresa dall'Ente e comporta il monitoraggio delle motivazioni, delle finalità e delle risorse alla base dei programmi.

Nello specifico, i "programmi", cioè l'insieme delle opere e/o degli interventi che l'Ente deve realizzare per il raggiungimento degli obiettivi fissati, vengono definiti proprio nel DUP, nonché nel Piano degli obiettivi e delle performance per il triennio di riferimento.

Nel corso della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi si devono considerare tutti gli elementi in grado di influire sulla attuazione di un programma, quali la tipologia di intervento da realizzare, i soggetti tenuti ad intervenire e le numerose interconnessioni interne ed esterne (quali, ad esempio, la necessità di autorizzazioni, l'esistenza di vincoli giuridici, i tempi di attesa per l'erogazione dei finanziamenti e così via), al fine di pervenire ad una valutazione dell'efficacia dell'azione gestionale. Con riferimento allo stato di attuazione dei programmi relativi all'annualità 2021 occorre far riferimento agli obiettivi contenuti nel DUP 2021-2023, come approvato con Deliberazione Consiliare n. 30 del 06/07/2021, e nel Piano Esecutivo di Gestione e della Performance PEGP 2021/2023 approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 05/08/2021.

LA SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1. Scenario di riferimento

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale che a sua volta viene influenzata dalle politiche economiche europee.

L'analisi delle condizioni esterne dovrebbe quindi partire da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo e valutare di conseguenza il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (che rappresenta il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

Allo stesso tempo, dovrebbero essere prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di bilancio (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione Europea

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE. La pandemia di Covid-19 ha avuto effetti estremamente gravi sul piano umano, sociale ed economico. Oltre 160 milioni di persone sono state contagiate e più di 3 milioni hanno perso la vita. Secondo le stime dell'FMI, nel 2020 il PIL mondiale è diminuito del 3,3 per cento, la più forte contrazione dalla seconda guerra mondiale; il commercio, anche a seguito delle restrizioni alla mobilità di merci e persone, si è ridotto dell'8,9 per cento.

La diffusione del virus ha investito l'intera economia globale; con le successive ondate epidemiche gli effetti economici si sono manifestati in misura diversa tra settori e aree geografiche, riflettendo la severità della pandemia a livello locale e le risposte delle politiche economiche. Le politiche monetarie hanno evitato che la crisi pandemica si tramutasse in una crisi finanziaria, garantendo la liquidità sui mercati e favorendo il credito attraverso diverse iniziative tra cui programmi di acquisto di titoli, adottati per la prima volta anche dalle banche centrali di alcune economie emergenti. Le politiche fiscali hanno svolto un ruolo cruciale nel sostenere i redditi delle famiglie e delle imprese, soprattutto nei paesi avanzati, scongiurando che si inneschiasse un ampliamento della crisi.

Le condizioni sui mercati finanziari, dopo il repentino deterioramento osservato nella fase iniziale della pandemia, sono diventate progressivamente più distese. Dagli ultimi mesi del 2020 il rafforzamento delle prospettive di crescita, alimentato dalle notizie sulla disponibilità di vaccini, ha contribuito alla riduzione dell'avversione al rischio degli investitori e alla risalita dei tassi di interesse a lunga scadenza, in particolare negli Stati Uniti.

La crisi ha colpito soprattutto le fasce più deboli della popolazione e i paesi più vulnerabili, accrescendo i rischi di un aumento delle disuguaglianze nei prossimi anni. Secondo la Banca Mondiale la pandemia ha arrestato per la prima volta da oltre vent'anni la riduzione del numero di persone in povertà estrema. In questo contesto, il sostegno della comunità finanziaria internazionale alle economie più fragili e il progresso delle campagne di vaccinazione saranno determinanti per creare i presupposti per l'uscita dalla crisi, ridurre l'incertezza economica e accelerare il ritorno alla crescita.

PIL e inflazione nei principali paesi avanzati ed emergenti (variazioni percentuali sul periodo precedente)				
PAESI	PIL		Inflazione (1)	
	2019	2020	2019	2020
Paesi avanzati	1,6	-4,7	1,4	0,7
Giappone	0,3	-4,8	0,5	0,0
Regno Unito	1,4	-9,9	1,8	0,9
Stati Uniti	2,2	-3,5	1,5	1,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo	3,6	-2,2	5,1	5,1
Brasile	1,4	-4,1	3,7	3,2
Cina	6,0	2,3	2,9	2,5
India	4,8	-6,9	3,7	6,6
Russia	2,0	-3,0	4,5	3,4

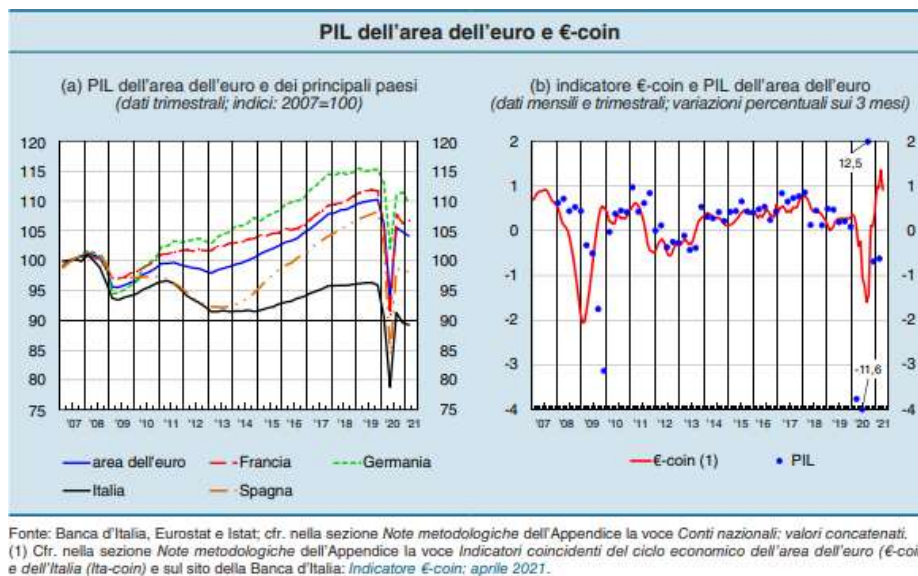
Fonte: FMI e dati nazionali.
(1) Per il Giappone: indice dei prezzi al consumo; per il Regno Unito: indice armonizzato dei prezzi al consumo; per gli Stati Uniti: deflatore dei consumi.

L'ECONOMIA DELL'AREA EURO. Il PIL dell'area dell'euro ha segnato la contrazione più pesante dall'avvio dell'Unione monetaria. La dinamica dell'attività economica in corso d'anno ha rispecchiato l'andamento dell'epidemia e delle conseguenti misure di contenimento: alla forte riduzione dei primi due trimestri ha fatto seguito nei mesi estivi un marcato recupero, che si è però interrotto in autunno. Il saggio di risparmio delle famiglie è salito, risentendo della flessione della spesa indotta dalle limitazioni alla mobilità e dal rafforzamento dei moventi precauzionali.

La diminuzione dell'inflazione, scesa allo 0,3 per cento nella media dell'anno, ha riflesso il calo della domanda globale, dei prezzi dell'energia e dell'attività interna. Il rialzo dei primi mesi del 2021 ha risentito del recupero della componente energetica, ma anche di fattori temporanei il cui impatto dovrebbe in buona parte riassorbirsi in corso d'anno. Nel medio periodo le prospettive dei prezzi restano deboli, benché in ripresa.

La risposta delle politiche di bilancio alla crisi pandemica è stata incisiva, attraverso una molteplicità di strumenti, tra cui l'attivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, l'aumento della flessibilità nell'utilizzo dei fondi di coesione europei e l'adozione di un quadro temporaneo di regole sugli aiuti di Stato. L'accordo dello scorso luglio sul programma Next Generation EU (NGEU) per il finanziamento comune dei piani dei singoli paesi a sostegno della ripresa rappresenta un'innovazione di rilevanza storica.

L'orientamento espansivo della politica di bilancio è stato comune a tutti i paesi membri e ha risposto alla gravità della recessione. Secondo le ultime stime della Commissione europea il rapporto tra l'indebitamento netto e il prodotto è aumentato di 6,6 punti percentuali nella media dell'area dell'euro; quello tra debito pubblico e PIL è salito di poco più di 14 punti.



LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO. In risposta ai rischi generati dalla pandemia per l'attività economica, la stabilità dei prezzi e la trasmissione della politica monetaria, la Banca centrale europea ha adottato con decisione misure espansive. Nel marzo dello scorso anno gli interventi hanno contrastato le fortissime turbolenze sui mercati finanziari e reso possibile la loro stabilizzazione; hanno poi consentito di mantenere condizioni di finanziamento accomodanti per le famiglie, le imprese e i governi, essenziali per fronteggiare la flessione dell'economia.

Le condizioni delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine sono state rese più favorevoli; è stato rafforzato il programma di acquisto di attività finanziarie; è stato avviato e a più riprese ampliato il nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP). La sua conduzione flessibile lo distingue dai precedenti programmi; ha permesso di intervenire rapidamente dove e quando più necessario, svolgendo un ruolo indispensabile per contrastare le tensioni sui mercati finanziari.

In dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha potenziato il PEPP e ha deciso che gli acquisti saranno volti a mantenere condizioni di finanziamento favorevoli per un periodo prolungato, regolandone l'importo mensile in modo flessibile, tenendo conto sia dell'andamento dei rendimenti dei titoli sovrani e di altri indicatori finanziari sia delle prospettive dell'inflazione. Nel marzo scorso il Consiglio ha deciso di aumentare significativamente, fino a giugno, il volume degli acquisti mensili nell'ambito del PEPP. Aumenti ampi e persistenti dei rendimenti non appaiono giustificati dalle attuali prospettive economiche e verranno contrastati.

Il Consiglio resta determinato, anche dopo la fine della crisi, a intervenire con tutti gli strumenti disponibili per sostenere la crescita e assicurare un ritorno stabile dell'inflazione, ancora troppo bassa, verso l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

All'inizio del 2020 è stata avviata la revisione della strategia di politica monetaria. I lavori, dopo un'interruzione per rispondere all'emergenza pandemica, sono ripresi dalla scorsa estate ed è previsto che si

concludano nella seconda metà di quest'anno. La revisione terrà conto dei cambiamenti osservati nell'economia negli ultimi due decenni e rivedrà i principali aspetti della conduzione della politica monetaria, tra cui la definizione quantitativa di stabilità dei prezzi, il modo di assicurare che l'obiettivo sia percepito come simmetrico e il modo di rafforzare la capacità di stabilizzazione dell'economia, contrastando i rischi di deflazione, in un contesto di bassi tassi di interesse e con l'utilizzo di strumenti non convenzionali.

Titoli detenuti per fini di politica monetaria (1) (miliardi di euro)				
VOCI	Totale (2)	di cui: titoli pubblici (2)	di cui: titoli pubblici italiani (3)	di cui: titoli pubblici italiani acquistati dalla Banca d'Italia (3)
APP				
Dicembre 2019	2.579	2.103	364	327
Dicembre 2020	2.909	2.342	411	370
Marzo 2021	2.963	2.379	422	378
Aprile 2021	2.982	2.393	425	381
Maggio 2021 (4)	3.000	2.404
PEPP				
Novembre 2020	698	650	118	107
Marzo 2021	938	894	157	141
Maggio 2021 (4)	1.053

Fonte: Banca d'Italia e BCE.
 (1) I dati si riferiscono all'ultimo giorno del mese, salvo diversa indicazione. Le voci di dettaglio relative al PEPP sono pubblicate su base bimestrale; l'ultima osservazione disponibile si riferisce a marzo del 2021. – (2) Valori di bilancio al costo ammortizzato. – (3) Differenza tra i valori a prezzo di acquisto e gli importi nominali rimborsati. – (4) Dati al 14 maggio.

1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.



Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il **Documento di economia e finanza (DEF)**. Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'Autorità centrale.

La **Nota di aggiornamento al DEF (NADEF)** viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate delle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Di seguito alcuni passaggi della NADEF 2021 approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre 2021.

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali partner commerciali hanno contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2.

Nel nostro Paese, le nuove infezioni sono notevolmente diminuite in maggio e giugno, per poi tornare a crescere in luglio.

Parallelamente al rallentamento dei nuovi contagi, le vaccinazioni sono arrivate a coprire con due dosi il 78,1 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni (dati al 28 settembre 2021).

Nella prima metà del 2021 il valore aggiunto dell'industria e delle costruzioni ha continuato a crescere ad un ritmo relativamente sostenuto, che nel caso delle costruzioni ha consentito di oltrepassare il livello di produzione pre-pandemia e nel caso dell'industria di recuperare tale livello. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre sono stati i servizi a trainare la ripresa del PIL, grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento sociale.

Dal lato della domanda, si è verificato un notevole rimbalzo dei consumi e ulteriori incrementi degli investimenti. Le esportazioni sono cresciute notevolmente, soprattutto nel secondo trimestre. La ripresa dell'import ha tuttavia fatto sì che il contributo netto del commercio internazionale alla crescita del PIL nel primo semestre sia risultato lievemente negativo.

Coerentemente con l'andamento del prodotto, nel primo semestre l'occupazione ha registrato un notevole recupero. In luglio, il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro risultava superiore del 2,5 per cento al minimo raggiunto a inizio anno, pur restando inferiore dell'1,4 per cento al livello precrisi.

Il 2021 è anche stato sinora contrassegnato da una ripresa dell'inflazione, meno accentuata che in altre economie avanzate ma pur sempre significativa. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi otto mesi di quest'anno è aumentato mediamente dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici. Il tasso di inflazione tendenziale in agosto è salito al 2,0 per cento, trainato dai beni energetici regolamentati (+34,4 per cento) e dagli altri energetici (+ 12,8 per cento). L'inflazione di fondo (prezzi al consumo esclusi energia, alimentari e tabacchi) resta bassa (0,6 per cento in agosto) e la crescita delle retribuzioni contrattuali a tutto giugno risultava nulla nel settore pubblico e moderata nel settore privato (1,2 per cento tendenziale nell'industria e 0,7 per cento nei servizi di mercato). Ad eccezione dei servizi ricettivi e di ristorazione, per i quali l'inflazione in agosto è risultata pari al 2,3 per cento, non vi sono per ora evidenze di un ampliamento del processo inflazionistico in Italia.

Va tuttavia segnalato che la crescita dei prezzi alla produzione dell'industria (PPI) ha notevolmente accelerato (10,4 per cento in luglio), anche nella componente al netto dell'energia (6,1 per cento). Escludendo i beni esportati, a giugno il PPI relativo al mercato interno è cresciuto dell'12,3 per cento in termini tendenziali, mentre i prezzi delle costruzioni di edifici sono saliti del 4,4 per cento.

Sebbene questi andamenti si rapportino ad un 2020 molto debole (-4,3 per cento per i prodotti industriali sul mercato interno e +0,2 per cento per le costruzioni) vi è un concreto rischio di trasmissione dei notevoli aumenti di prezzo dallo stadio della produzione a quello del consumo.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, si segnala un ulteriore allargamento del surplus commerciale e dell'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, entrambi pari a circa il 3,9 per cento del PIL nei dodici mesi terminati a giugno. La ripresa delle importazioni dovuta al rafforzamento della domanda interna dovrebbe portare ad un lieve restringimento del surplus nel secondo semestre; cionondimeno, il 2021 è previsto chiudersi con un avanzo pari al 3,6 per cento del PIL per entrambi i saldi.

Infine, con riferimento alla finanza pubblica. Il fabbisogno di cassa del settore statale nei primi otto mesi dell'anno ha registrato un andamento assai più moderato del previsto, risultando pari a 70,1 miliardi, circa 36,2 miliardi in meno che nel corrispondente periodo del 2020 (27,2 miliardi in meno se si escludono le sovvenzioni ricevute in agosto dalla Recovery and Resilience Facility - RRF). D'altro canto, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel primo trimestre è stato pari al 13,1 per cento del PIL in termini non destagionalizzati, in aumento rispetto al 10,6 per cento del 2020 e al 6,5 per cento del 2019. Va tuttavia rilevato che la finanza pubblica nel primo trimestre di quest'anno è stata pienamente investita dalla pandemia e dalle relative misure di sostegno all'economia, mentre l'anno scorso ne risultò fortemente impattata nel solo mese di marzo. Alla luce del robusto andamento delle entrate tributarie e contributive (+ 8,8 per cento nei primi sette mesi dell'anno sul corrispondente periodo del 2020) e di una spesa inferiore alle attese, l'indebitamento netto annuale dovrebbe risultare inferiore a quello del 2020.

Quadro macroeconomico tendenziale

In confronto al DEF, le variabili esogene della previsione giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021 e una lieve limatura per il 2022 e 2023.

Come si è detto, la stima di crescita del PIL reale per il 2021 sale dal 4,5 per cento al 6,0 per cento. La crescita del 2022 è invece rivista al ribasso, dal 4,8 per cento al 4,2, principalmente per via del più elevato punto di partenza. Nel complesso, secondo la nuova previsione il biennio 2021-2022 registrerà un recupero più marcato del prodotto rispetto a quanto previsto nel DEF, con un livello di PIL reale che già nel 2022 risulterebbe lievemente superiore a quello del 2019. Per i due anni seguenti, considerato l'effetto congiunto

della revisione delle esogene e delle ipotesi relative al PNRR, si confermano sostanzialmente le previsioni del DEF, con una crescita che pur rallentando rispetto al 2021-2022, sarebbe nettamente superiore alla tendenza precrisi.

L'andamento previsto del PIL riflette anzitutto una ripresa dei consumi inizialmente superiore all'espansione del reddito data l'ipotesi di una discesa del tasso di risparmio delle famiglie rispetto al picco pandemico – discesa supportata anche dall'effetto ricchezza prodotto dal rialzo dei corsi azionari e obbligazionari.

Tuttavia, il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR. Gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le esportazioni cresceranno ad un tasso lievemente superiore a quello del commercio mondiale e dell'import dei partner commerciali dell'Italia, sostenute anche dai guadagni di competitività previsti nei confronti dei partner UE per via di una dinamica più contenuta di prezzi e salari.

Per il biennio 2023-2024 è stata adottata un'ipotesi prudenziale di crescita grosso modo in linea con quella del commercio mondiale.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

I rischi per la previsione di crescita del PIL appaiono bilanciati. Da un lato, la prevista ripresa economica potrebbe essere interrotta da una nuova recrudescenza della pandemia, e la previsione per l'economia italiana si basa sulla piena realizzazione del PNRR – senza il quale il tasso di crescita del PIL risulterebbe notevolmente inferiore. Dall'altro, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, nonché le condizioni monetarie e finanziarie espansive e l'impulso alla crescita fornito dal Next Generation EU (NGEU) non solo in Italia ma in tutta la UE, potrebbero condurre ad una crescita del PIL superiore a quanto previsto.

Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico

Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti.

A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello precrisi entro il 2030.

Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse

di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

In coerenza con questo approccio, la manovra che verrà dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento.

In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Ciò implica un impatto sul PIL valutabile in quasi 0,5 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto al tendenziale nel 2022. Il differenziale di indebitamento netto fra i due scenari si amplia ulteriormente nel 2023, a 1,5 pp di maggior deficit, dando luogo ad un impatto sul tasso di crescita del PIL reale di quasi 0,2 pp. Nell'anno finale il differenziale di deficit si riduce a 1,2 pp, il che dà luogo ad un lieve impatto negativo sul PIL, che è tuttavia sostanzialmente compensato dall'effetto ritardato dell'impulso ereditato dai due anni precedenti.

Come risultato di questi effetti, la crescita del PIL nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024.

Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La dinamica dei prezzi è moderatamente superiore; si riduce di poco il surplus di partite correnti.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,5	1,7
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,4	1,7
PIL nominale	-7,9	7,6	6,4	4,3	3,6
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,1	2,5	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,3	2,4	1,9
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,1	8,4	7,7
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,1	2,7	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
 (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)
 (3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il maggior deficit rispetto allo scenario tendenziale comporta una discesa più graduale del rapporto tra debito pubblico lordo e PIL, sebbene questo effetto sia parzialmente compensato dalla maggiore crescita nominale. Il rapporto debito/PIL è previsto scendere dal 153,5 per cento stimato per quest'anno al 146,1 per cento nel 2024.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 203,0 miliardi nel 2022, 180,5 miliardi nel 2023 e 116,8 miliardi nel 2024. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 280,0 miliardi nel 2022, 245,5 miliardi nel 2023 e 174,0 miliardi nel 2024.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	3,4	1,4	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	145,8	143,0	140,6
MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,6	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1794,9	1653,6	1779,3	1883,4	1959,7	2025,5
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1794,9	1653,6	1779,3	1892,5	1974,6	2045,4
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.						
(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.						
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2020 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,7 miliardi, di cui 43,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2021). Si ipotizza un incremento delle giacenze di liquidità del MEF nel primo anno di circa lo 0,3 per cento del PIL ed una riduzione progressiva negli anni successivi con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi a termine sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.						
(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Si ipotizza una sostanziale stabilità delle giacenze di liquidità del MEF.						

1.2.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi.

Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Il Piano si sviluppa lungo sei missioni.

1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": stanziamento complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica": stanziamento complessivo 68,6 miliardi (59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile": dall'importo complessivo di 31,5 miliardi (25,4 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,1 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.
4. "Istruzione e Ricerca": stanziamento complessivamente 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

5. “Inclusione e Coesione”: prevede uno stanziamento complessivo di 22,6 miliardi (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,8 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

6. “Salute”: stanziamento complessivamente 18,5 miliardi (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l’obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Il Piano prevede inoltre un ambizioso programma di riforme, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell’attività di impresa:

- Riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.
- Riforma della giustizia mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.
- Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.
- Riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

1.2.2 “La legge di Bilancio 2022” ed altri provvedimenti collegati

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021 – Supplemento ordinario n. 49 – la **Legge n. 234 del 30 dicembre 2021** (c.d. “Legge di bilancio 2022”).

Alcune delle principali novità di interesse per gli enti locali riguardano, aggiornate anche ad altri provvedimenti collegati alla Legge di Bilancio:

• Incremento dotazione Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)

- con l’art. 1 commi 172-173 legge 234/2021 si dispone l’incremento delle risorse aggiuntive da ripartire nell’ambito del Fondo di Solidarietà Comunale a titolo di rafforzamento del servizio Asili nido, con l’obiettivo di raggiungere entro il 2027 un grado di copertura del servizio, compresa la quota fornita attraverso strutture private, pari al 33% della popolazione in età 0-2 anni. Le risorse assegnate ammontano a 120 milioni di euro per il 2022, per poi crescere annualmente fino a 450 milioni per il 2026 e a 1.100 milioni di euro a decorrere dal 2027;

- con l’art. 1 comma 174 viene incrementato il Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l’anno 2022, 50 milioni di euro per l’anno 2023 e 80 milioni di euro per l’anno 2024, 100 milioni di euro e 120 milioni a decorrere dall’anno 2027, con l’istituzione di una quota destinata a finanziare i livelli essenziali di prestazione (LEP) per il trasporto scolastico degli studenti disabili frequentanti la scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° grado;

- incremento del fondo di solidarietà comunale per funzioni sociali. La norma comporta l’incremento della dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per il 2022, di 52 milioni per il 2023, di 60 milioni per il 2024, di 68 milioni per il 2025, di 77 milioni per il 2026, di 87 milioni per il 2027, di 97 milioni

per il 2028, di 107 milioni per il 2029, di 113 milioni a decorrere dal 2030. Nel 2021 tali risorse sono state assegnate ai comuni con il DPCM 1° luglio 2021 in proporzione al coefficiente di riparto dei fabbisogni standard relativo alla funzione sociale (esclusi gli asili nido). Dal 2022 si dovrà tenere conto anche dell'obiettivo di servizio dato dal rapporto assistenti sociali e popolazione residente di 1/6500, da raggiungere entro il 2026.

- **Rinegoziazione anticipazioni di liquidità enti territoriali**

I commi 597-602 prevedono la rinegoziazione di contratti stipulati con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'erogazione delle anticipazioni di liquidità ai sensi del d.l. 35/2013 e del d.l. 102/2013, con lo scopo di abbassare il tasso di interesse, se pari o superiore al 3%.

- **Disposizioni in materia di indennità dei Sindaci Metropolitani, dei Sindaci e degli Amministratori locali**

I commi da 583 a 587 della legge 234/2021 disciplinano l'adeguamento degli importi delle indennità di funzione degli amministratori delle regioni a statuto ordinario. L'incremento va da un aumento minimo del 33% per i comuni più piccoli, ad un aumento che supera il 100% per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti. Le nuove misure delle indennità decorreranno dal 2024. Per gli anni 2022 e 2023 l'incremento sarà graduale, pari al 45% nell'anno 2022 e al 68% nell'anno 2023, delle misure indicate al comma 583.

- **Contributi per la messa in sicurezza delle strade comunali**

I commi 407-414 della legge di bilancio 2022 attivano una nuova linea di finanziamento di piccole opere assegnando contributi prefissati sulla base della fascia di popolazione dei comuni, sulla scia di quanto già accaduto con le precedenti manovre. Questa volta vengono finanziate le manutenzioni straordinarie di strade, marciapiedi e arredo urbano dei comuni, attraverso contributi assegnati per il 2022 che vanno da 10.000 euro per i comuni fino a 5.000 abitanti a 350.000 euro per i comuni con più di 250.000 abitanti. Per l'anno 2023 i contributi saranno dimezzati.

- **Contributi per la progettazione dei Comuni**

Il comma 415 della legge di bilancio 2022 modifica la disciplina dei contributi per il finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei comuni contenuta nella legge 160/2019 (commi 51- 58) attraverso:

- a) incremento di risorse per il 2022, che vengono portate da 170 milioni inizialmente previsti a 320 milioni di euro;
- b) differimento del termine di presentazione delle domande per il 2022, termine che viene spostato al 15 marzo 2022 (anziché il 15 gennaio);
- c) individuazione di nuovi ordini di priorità di finanziamento delle spese limitatamente agli anni 2022-2023, al fine di dare precedenza alle opere inserite nel PNRR.

- **Fondo destinato ai Comuni per progetti di Co-Housing**

I commi 678-680 della legge di bilancio per il 2022 istituiscono un fondo per progetti di co-housing, dell'importo di 5 milioni di euro per il 2022. Tali risorse saranno destinate ai comuni, sulla base di progetti da presentare finalizzati alla coabitazione di persone con più di 65 anni di età che decidono spontaneamente di aderire al progetto, affinché vengano concesse agevolazioni in tal senso.

- **Fondo per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas**

La legge di bilancio 2022 (commi 503-512) continua l'azione già intrapresa con il DL 77/2021 prima e con il DL 130/2021 poi e porta complessivamente a 3,8 miliardi le risorse stanziare per:

- ridurre l'IVA sul gas al 5%
- annullare gli oneri generali di sistema a favore delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW;
- potenziare bonus per le famiglie in difficoltà, di 200 euro per la luce e di 400 euro per il gas, che consentono di azzerare completamente gli aumenti.

Nel Decreto Energia D.l. 17/2022 in vigore dal 2 marzo 2022 si prevede un contributo straordinario di 250 milioni di euro a Comuni e Province da ripartire in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (dati Siope). Tali contributi si aggireranno a poco meno del 10% dell'ammontare della spesa.

• **Esenzione Canone Unico Patrimoniale**

Il comma 706 della legge 234/2021 proroga al 31 marzo 2022 le disposizioni di esonero contenute nell'art. 9-ter, commi da 2 a 5 del d.l. 137/2021 a favore delle imprese di pubblico esercizio e del commercio ambulante relative a:

- l'esonero dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitari nonché del canone per l'occupazione delle aree destinate ai mercati;
- le procedure semplificate, in via telematica, per la presentazione di domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico ovvero di ampliamento delle superfici già concesse;
- le disposizioni che prevedono, al solo fine di assicurare il rispetto delle misure di distanziamento a seguito dell'emergenza da COVID-19, che la posa di strutture amovibili in spazi aperti, a determinate condizioni, non sia soggetta a talune autorizzazioni e a termini per la loro rimozione, previsti a legislazione vigente.

• **Eliminazione del servizio di pubbliche affissioni**

Il comma 836 della legge 160/2019 prevede una sostanziale modifica del concetto di servizio di pubbliche affissioni, trasformando l'elemento base ispiratore del pubblico servizio. In particolare: "Con decorrenza dal 1° dicembre 2021 è soppresso l'obbligo dell'istituzione da parte dei comuni del servizio delle pubbliche affissioni di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507. Con la stessa decorrenza l'obbligo previsto da leggi o da regolamenti di affissione da parte delle pubbliche amministrazioni di manifesti contenenti comunicazioni istituzionali è sostituito dalla pubblicazione nei rispettivi siti internet istituzionali. I comuni garantiscono in ogni caso l'affissione da parte degli interessati di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica, mettendo a disposizione un congruo numero di impianti a tal fine destinati".

• **Proroga esenzione Canone Unico Patrimoniale Sisma 2016**

(comma 451) La disposizione in esame proroga le agevolazioni fiscali già introdotte in passato a favore dei territori colpiti dal sisma in materia di canone unico patrimoniale. Per tutto il 2022 saranno esenti da pagamento i canoni (sia occupazione di suolo che pubblicità) previsti dai commi 816-847 della legge 160/2019 a favore delle attività commerciali o di produzione di beni e servizi che hanno sede legale od operativa nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data

dal 24 agosto 2016, ricompresi nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Viene prorogata per tutto il 2022 l'esenzione dal pagamento del canone unico patrimoniale a carico delle attività commerciali o produttive dei territori colpiti dal sisma del 2016. A tal fine viene incrementato di 4 milioni di euro il fondo istituito per ristorare i comuni delle perdite di gettito.

- **Esenzione IMU**

Ai sensi del comma 751 della legge 160/2019 i fabbricati c.d. merce, ovvero i fabbricati posseduti da imprese di costruzione, destinati alla vendita e non locati, tornano ad essere esentati ai fini IMU dal 1° gennaio 2022. I Comuni devono adeguare le proprie aliquote qualora abbiano fissato per tali fattispecie una misura superiore allo zero, in quanto il medesimo comma 751 dava la possibilità per i Comuni di fissare per gli anni 2020 e 2021 un'aliquota compresa tra zero e 2,5 per mille.

Art. 78 del D.L. n. 104/2020: esonero della seconda rata 2020 e dell'intero anno 2021 e 2022 degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. L'Ente riceverà un ristoro a fronte di questa esenzione (D.M. 20 agosto 2021).

- **Nuovo concetto di abitazione principale**

Il D.L. 146/2021 interviene nella questione di corretta applicazione del concetto di abitazione principale. La diatriba interpretativa nasceva nella nuova definizione di abitazione principale prevista per l'IMU nella quale, per il riconoscimento dell'agevolazione, è richiesta la concomitanza sia del requisito della residenza che della dimora del possessore e del suo nucleo familiare. La medesima norma concedeva un'unica eccezione nel caso in cui le abitazioni ove i due coniugi sono residenti, siano ubicate nel medesimo Comune; in tal caso, l'agevolazione può essere riconosciuta almeno per un'abitazione dichiarata dai coniugi. La norma non prevede tale eccezione, invece, per i coniugi residenti in due abitazioni ubicate in comuni differenti, per le quali, dalla corretta e letterale interpretazione della norma, non avrebbero diritto in alcun caso all'agevolazione per abitazione principale. L'art. 5-decies del D.L. 146/2021 aggiunge alla normativa esistente il riconoscimento dell'abitazione principale ad almeno uno dei coniugi, anche se le abitazioni sono ubicate in comuni differenti, purché il nucleo familiare dichiari quale delle due debba intendersi come abitazione principale.

- **Agevolazioni IMU prima casa per residenti all'estero**

Il comma 743 della legge di bilancio 2022, limitatamente all'anno 2022, riduce ulteriormente l'IMU a favore dei titolari di un'unica abitazione (non locata o data in comodato gratuito) posseduta da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che beneficino di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia stessa. Il riferimento è all'art. 1, comma 48, della legge 178/2020, che lo scorso anno aveva reintrodotta a regime l'agevolazione verso questi soggetti sia per quanto riguarda l'IMU che per quanto riguarda la TARI.

- **Approvazione Pef in base al metodo MTR2**

Concluso il periodo di sperimentazione di stesura del nuovo piano economico finanziario secondo le disposizioni fornite da ARERA con la delibera n. 443/2019 e seguenti, nel 2022 si dà avvio al metodo tariffario denominato MTR2, riferito al prossimo quadriennio 2022-2025.

In deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

La mancata approvazione delle tariffe, entro tale termine, comporterebbe la loro inefficacia e, la conseguente, applicazione delle tariffe 2021, con il rischio di non corretta copertura finanziaria del costo del servizio.

• **Riscossione**

- Estensione del termine di pagamento per le cartelle di pagamento notificate nel periodo dal 1° settembre 2021 al 31 dicembre 2021 - Art. 2, D.L. 146/2021 - Con riferimento alle cartelle di pagamento notificate dall'agente della riscossione dal 1° settembre al 31 dicembre 2021, dopo la lunga sospensione del COVID ed al fine di consentire ai contribuenti interessati di poter adempiere con maggiore tranquillità visto il perdurare dello stato di emergenza, il termine per l'adempimento dell'obbligo risultante dal ruolo, è fissato in centottanta giorni anziché i tradizionali sessanta.

- Tasso legale al 1° gennaio 2022 - Il tasso legale, applicato sia nella fase accertativa che nei provvedimenti di rimborso dei tributi locali, passa dallo 0,01 per cento al 1,25 per cento, ferma la possibilità per il Comune di ridurlo o aumentarlo fino a tre punti percentuali ai sensi della legge 296/2006.

- I termini di decadenza/prescrizione dopo le sospensioni COVID - In virtù delle sospensioni COVID disposte con gli articoli 67 e 68 del D.L. 18/2020, nel 2022 vengono mantenuti i maggiori termini accertativi e di riscossione. In particolare, gli avvisi di accertamento in scadenza al 31/12/2021 possono essere notificati entro il 26/03/2022 ed i titoli esecutivi in scadenza alla medesima data possono essere notificati entro i due anni successivi alla fine del periodo di sospensione.

• **Imposta di soggiorno**

Interpretazione autentica del comma 1-ter dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23) - Art. 5-quinquies, D.L. 146/2021 - Il comma 1-ter dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, ai sensi del quale si attribuisce la qualifica di responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno al gestore della struttura ricettiva con diritto di rivalsa sui soggetti passivi e si definisce la relativa disciplina sanzionatoria, si intende applicabile anche ai casi verificatisi prima del 19 maggio 2020.

• **Revisione addizionale Irpef**

I commi da 2 a 7 della legge 234/2021 operano una revisione della tassazione IRPEF sui redditi dei lavoratori dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi.

Le modifiche riguardano:

- la riduzione da 5 a 4 degli scaglioni di reddito per il pagamento dell'addizionale IRPEF, con soppressione dell'ex quarto scaglione con aliquota del 41% ed abbassamento della soglia dell'ultimo scaglione, che parte da 50.000 euro ed eredita l'aliquota del 43%. Il terzo scaglione è stato ridotto ad una fascia da 28.000 a 50.000 e non più fino a 55.000 come in precedenza;
- l'alleggerimento della tassazione per il secondo e terzo scaglione, che rispettivamente passano dal 27% al 25% e dal 38% al 35%;
- la ridefinizione delle detrazioni d'imposta spettanti in base alla tipologia di reddito posseduto. la detrazione

specifica di 960 euro inerente i redditi di lavoro dipendente e alcuni assimilati fino a 40mila euro ed il trattamento integrativo (cosiddetto “bonus 100 euro”), vengono assorbite e restano esclusivamente per i contribuenti con reddito complessivo non eccedente i 15mila euro ovvero, a certe condizioni, anche fino a 28mila euro. Le modifiche normative incidono direttamente sul TUIR: infatti la legge 234/2021 modifica gli artt. 11 e 13 del DPR 486/1997, oltre che sul DL 3/2020.

- **Disposizione in materia di trattamento accessorio**

(comma 604) Il decreto-legge 80/2021, all’art. 3, comma 2, aveva previsto il superamento dei limiti del trattamento accessorio delle pubbliche amministrazioni, attualmente fermo al 2016 per effetto dell’art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017. Per dare attuazione a questa disposizione, il comma 604 della legge 234/2021 prevede la possibilità di incrementare i fondi destinati nel 2021 al salario accessorio del personale di una misura percentuale del monte salari 2018 da determinare: a) per le amministrazioni statali, nei limiti di spesa di 110,6 milioni di euro; b) per le amministrazioni diverse da quelle statali, nella medesima percentuale. Sarà demandata alla contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2019-2021 l’individuazione dei criteri e delle modalità di incremento dei fondi.

- **Misure in materia di applicazione dei rinnovi contrattuali**

(commi 610-611) Gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024 sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni come previsto dall’art. 48, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. Nel bilancio 2022-2024 è necessario stanziare gli oneri del CCNL del personale dipendente pari al 3,78% del monte salari 2018 per i non dirigenti e del monte salari 2016 per i dirigenti.

1.3 Gli obiettivi della Regione Marche

Anche a livello regionale l’atto di indirizzo per l’attività di governo è costituito dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR), adottato dalla Giunta regionale e presentato all’Assemblea legislativa entro il 30 giugno di ogni anno per la successiva approvazione. Il DEFR costituisce infatti il tassello iniziale del percorso della programmazione economico finanziaria delineato dal D.Lgs. 118/2011 ed in particolare dall’allegato 4/1 intitolato “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”.

In particolare il DEFR espone le attività previste nel triennio secondo la griglia delle Missioni e dei Programmi: è su tale base quindi che la Giunta predispone il Bilancio e lo sottopone all’Assemblea legislativa regionale per l’approvazione. Il Bilancio viene successivamente articolato nel Documento Tecnico di Accompagnamento e nel Bilancio Finanziario Gestionale, adottati dalla Giunta. Anche il Rendiconto generale della Gestione segue la medesima struttura per Missioni e Programmi.



L’Assemblea Legislativa ha approvato il **DEFR 2022-2024** con **deliberazione n. 28 del 29.12.2021**, che abbraccia il periodo 2022-2024 e, pertanto, costituisce la fase centrale della legislatura regionale avviatasi nel 2020.

La proposta del DEFR 2022-2024 della Regione Marche prende atto della Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF), approvata dal Consiglio dei Ministri. Più in generale, il DEFR si colloca in modo consapevole nel più ampio contesto della finanza pubblica italiana, di cui sono altresì descritte le principali tendenze evolutive. Si richiamano le tematiche connesse all'evoluzione del principio del pareggio di bilancio, al ricorso al debito per gli investimenti, al percorso verso la nuova programmazione comunitaria 2021-2027, alle opportunità attese dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La Regione Marche si trova a dover affrontare una sfida senza precedenti: reagire al più presto ai profondi sconvolgimenti che negli ultimi due decenni hanno stravolto il tessuto socio-economico globale, ma con effetti amplificati proprio sul nostro territorio regionale.

La crisi iniziata nel 2008 ha prodotto una riduzione del PIL regionale che non è ancora stata recuperata. Gli shock esogeni che hanno innescato la crisi si sono, infatti, sovrapposti ad un processo di progressivo indebolimento dei punti di forza dell'economia regionale, fondata su distretti industriali che hanno fortemente risentito della globalizzazione e della crisi del sistema bancario regionale, e l'insieme delle due componenti (esterna ed interna) ha determinato performance, soprattutto nell'industria manifatturiera, relativamente peggiori di quelle di altre regioni italiane.

Gli eventi sismici del 2016, che - si ricorda - hanno coinvolto circa il 42% del territorio regionale, hanno impattato in maniera molto pesante sul nostro sistema economico e sulle condizioni di vita della popolazione marchigiana, contribuendo a ritardare la ripresa che ha, successivamente, subito un'ulteriore e devastante battuta d'arresto con la pandemia da Covid19 (che si stima abbia prodotto, nel 2020, una contrazione del PIL per abitante pari a -8,2 punti percentuali).

Tutto ciò ha influito sui tassi di occupazione, su quelli di disoccupazione, sul tasso di partecipazione alla vita attiva e sulle condizioni di vita della popolazione. Dal 2007 al 2020, sia pure con oscillazioni intermedie, gli occupati si sono ridotti di oltre 26 mila unità; i disoccupati sono raddoppiati (passando da circa 28 mila a quasi 50 mila unità); il tasso di disoccupazione 15-64 anni è cresciuto di 3,3 punti percentuali e quello giovanile (15-24 anni) di oltre 20 punti; è aumentato il rischio di povertà o esclusione sociale.

Anche a causa di questa situazione, la pandemia sta causando minori entrate per le Amministrazioni pubbliche e specificatamente per le casse regionali. Ciò è dovuto alla contrazione della base imponibile di alcune delle entrate proprie che il quadro normativo attribuisce alla Regione, oppure in conseguenza di provvedimenti normativi adottati dal Governo centrale per ridurre l'impatto della emergenza pandemica.

Le maggiori spese sostenute dalle Regioni e dalle Province autonome per far fronte alla pandemia del Covid-19 sono state molto elevate ma il ristoro da parte del Governo nazionale è stato finora solo parziale; questo significa che il sistema regionale ha dovuto far fronte a questi extra costi con risorse interne.

L'obiettivo strategico è quello di riportare quanto prima le Marche nella posizione che ci apparteneva, cioè tra le regioni trainanti d'Italia (e d'Europa), con effetti benefici sia sul benessere e sulla qualità della vita di cittadini e famiglie, che sulla competitività e capacità di produzione di lavoro, reddito e investimenti delle imprese marchigiane.

Ricostruire le Marche rappresenta quindi l'obiettivo dell'esecutivo regionale: renderle più forti, sicure, innovative, attrattive, solidali e inclusive; questa la "visione" che rappresenta il traguardo e l'orizzonte verso cui correre, andando a sfruttare e mettendo a sistema tutte le opportunità offerte dai nuovi cicli di programmazione europea e nazionale.

La strategia di sviluppo della Regione Marche per i prossimi anni dovrà infatti poggiare, oltre che sulle risorse del bilancio regionale 2022-2024, anche e soprattutto sui seguenti importanti canali di finanziamento:

- le risorse comunitarie della politica di coesione 2021-2027, cresciute del 76% rispetto alle assegnazioni del periodo 2014-2020, programmate e spese attraverso i POR FESR e FSE+ in corso di definizione;
- le risorse comunitarie di Next Generation EU, attuate attraverso gli interventi del PNRR ricadenti sul territorio regionale, oltre che sull'importante dotazione del Programma complementare al PNRR per le aree del cratere;
- le risorse statali del Fondo di sviluppo e coesione oggetto di un'importante modifica della governance che è attuata, d'ora in avanti, tramite un unico Piano di sviluppo e coesione a regia regionale, alle quali si aggiungeranno, a breve, le ingenti risorse della programmazione FSC 2021-27;
- le risorse aggiuntive per l'agricoltura derivanti dal rifinanziamento per gli anni 2021 e 2022 del Piano di Sviluppo Rurale per le Marche.

La manovra finanziaria regionale 2022-2024 si inserisce in un contesto che ha richiesto la massima prudenza nella programmazione ed allocazione della spesa corrente, considerata la necessità di assicurare la copertura all'incremento di alcune spese obbligatorie strategiche.

Ferma restando la volontà dell'Amministrazione di non incidere sulla pressione fiscale, anche allo scopo di stimolare ed incoraggiare la ripresa economica, l'attuale manovra di bilancio agisce quindi sull'ottimizzazione della spesa corrente, coadiuvata dalle risorse comunitarie, al fine di creare le sinergie necessarie per il perseguimento delle politiche strategiche regionali e di liberare risorse per proseguire il percorso di forte sostegno agli investimenti.

Gli investimenti, come previsto dalla legge, potranno essere finanziati anche grazie all'assunzione di nuovo debito. Va evidenziato come questa possibilità si apre per la Regione Marche grazie all'oculatazza della gestione che ha consentito di ridurre lo stock di debito esistente, come riconosciuto anche dall'agenzia di rating Fitch.

In sintesi, la strategia finanziaria della Regione si orienterà a:

- assicurare le risorse per la realizzazione delle priorità individuate nel Programma di governo della legislatura, come articolate nei documenti di programmazione regionale;
- ottimizzare la spesa corrente e favorire un rilancio degli investimenti pubblici e privati, a vantaggio della comunità regionale e a sostegno della ripresa economica e sociale, a seguito della crisi economica, del sisma 2016 e del Covid-19;
- valorizzare nel modo più efficace le opportunità finanziarie connesse all'inquadramento delle Marche fra le regioni "in transizione" nella nuova programmazione UE 2021-2027 e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- proseguire nella riduzione sostenibile dell'indebitamento regionale, al fine di liberare le risorse del servizio del debito a favore dello sviluppo, in un quadro di sana gestione finanziaria;
- operare una forte connessione con la struttura organizzativa, recentemente innovata in chiave dipartimentale, al fine di qualificare la spesa regionale.

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- ✓ il pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- ✓ i limiti in materia di spese di personale;
- ✓ i limiti in materia di società partecipate

2.1 Il contesto socio economico del Comune di Fabriano

L'analisi strategica delle condizioni valuta la situazione socio-economica della popolazione, del territorio, servizi, economia e programmazione negoziata ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari al fine di poter sviluppare adeguate politiche per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione.

La valutazione socio-economica del territorio analizza la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da

precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Il Comune è l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

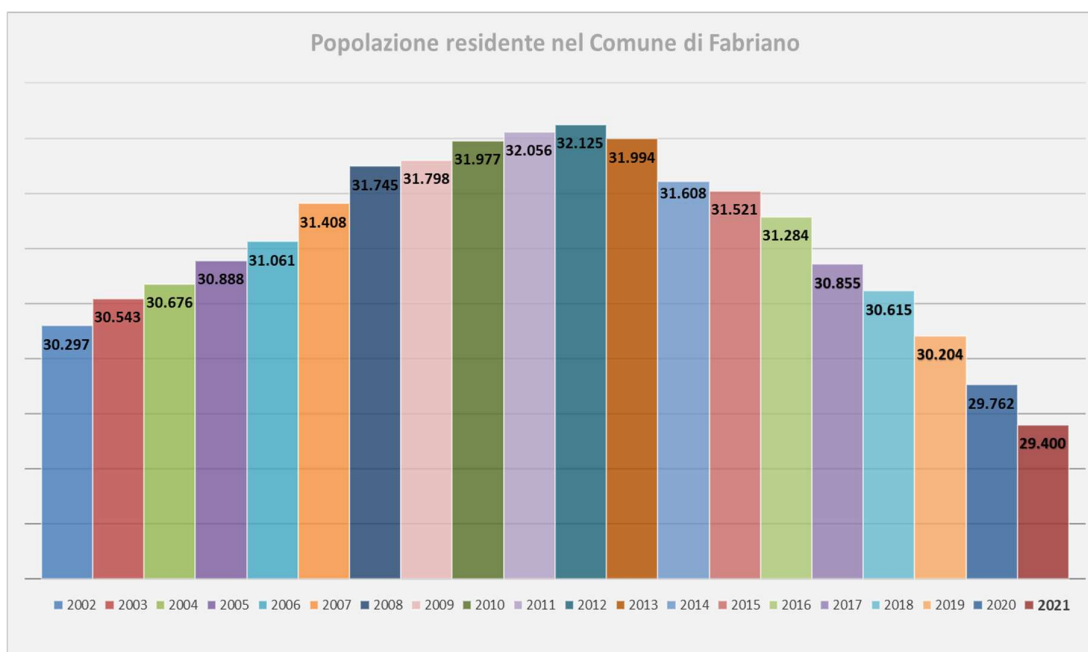
2.1.1 Caratteristiche generali della popolazione

Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. L'andamento demografico, con saldo naturale e migratorio, la stratificazione demografica con l'analisi per sesso e per età, la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Analizzando i dati desumibili dal sito www.tuttitalia.it nonché dall'elaborazione dei dati statistici forniti dall'Ufficio Anagrafe dell'Ente emerge quanto segue:

➤ Popolazione residente

La popolazione residente nel Comune di Fabriano al 31 dicembre 2021 risulta essere pari a **29.400** abitanti con **15.220** donne e **14.180** uomini. Esaminando l'andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Fabriano dal 2002 al 2021 emerge chiaramente una tendenza alla diminuzione costante:



Dai dati presenti nel sito tuttitalia.it rapportando il numero di abitanti del Comune di Fabriano al 31/01/2021 (Istat) alla superficie del territorio comunale (272,08 Km²) si ottiene una densità di popolazione di 108,37

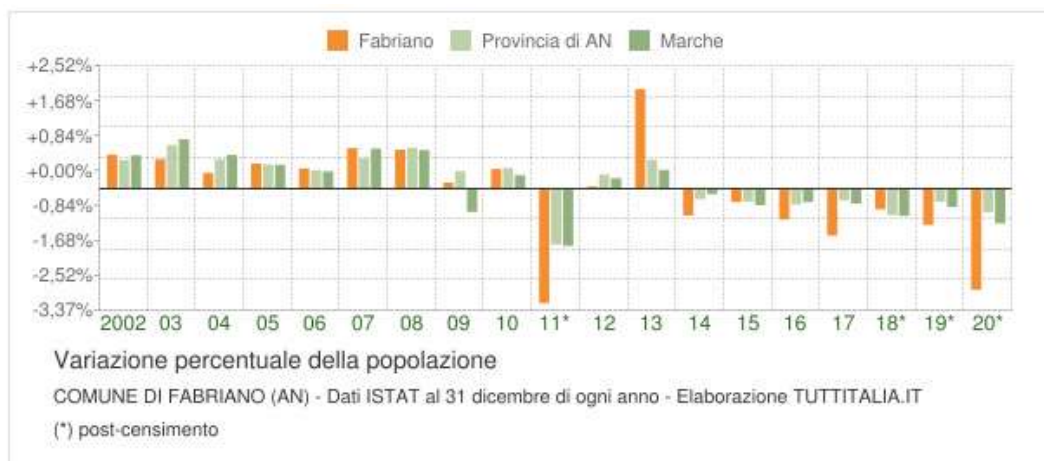
ab/Km2 che è al di sotto della media provinciale (237 ab. /Km2) e regionale (159 ab/Km2) considerando soprattutto che Fabriano è il primo comune della Regione Marche per estensione territoriale.



➤ **Variazione percentuale della popolazione**

Di seguito le variazioni annuali della popolazione di Fabriano (dal 2002 al 2020) espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Ancona e della regione Marche.

Dati elaborati dall'Istat ad aggiornati al momento al 31.12.2020:



Anno	Popolazione residente al 31/12	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati
2002	30.297	263	333	851	500
2003	30.543	243	338	1.034	693
2004	30.676	272	304	841	676
2005	30.888	273	352	889	598
2006	31.061	270	317	750	529
2007	31.408	300	324	959	578
2008	31.745	305	353	985	600
2009	31.798	309	347	740	648
2010	31.977	300	354	539	435
2011	32.056	261	331	450	400
2012	32.125	302	337	560	472
2013	31.994	250	360	594	513
2014	31.608	177	255	374	631
2015	31.521	240	376	614	464
2016	31.284	228	378	622	584
2017	30.855	288	383	544	518
2018	30.615	152	255	446	493
2019	30.204	171	387	622	711
2020	29.762	185	414	484	547
2021	29.400	141	439	474	440

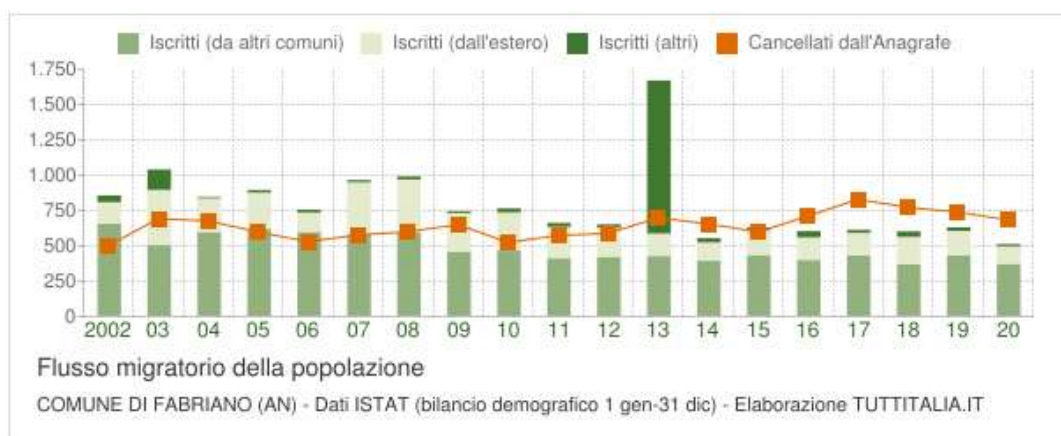
Analizzando il trend della popolazione residente del Comune di Fabriano dal 2002, è possibile osservare una crescita fino al 2012, a cui è seguita una progressiva inversione di tendenza che si protrae fino ad oggi. Il dato 2021 infatti, registra una nuova diminuzione della popolazione di – 362 unità rispetto all’anno precedente, mantenendo il dato sotto la soglia dei 30.000 abitanti per il secondo anno consecutivo dopo il 2020.

È interessante notare come l’andamento crescente della popolazione residente fino al 2012 non sia stato influenzato dal saldo naturale (nati - morti), peraltro sempre negativo; infatti il rapporto nati/morti, è rimasto nel corso degli anni sempre a vantaggio dei decessi; quanto al saldo migratorio (immigrati-emigrati) invece, l’anno 2021 vede prevalere, a differenza degli ultimi anni, i nuovi arrivi alle emigrazioni.

➤ Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Fabriano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

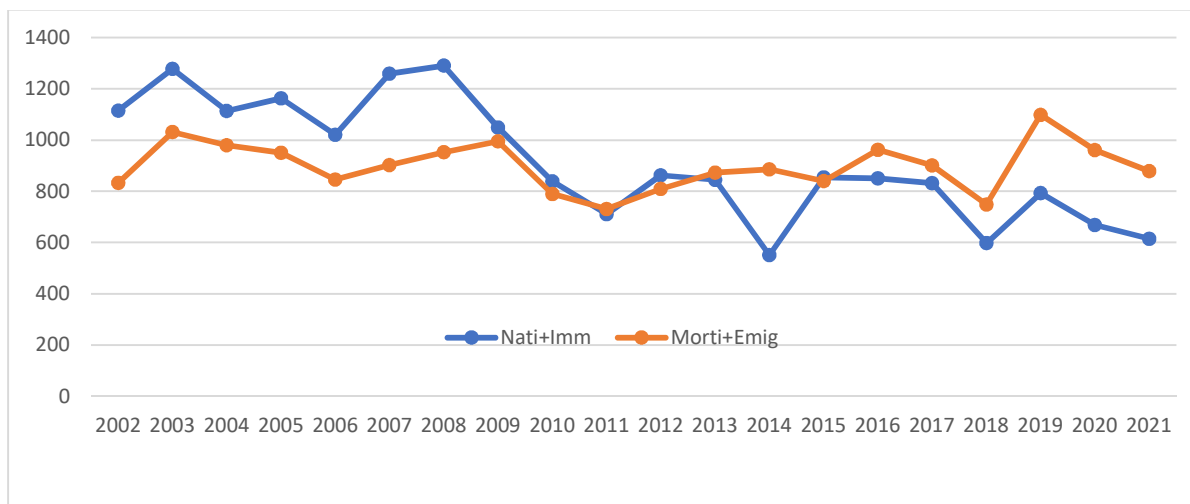
Dati elaborati dall'Istat ad aggiornati al momento al 31.12.2020:



➤ Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La **dinamica naturale** fa registrare un gap tra i flussi in entrata ed in uscita alquanto costante nel periodo esaminato fino al 2009, anno in cui si evidenzia una notevole contrazione imputabile, con ogni probabilità, alle iniziali difficoltà economiche del territorio fabrianese. Dal 2009 è incominciata una lenta inversione di tendenza del saldo migratorio e naturale in uscita che sta lentamente trasformando l'area fabrianese a terra di emigrazione.



FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

L'analisi congiunta del saldo migratorio e naturale, inteso come flusso in entrata (nati + immigrati) e flusso in uscita (morti + emigrati) individua, per l'anno 2021, un saldo netto complessivo negativo (-264) dovuto alla maggiore mortalità rispetto alle natalità (-298), nonostante il saldo tra immigrati ed emigrati sia, a differenza degli ultimi anni, positivo (+34).

Popolazione (stratificazione demografica)		
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi		14.180
Femmine		15.220
	<i>Popolazione al 31.12.2021</i>	<i>29.400</i>
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)		1.325
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)		2.110
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)		4.109
Adulta (30-65 anni)		14.449
Senile (oltre 65 anni)		7.407
	<i>Popolazione al 31.12.2020</i>	<i>29.400</i>

Per quanto riguarda la **composizione anagrafica per fasce di età** dei residenti si evidenzia, esaminando il trend degli anni 2010-2021, che la popolazione in età senile (over 65 anni) si attesta al 24,89% nel 2021, di poco inferiore all'anno precedente, mentre i residenti in età prescolare (0-6 anni) e scolare (7-14 anni) rappresentano complessivamente l'11,54% della popolazione residente (in diminuzione rispetto al 2020).

Pertanto la popolazione non attiva (under 14 ed over 65) costituisce il 36,43% della popolazione residente (leggermente inferiore agli anni precedenti).

Insieme ad una leggera diminuzione della popolazione non attiva rispetto al 2020 (37,05% del 2020 contro i 36,43% del 2021) si osserva al contempo una leggera diminuzione anche della popolazione attiva, che passa dal 62,95% del 2020 al 62,35% del 2021.

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

Popolazione non attiva		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
0-6 Anni	Eta' Prescolare	6,51%	6,45%	6,42%	6,32%	6,00%	5,97%	5,68%	5,39%	5,30%	4,97%	4,79%	4,45%
7-14 Anni	Eta' Scolare	6,91%	6,92%	7,03%	6,99%	6,97%	7,17%	7,28%	7,33%	7,24%	7,24%	7,22%	7,09%
> 65 Anni	Eta' Senile	21,94%	21,95%	22,21%	22,50%	23,23%	23,17%	23,56%	24,03%	24,31%	24,69%	25,04%	24,89%
Totale		35,36%	35,32%	35,66%	35,81%	36,20%	36,31%	36,52%	36,75%	36,85%	36,90%	37,05%	36,43%

Popolazione attiva		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
15-29 Anni	Eta' d'occupazione	14,09%	14,09%	13,85%	13,92%	13,84%	13,80%	13,69%	13,84%	13,82%	13,95%	13,81%	13,81%
30-65 Anni	Eta' Adulta	50,54%	50,59%	50,49%	50,27%	49,96%	49,89%	49,80%	49,41%	49,32%	49,15%	49,14%	48,55%
Totale		64,63%	64,68%	64,34%	64,19%	63,80%	63,69%	63,49%	63,25%	63,14%	63,10%	62,95%	62,35%

➤ I minori

I minori al 31.12.2021 (0-17 anni) sono 4.267, pari al 14,34 % dei residenti.

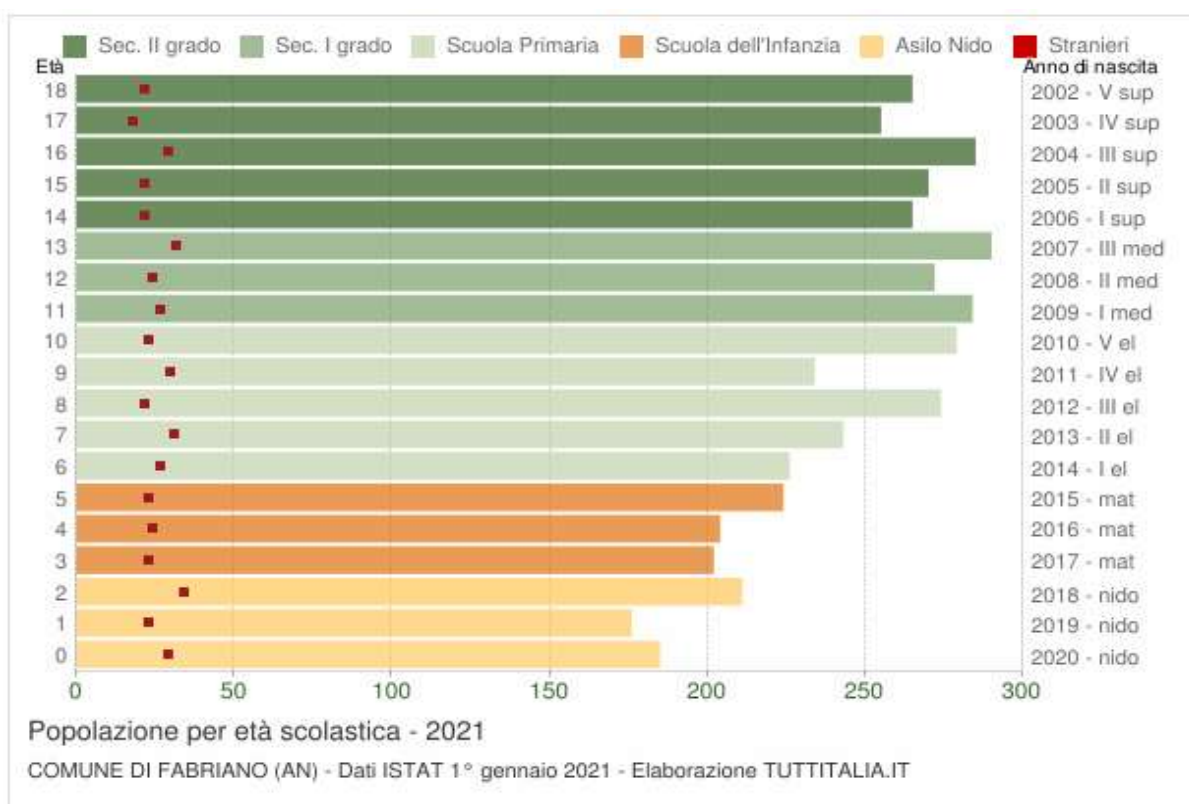
I minori ricompresi nella fascia di età da 0 a 5 anni sono in costante diminuzione dal 2010 (dai 1.794 del 2010 ai 1.108 del 2020).

La Popolazione in Età dell'Obbligo Scolastico (6-16 anni) ammonta a 3.159 giovani, pari al 11% dei residenti.

Minori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
0-5 Anni	1.794	1.770	1.784	1.729	1.597	1.581	1.477	1.424	1.357	1.260	1.203	1.108
6-10 Anni	1.354	1.410	1.410	1.421	1.445	1.464	1.464	1.399	1.388	1.338	1.275	1.208
11-17 Anni	1.966	1.934	1.939	1.939	1.902	1.949	1.945	1.896	1.950	1.925	1.935	1.951

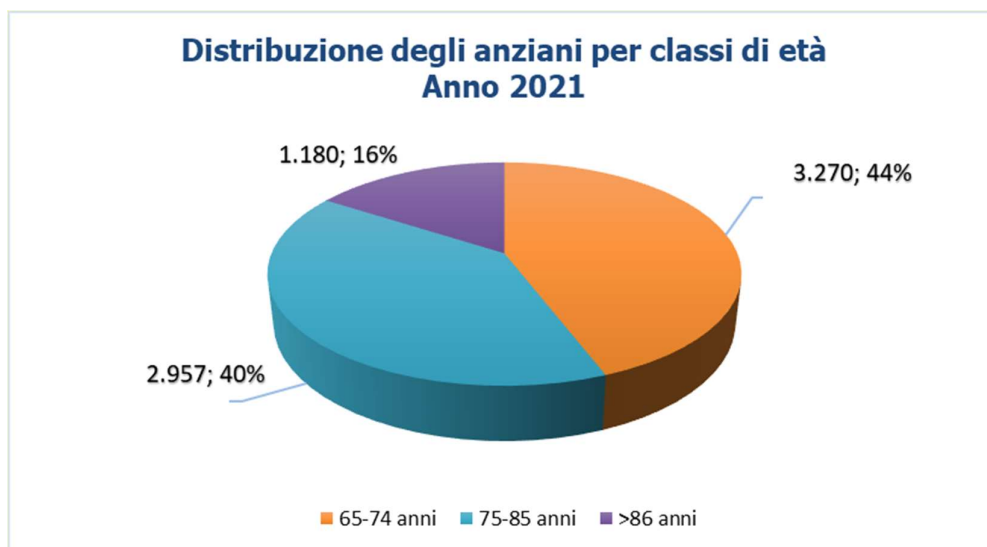
FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

Il grafico di seguito riportato, rappresenta la distribuzione della popolazione di Fabriano per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021 dove si riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



➤ Gli anziani

Gli anziani al 31.12.2021 (65 e +) sono **7.407** (402 unità in meno rispetto al 2020). Dal 2010 al 2021 la percentuale di anziani sulla popolazione è passata dal 21,94% al 25,19%.



Significativa è la presenza di “grandi anziani” (85 e +): dal 2010 al 2021 sono passati da 1.048 a 1.180 e rappresentano il 4,01% di tutta la popolazione residente e circa il 16% della popolazione anziana.

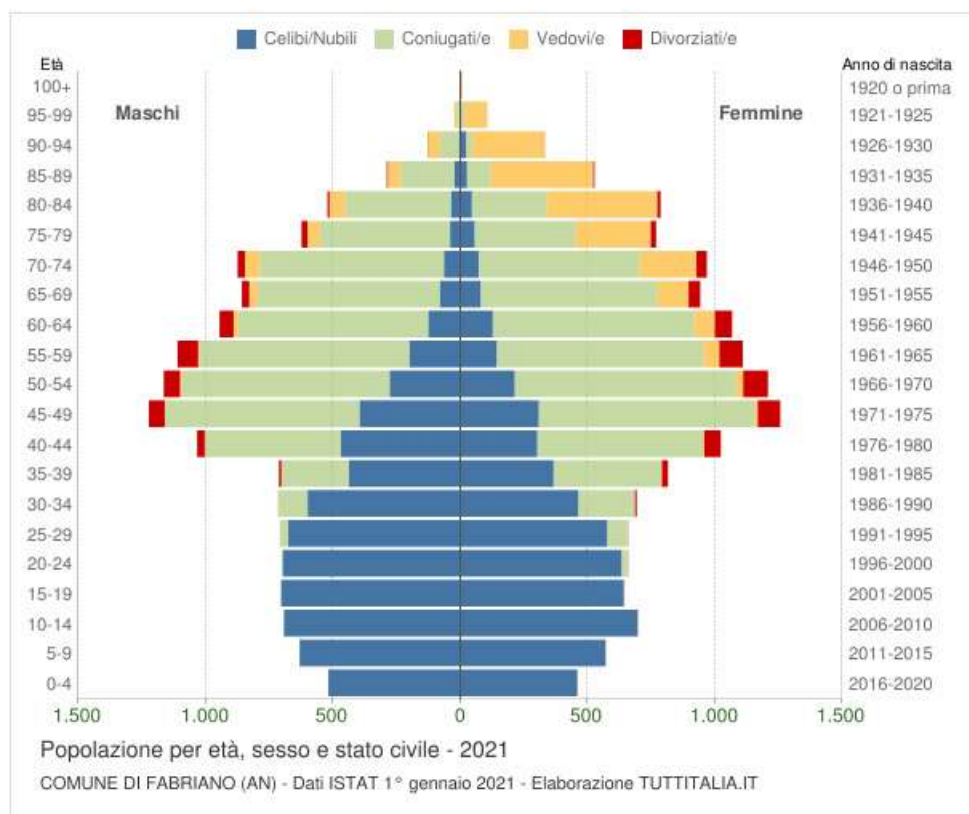
Da fonti Istat si rileva infatti che nella nostra Regione la speranza di vita alla nascita, in anni, per i maschi è pari a 81,1 e per le femmine 85,8.

➤ La presenza femminile

Le donne residenti al 31.12.2021 sono **15.220** e rappresentano il 51,70% della popolazione con una distribuzione diversificata per fasce di età.

Il grafico in basso è detto **Piramide delle Età** e rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Fabriano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021 (dati Istat). I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



➤ La presenza straniera

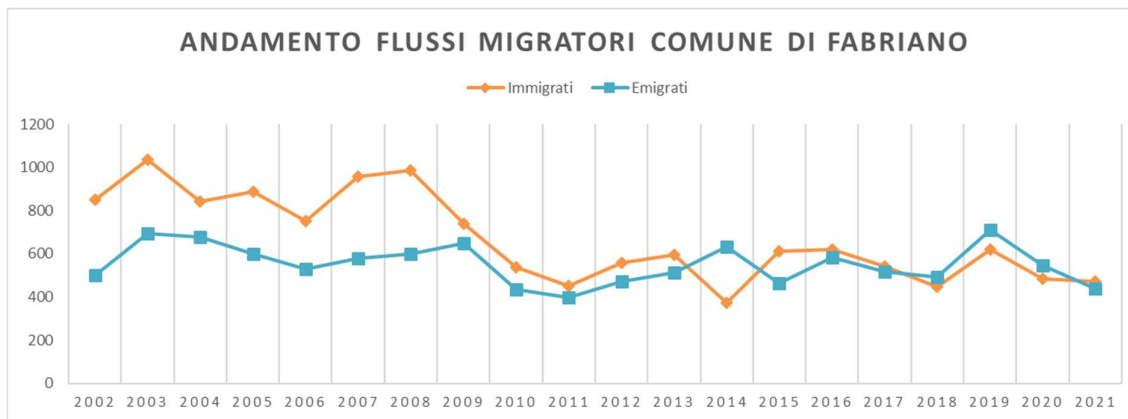
I cittadini stranieri al 31.12.2021 sono **2.762** unità costituendo il **9,28%** della Popolazione, suddivisi in 1.530 Donne (55,39%) e 1.232 Uomini (44,61%). Dal 2013 la presenza straniera registra una diminuzione in termini assoluti ed in termini percentuali.



Il **bilancio anagrafico** degli anni 2002-2021, relativo alla popolazione straniera residente nel territorio comunale, sostanzia un trend in crescita fino al 2013: i 1.485 stranieri residenti nel 2002 sono diventati 3.923 nel 2013 passando dal 4,9 % al 12,26% per poi scendere a quota 2.762 nel 2021, con una percentuale pari al 9,39% sul totale della popolazione residente.

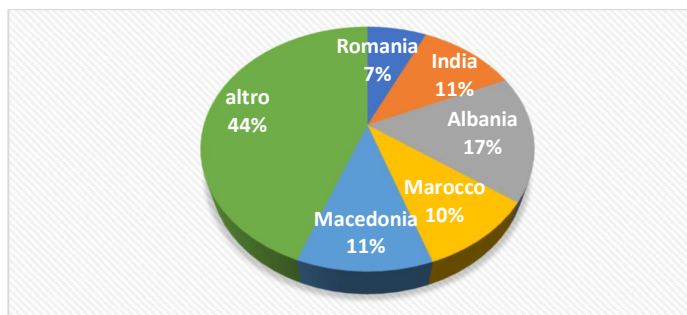
Anno	Popolazione residente al 31/12	Popolazione residente straniera al 31/12	Percentuale popolazione residente straniera al 31/12
2002	30.297	1.485	4,90%
2003	30.543	1.820	5,96%
2004	30.676	2.109	6,88%
2005	30.888	2.377	7,70%
2006	31.061	2.577	8,30%
2007	31.408	3.037	9,67%
2008	31.745	3.425	10,79%
2009	31.798	3.534	11,11%
2010	31.977	3.622	11,33%
2011	32.056	3.803	11,86%
2012	32.125	3.862	12,02%
2013	31.994	3.923	12,26%
2014	31.608	3.682	11,65%
2015	31.521	3.610	11,45%
2016	31.284	3.447	11,02%
2017	30.855	3.185	10,32%
2018	30.615	3.188	10,41%
2019	30.204	3.086	10,22%
2020	29.762	2.817	9,47%
2021	29.400	2.762	9,39%

Dal grafico sottostante si può notare come il fenomeno dell'immigrazione ha quasi sempre prevalso sul numero di emigrazioni. Negli ultimi anni tale tendenza sembra essersi invertita, anche se i dati dell'anno 2021 osservano un maggiore numero di immigrazioni (474) rispetto alle emigrazioni (440), invertendo seppur di poco la tendenza registrata fino all'anno precedente.



➤ La provenienza degli stranieri

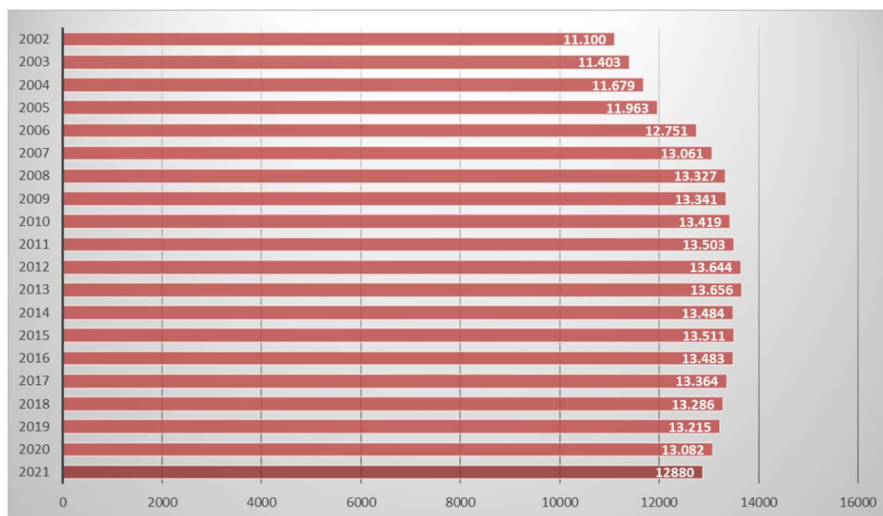
Rispetto ai dati del 2020, a dicembre 2021 la nazionalità prevalente tra quelle principali, risulta quella albanese, circa 17% contro circa l'11% del 2020; a seguire la nazionalità indiana (11,33%), macedone (10,97%), marocchina (9,81%) e rumena (6,92%).



Principali Paesi di provenienza	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Albania	15,68%	14,09%	14,15%	13,67%	13,94%	12,69%	12,18%	11,52%	11,61%	11,58%	10,97%	16,69%
India	9,99%	10,41%	10,71%	10,73%	11,41%	12,08%	12,48%	12,21%	12,21%	12,31%	12,35%	11,33%
Macedonia	14,22%	13,99%	13,20%	11,85%	11,38%	10,64%	9,61%	8,26%	8,03%	7,29%	7,31%	10,97%
Marocco	9,52%	9,18%	9,48%	10,15%	10,59%	10,05%	9,95%	10,08%	10,04%	9,98%	9,73%	9,81%
Romania	12,56%	12,94%	13,33%	14,17%	14,02%	15,10%	16,66%	17,46%	17,45%	17,79%	16,65%	6,92%

➤ Le famiglie

Le famiglie al 31.12.2021 sono **12.880** in diminuzione rispetto al 2020, anno in cui se ne contavano 13.082 (-202). Il 2014 è stato il primo anno di inversione di tendenza di una crescita che si è verificata dal 2002 al 2013 e a cui è seguita una progressiva decrescita, come osservabile dal grafico seguente:



2.1.2 Caratteristiche generali del territorio e dell'economia insediata

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

Il territorio comunale ha una estensione di circa 269,61 mq, è composto da 31 frazioni che vanno dai confini dell'Umbria a quelli della Provincia di Pesaro e Macerata.

Il Comune di Fabriano, centro guida di tutti il comprensorio, è per estensione uno dei più grandi di Italia con una superficie che comprende circa 1/7 della provincia di Ancona. Le frazioni costituiscono una enorme risorsa in termini storico-architettonici, garantendo la continuità di quelle caratteristiche tipiche dell'edificato agricolo e rurale del territorio pedemontano, e in termini sociali, per la funzione indispensabile di dover conservare quel tessuto sociale che costituisce l'eredità e la memoria storica delle terre fabrianesi.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	Kmq	269,61
Risorse idriche		
Laghi	num	0
Fiumi e torrenti	num	2
Strade		
Statali	Km	65
Provinciali	Km	21
Comunali	Km	416
Vicinali	Km	115

Il territorio è collocato in un'un'area a carattere prevalentemente montana ed è attraversata dal fiume Giano. Contemporaneamente la città si trova al centro delle vie di comunicazioni che collegano Roma e l'Umbria ad Ancona, capoluogo di Provincia e Regione.

Per governare il proprio territorio occorre una adeguata pianificazione territoriale per valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

In particolare il Comune di Fabriano si è dotato da tempo di innovativi strumenti di programmazione urbanistica strategica inerenti le sfide che la città deve affrontare, in relazione alla gestione del suo territorio, quali:

- ☐ il Piano Strategico
- ☐ il Documento Strutturale DoST 2012

Altri importanti strumenti di pianificazione per il territorio dell'ente sono:

- ☐ il Piano del Commercio, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 15.03.2007;
- ☐ Il Piano della Mobilità, stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 151 del 28.11.2006.

Da precisare, al riguardo che è intenzione dell'attuale amministrazione, coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi contenuti nel Programma di mandato per il quinquennio 2017-2022, presentato e discusso con deliberazione C.C. n. 92 del 28/09/2017, di dotarsi di un **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** quale piano strategico di lungo periodo (orizzonte temporale decennale) di valutazione dei bisogni di mobilità attuali e futuri degli individui, al fine di migliorare la qualità della vita nella città e negli altri centri abitati del territorio. Inoltre, le politiche di sviluppo e le misure definite in un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile devono riguardare, con una visione innovativa, tutte le forme di accessibilità al territorio (pedoni, bici, bus, auto, ecc.) siano esse pubbliche che private e che vedano coinvolti i passeggeri e le merci, motorizzate e non motorizzate, di circolazione e sosta.

Il processo di redazione del PUMS è stato articolato in due Macrofasì, che fanno esplicito riferimento alla metodologia e ai contenuti delle Linee Guida ELTIS per Sviluppare ed attuare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, nonché al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4 agosto 2017 (Individuazione delle linee guida per i PUMS, ai sensi dell'articolo 3 comma 7 del D.Lgs. 257/2016):

✓ **MACROFASE 1 – “Costruzione del Quadro Conoscitivo e redazione del Documento Programmatico/Linee di indirizzo del PUMS”.** In questa fase vengono effettuate tutte le attività propedeutiche alla descrizione e alla diagnostica dello stato attuale nonché sulla base delle risultanze di tale analisi si procede alla definizione degli obiettivi razionali e trasparenti e delle linee di indirizzo le cui attività si sono concluse nel mese di giugno 2018 e sono state presentate alla cittadinanza nella settimana della mobilità sostenibile tenutasi a settembre 2018;

✓ **MACROFASE 2 – “Redazione ed Approvazione del PUMS”.** Con deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 30/01/2020 è stato approvato il documento “PUMS DI FABRIANO - DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANO – STRATEGIE E AZIONI” attraverso il quale sono stati individuati, sulla base delle risultanze del Quadro Conoscitivo, che ha sintetizzato le caratteristiche della mobilità (con relative criticità ed opportunità), gli obiettivi prescritti dal Quadro Programmatico e Normativo vigente ai diversi livelli territoriali.

Territorio		
Piani e strumenti urbanistici		
Piano regolatore adottato	NO	
Piano regolatore approvato	SI	DGC 5059/1990 e smi
Programma di fabbricazione	NO	
Piano edilizia economica e popolare	SI	DCC n. 150/2001
Piani insediamenti produttivi		
Industriali		
Artigiani	NO	
Commerciali	NO	
Altri strumenti (specificare)	NO	
Vicinali	NO	

La trattazione delle componenti di mobilità, tra loro strettamente connesse, è proposta in coerenza al principio fondante delle Linee Guida ELTIS che pongono le persone al centro della Pianificazione della Mobilità Sostenibile.

Sulla base dei contenuti del DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANO – STRATEGIE ED AZIONI sono stati predisposti gli elaborati della proposta di Piano PUMS. Argomento specifico e di approfondimento del PUMS è la mobilità ciclistica, meglio delineata nel **BICIPLAN - Programma della mobilità ciclistica del Comune di Fabriano**. Gli elaborati progettuali del BICIPLAN costituiscono approfondimento tematico del PUMS e ne formano parte sostanziale e integrante. Con **deliberazione di Giunta Comunale n. 107 del 16/07/2020** è stato preso atto dei documenti della Proposta di Piano - PUMS di FABRIANO e dell'allegato BICIPLAN. Detta proposta di Piano è stata sottoposta a Verifica di assoggettamento a VAS, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi, secondo le procedure di cui alla L.R. 6/2007 e smi e alla D.G.R. n. 1647 del 23/12/2019; con determinazione del Dirigente della Provincia di Ancona - Settore IV – Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – U.O. Valutazioni ambientali n. 1496 del 03/11/2021 il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è stato escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con **delibera di Giunta Comunale n. 169 del 30/11/2021** è stato adottato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), secondo la procedura descritta dal D.M. 397/2017 e smi. La procedura di approvazione del Piano prevede: la pubblicazione mediante avviso pubblicato all'albo pretorio informatico on line del Piano e dei suoi allegati al fine di consentire a chiunque di prenderne visione e presentare eventuali osservazioni; a conclusione della fase di deposito si provvederà all'esame delle osservazioni pervenute e alla redazione del documento di controdeduzioni; seguirà, se necessario una ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS; infine, l'approvazione in via definitiva del PUMS da parte del Consiglio Comunale.

Con questo PUMS si vuole creare:

- un piano che dialoga con il suo territorio – capace di prendere in considerazione le relazioni tra la città e le frazioni;
- un piano che vuole favorire l'uso dei modi di trasporto a minor impatto ambientale e sociale e che assume come criterio guida l'uso efficiente delle risorse pubbliche;
- un piano per ridurre la dipendenza dall'uso dell'auto negli spostamenti di breve distanza, attraverso azioni per disaccoppiare la proprietà dall'uso dell'auto;
- un piano per incentivare i comportamenti virtuosi da parte della collettività e della comunità degli operatori attraverso il rispetto delle regole di circolazione e sosta;
- un piano per la cura-manutenzione e qualità spazio pubblico: città accessibile a tutti con una gestione dello spazio pubblico regolamentato da regole che permettono di usufruire dello stesso in modo equo per tutte le categorie di utenti.

2.1.4 Economia e sviluppo locale

Di seguito alcune considerazioni sulla situazione economica italiana estrapolate dalla relazione Annuale della Banca d'Italia.

Le Imprese

Nel 2020 la caduta dell'attività delle imprese è stata marcata: per l'industria si è delineata una rapida ripresa, i servizi invece hanno risentito maggiormente dei timori di contagio e delle misure restrittive, con un'elevata eterogeneità tra comparti. Nel complesso gli andamenti nel corso dell'anno hanno testimoniato le forti capacità di recupero dell'economia, ma l'evoluzione dei contagi ha continuato a rappresentare il principale freno alla crescita.

Come già avvenuto durante la crisi finanziaria globale e quella dei debiti sovrani, le imprese hanno ridotto considerevolmente gli investimenti di fronte all'incertezza generata dalla pandemia. Secondo le indagini condotte dalla Banca d'Italia tuttavia, a differenza di quanto accaduto nelle precedenti fasi recessive, gran parte delle aziende appare pronta a riprendere l'accumulazione se si confermerà il miglioramento della situazione sanitaria, anche grazie alle condizioni di finanziamento molto favorevoli.

Nelle ultime rilevazioni le aziende esprimono opinioni meno pessimistiche sulla domanda per i propri prodotti; la maggioranza dichiara però un livello di attività tuttora inferiore a quello precedente l'emergenza sanitaria e prospetta tempi di pieno recupero in media superiori all'anno.

La situazione epidemiologica ha pesato sulla demografia di impresa, traducendosi in un forte calo sia della nascita di nuove attività, cui si associa una riduzione significativa della creazione di posti di lavoro, sia delle uscite dal mercato, temporaneamente limitate dalle misure di supporto pubblico e dal blocco delle procedure di liquidazione.

La pandemia ha però anche impresso un'accelerazione al processo di trasformazione digitale del sistema produttivo: sono notevolmente aumentati il ricorso al lavoro agile e l'impiego di nuove tecnologie digitali; metà delle imprese prevede di continuare a utilizzarli in futuro.

Le nostre indagini indicano che l'interruzione o il rinvio delle modifiche di alcuni processi produttivi, causati dalla crisi sanitaria, hanno frenato i piani di transizione ecologica delle imprese. In prospettiva la piena attuazione degli investimenti previsti nel PNRR e delle relative riforme dovrebbe tuttavia dare impulso al processo di transizione verso un'economia digitalizzata e maggiormente sostenibile.

La demografia di impresa ha risentito della pandemia. I provvedimenti del Governo per contrastare la diffusione del contagio si sono riflessi in una riduzione del numero di interruzioni di attività, ma sono significativamente diminuite anche le iscrizioni di nuove imprese. Secondo elaborazioni su dati Infocamere relativi alle società di persone e di capitali, nel 2020 le cessazioni di attività sono state circa 13.800 in meno rispetto al 2019 (-16,0 per cento; figura A, pannello a). Vi hanno contribuito i provvedimenti di sostegno alla liquidità, i trasferimenti a fondo perduto e la moratoria sui fallimenti, questi ultimi scesi di circa un terzo.



Le famiglie

La riduzione del reddito disponibile causata dall'emergenza sanitaria è stata ampia e assai eterogenea tra le famiglie. La flessione tuttavia è stata nel complesso molto minore di quella del PIL, grazie agli interventi di sostegno, in larga parte introdotti in via straordinaria e temporanea; questi hanno anche contribuito a contrastare l'aumento della disuguaglianza della distribuzione del reddito da lavoro, che altrimenti sarebbe stato significativamente maggiore di quello osservato nell'intero arco delle due precedenti recessioni, tra il 2009 e il 2014. Nonostante la frammentazione dei vari interventi di sostegno, la rete di sicurezza sociale temporaneamente disegnata durante la pandemia ha svolto una funzione redistributiva rilevante; si impone tuttavia per gli anni a venire un esteso ripensamento del suo assetto ordinario ai fini di una maggiore organicità.

La contrazione dei consumi ha riflesso il calo del reddito disponibile, ma anche un aumento molto rilevante della propensione al risparmio. Ad esso hanno contribuito sia la riduzione delle spese da parte delle famiglie, indotta dai timori di contagio e dalle misure restrittive sul commercio adottate per contrastare la diffusione del virus, sia un movente precauzionale di ordine economico in un contesto di forte incertezza sulle prospettive per i redditi e per l'occupazione. Nella media del 2020 la propensione al risparmio si è collocata sui livelli massimi degli ultimi vent'anni. Nelle valutazioni delle famiglie, solo un terzo del risparmio accantonato nel 2020 sarà consumato nell'anno in corso.

La pandemia ha accelerato la diffusione degli strumenti di pagamento alternativi al contante e ha modificato le preferenze delle famiglie nel mercato immobiliare, aumentando la richiesta di alloggi più grandi, dotati di terrazzi o giardini.

Nelle ultime indagini della Banca d'Italia le aspettative delle famiglie sono diventate leggermente più favorevoli. La maggioranza si attende che il reddito non si ridurrà nel complesso del 2021; risultano più pessimisti i nuclei familiari che versavano in difficoltà economiche già prima della pandemia.

Secondo gli indicatori al momento disponibili, i consumi si sono stabilizzati nei primi mesi del 2021 su livelli ancora inferiori a quelli precedenti la pandemia, con un recupero marcato per i beni, mentre la domanda di servizi è ancora debole soprattutto nel comparto alberghiero e della ristorazione.

La crisi economica innescata dalla pandemia ha avuto un impatto considerevole sui redditi da lavoro in Italia e sulla loro distribuzione. Utilizzando i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) è possibile valutare l'efficacia nel breve termine degli ammortizzatori sociali in essere prima della pandemia e di quelli straordinari introdotti per far fronte all'emergenza, sia a livello individuale sia tenendo conto della dimensione familiare. L'analisi si concentra sulle famiglie per le quali il lavoro genera la quasi totalità del reddito disponibile, rappresentate da quelle in cui la persona di riferimento ha un'età compresa tra i 15 e i 64 anni e non sono presenti pensionati.

Le perdite medie di reddito da lavoro nel primo semestre del 2020 rispetto al quarto trimestre del 2019 sono stimate per tre scenari.

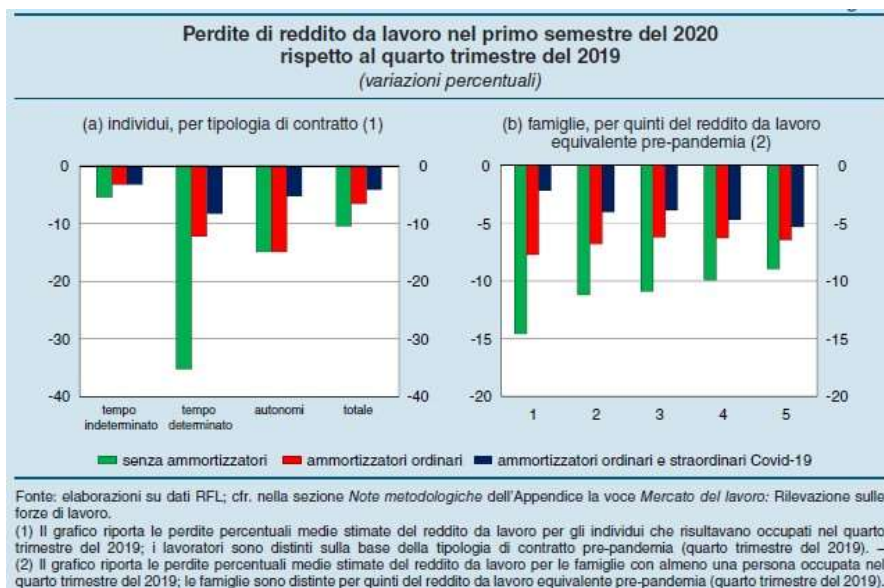
Nel primo (senza ammortizzatori) si simula il calo in completa assenza di strumenti di sostegno al reddito e di forme di tutela dell'occupazione.

Il secondo scenario (con ammortizzatori ordinari) stima le perdite che si sarebbero osservate in presenza dei soli ammortizzatori sociali preesistenti alle misure straordinarie introdotte nel 2020. In particolare si ipotizza: (a) che i lavoratori dei settori coperti dalla Cassa integrazione guadagni (CIG) vi avrebbero avuto accesso in proporzione alla riduzione media delle ore lavorate nel loro comparto di occupazione; (b) che negli altri settori il calo delle ore lavorate si sarebbe riflesso interamente nella perdita dell'occupazione per gli individui con maggiore probabilità di rimanere non occupati; (c) che le persone rimaste senza lavoro avrebbero percepito un sussidio di disoccupazione, modulato secondo le caratteristiche della nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpi).

Nel terzo scenario (con ammortizzatori ordinari e straordinari Covid-19) si stimano le perdite reddituali considerando, oltre agli ammortizzatori preesistenti, anche tre strumenti introdotti dai decreti "cura Italia" e "rilancio": (a) il divieto di licenziamento e l'estensione della CIG a tutti i dipendenti; (b) il bonus di 100 euro per gli occupati dei settori la cui attività non è stata sospesa e che non hanno potuto avvalersi del lavoro a distanza nei primi mesi di lockdown; (c) il bonus di 600 euro a favore dei lavoratori autonomi erogato nei mesi di marzo e aprile e il contributo a fondo perduto erogato nel mese di maggio. L'analisi si concentra sugli ammortizzatori più strettamente legati al lavoro e non tiene conto delle due misure rivolte principalmente ad alleviare le condizioni di povertà (l'RdC e la PdC, introdotti nel 2019, e il REM, istituito con il decreto "rilancio"), perché i dati utilizzati non forniscono le informazioni utili per verificare se le famiglie avessero i requisiti necessari per accedere a questi strumenti.

I risultati delle simulazioni (figura, pannello a) indicano che nello scenario senza ammortizzatori il calo del reddito da lavoro medio nel primo semestre del 2020 sarebbe stato di circa il 10 per cento rispetto al quarto trimestre del 2019 e avrebbe riguardato soprattutto i lavoratori occupati a tempo determinato e quelli autonomi. Mentre la figura (pannello b) mostra che i sussidi straordinari introdotti con i decreti "cura Italia" e "rilancio" hanno completamente compensato questo residuo aumento della disuguaglianza, favorendo in modo preponderante le persone collocate nel primo quinto della distribuzione del reddito da lavoro equivalente nel 2019. Nel complesso, i risultati confermano la sostanziale efficacia delle misure adottate per sostenere il reddito da lavoro delle famiglie nel breve periodo, ma rendono al tempo stesso evidente la frammentarietà del sistema degli ammortizzatori sociali in essere in Italia. Alcune categorie di occupati

sarebbero rimaste in larga parte scoperte da forme di sostegno al reddito da lavoro in assenza di interventi straordinari.



Le condizioni finanziarie di famiglie e imprese

L'impatto della pandemia sulla ricchezza finanziaria delle famiglie è stato estremamente diversificato: i nuclei familiari più esposti alle misure di contenimento del contagio hanno dovuto ricorrere ai risparmi accumulati per fronteggiare la contrazione del reddito, quelli meno colpiti hanno invece incrementato le attività in portafoglio in conseguenza anche della riduzione dei consumi non essenziali. Nel complesso la ricchezza finanziaria, dopo un marcato calo all'avvio della pandemia connesso con la riduzione dei prezzi dei titoli, è aumentata nel corso dell'anno, a seguito del ritorno alla normalità dei mercati finanziari e del forte incremento del risparmio.

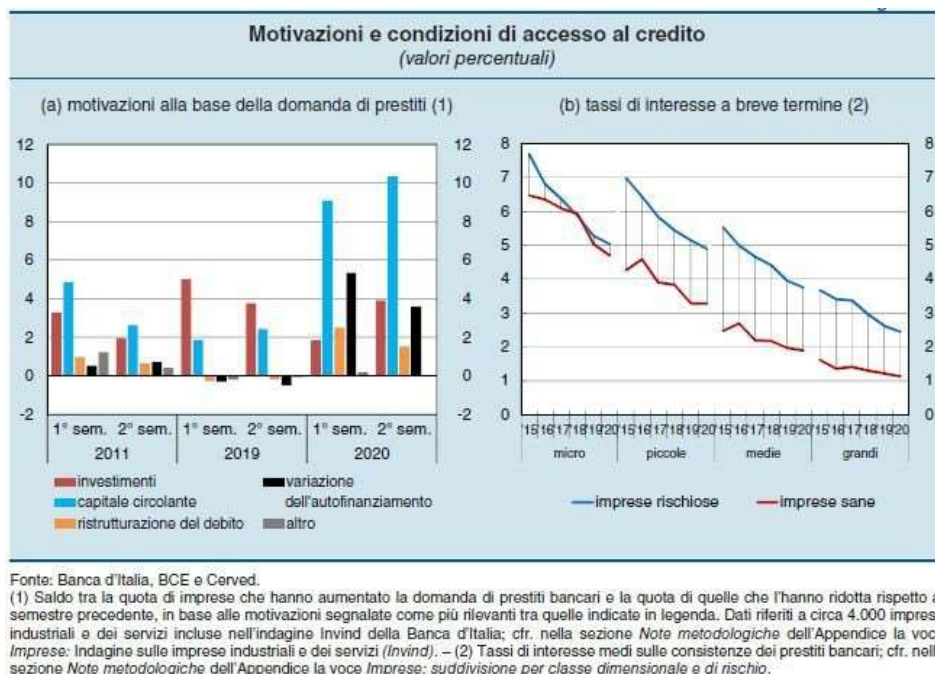
Gli effetti della crisi sulle condizioni finanziarie delle famiglie sono stati attenuati dalle misure del Governo per il sostegno dei redditi, dalla politica monetaria accomodante e dalle moratorie sui debiti. Secondo le evidenze più recenti, il rimborso delle rate è tornato regolare per la maggior parte dei mutui per i quali sono terminate le moratorie.

Il calo dell'attività economica si è pesantemente riflesso sulla redditività delle imprese, ma gli interventi pubblici hanno permesso di alleviarne le ripercussioni sulla liquidità. L'incremento della leva finanziaria è stato molto eterogeneo, compensato per il complesso delle imprese da un aumento delle attività liquide, ma assai marcato nei settori più colpiti dalla pandemia.

In prospettiva, il sostegno pubblico al settore produttivo dovrà mirare a favorire il riavvio degli investimenti, agevolare il ricorso agli strumenti di ristrutturazione del debito e incentivare la ripresa del processo di riequilibrio della struttura finanziaria, soprattutto il rafforzamento del capitale.

Nel 2020 i finanziamenti erogati alle imprese (incluse le famiglie produttrici) da banche e società finanziarie sono aumentati del 7,4 per cento su base annua; l'incremento è proseguito nei mesi più recenti (5,7 per cento nel marzo 2021). La crescita è stata più alta della media per le aziende di maggiore dimensione e per quelle della manifattura e dei servizi.

La domanda di prestiti, elevata nel corso di tutto l'anno, è stata motivata principalmente dall'esigenza di finanziare il capitale circolante (figura a). La dinamica del credito è stata sostenuta dagli interventi pubblici varati a sostegno delle condizioni finanziarie del sistema produttivo; ai prestiti garantiti hanno fatto ricorso in misura prevalente le imprese finanziariamente più solide e, come per le moratorie, quelle operanti nei settori più colpiti dalla crisi pandemica.



Il mercato del lavoro

La crisi pandemica si è ripercossa pesantemente sul mercato del lavoro, ma la caduta del numero di occupati è stata assai più contenuta di quella del numero di ore lavorate, che ha toccato il livello più basso degli ultimi quattro decenni. A contenere la perdita di occupazione, che ha comunque interessato oltre mezzo milione di persone, hanno contribuito le misure introdotte dal Governo; nostre valutazioni indicano che i posti di lavoro tutelati da queste politiche nel 2020 siano stati circa 440.000.

Per contrastare le conseguenze della pandemia, di portata e caratteristiche eccezionali, è stato necessario ricorrere a una pluralità di nuove misure di sicurezza sociale e di incentivo alla domanda di lavoro; sono risultate evidenti, nonostante gli sforzi di riforma degli ultimi anni, le lacune degli strumenti preesistenti.

La perdita di posti di lavoro non è stata omogenea tra le categorie di lavoratori: è diminuita notevolmente l'occupazione a tempo determinato e quella di tipo autonomo; è scesa l'occupazione nel settore dei servizi, soprattutto nel turismo. Si sono ridotte in modo particolare le opportunità di lavoro per i più giovani, spesso

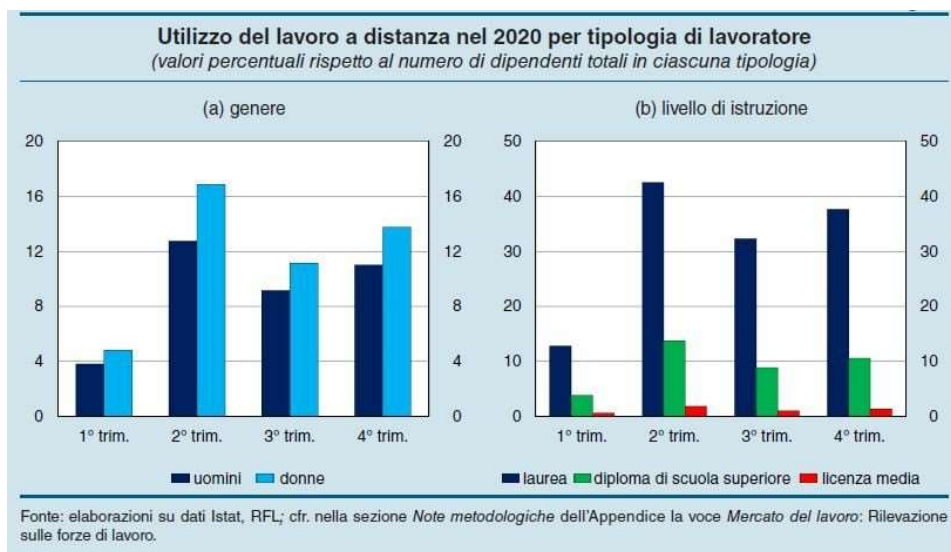
assunti con contratti a termine, e per le donne, la cui incidenza nei settori maggiormente colpiti è superiore alla media. È cresciuto rapidamente il numero di dipendenti che hanno svolto lavoro a distanza.

Le restrizioni alla mobilità e le più esigue possibilità di trovare un nuovo impiego durante la recessione hanno indotto alcune fasce della popolazione a interrompere la ricerca di un'occupazione. Gli ampi margini di capacità lavorativa inutilizzata e l'incertezza sull'evoluzione della congiuntura hanno rallentato la contrattazione collettiva.

Il lavoro agile ha consentito alle aziende che vi hanno fatto ricorso di limitare l'utilizzo di schemi di integrazione salariale. Nel secondo trimestre del 2020, a parità di altre caratteristiche dei dipendenti e delle imprese, la probabilità di essere posti in CIG è stata inferiore di circa 10 punti percentuali per i lavoratori a distanza rispetto agli altri. Sempre a parità di caratteristiche, la retribuzione mensile di chi ha lavorato da remoto è stata superiore del 6 per cento rispetto a quella di chi non ha svolto la propria prestazione in questa modalità, per effetto del maggior numero di ore che ha potuto lavorare; la differenza è stata più elevata tra le donne (7,0 per cento, contro il 4,5 degli uomini).

Durante il terzo e il quarto trimestre del 2020, nonostante la diminuzione dei nuovi contagi nei mesi estivi, la ripresa delle ore lavorate e la riapertura delle scuole, il numero di lavoratori a distanza è rimasto su valori significativamente più elevati di quelli antecedenti la pandemia (1,3 milioni di occupati nel terzo trimestre e 1,5 nel quarto, pari al 9,9 e al 12,1 per cento dei dipendenti del settore privato non agricolo, rispettivamente). Questo maggiore utilizzo del lavoro agile si è verificato anche in assenza di vantaggi retributivi e a fronte della minore necessità delle imprese di farvi ricorso.

Sulla base di tali evidenze è plausibile ritenere che la quota di lavoratori da remoto possa restare su livelli di gran lunga superiori a quelli osservati nel 2019 anche dopo la piena ripresa delle attività economiche al termine della pandemia.



I prezzi e i costi

L'emergenza sanitaria si è tradotta in una significativa flessione dell'inflazione, che è stata lievemente negativa nella media del 2020. Vi hanno contribuito sia la forte diminuzione dei prezzi dell'energia, che ha riflesso le condizioni dell'economia globale, sia le ripercussioni sui prezzi interni della recessione e della stagnazione dei salari. Hanno fatto eccezione i prezzi degli alimentari, sospinti dalla maggiore domanda per questi beni, soprattutto durante il primo lockdown.

L'inflazione è tornata positiva all'inizio del 2021 a seguito del recupero della componente energetica e del miglioramento delle prospettive economiche globali, ma anche di fattori temporanei. Alcuni costi che influiscono sulle prime fasi della formazione dei prezzi si sono mossi al rialzo nei primi mesi del 2021, ma la dinamica salariale resterà verosimilmente moderata anche nel resto dell'anno.

In base ai risultati delle indagini della Banca d'Italia, la grande maggioranza delle imprese ritiene che la crisi pandemica si sia trasmessa alla propria attività e ai prezzi dei rispettivi prodotti soprattutto attraverso la contrazione della domanda, piuttosto che per i vincoli all'offerta. I risultati indicano inoltre che i prezzi di listino pianificati sono tanto più bassi quanto più persistente è ritenuto l'impatto della crisi sui propri livelli produttivi.

L'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti

Le esportazioni italiane hanno risentito, come in altri paesi dell'area dell'euro, della forte contrazione del commercio mondiale, delle sospensioni temporanee delle attività produttive e dell'apprezzamento dell'euro: dopo il calo nella fase iniziale della pandemia, le vendite di beni sono tuttavia risalite rapidamente sui livelli dell'anno precedente. A differenza della perdita osservata in occasione del crollo degli scambi negli anni della crisi finanziaria globale, la quota dell'Italia sul commercio mondiale di beni è rimasta pressoché invariata, riflettendo l'accresciuta capacità competitiva delle nostre imprese esportatrici.

La minore spesa per i prodotti energetici ha contribuito a mantenere elevato l'avanzo di conto corrente, compensando la riduzione delle entrate turistiche e il minore surplus dei beni non energetici. Grazie ai continui avanzi di conto corrente negli anni recenti, per la prima volta dopo oltre trent'anni la posizione patrimoniale netta sull'estero dell'Italia è diventata creditoria.

Il turismo è stato uno dei settori più colpiti dalla pandemia, con una flessione delle entrate prossima al 90 per cento tra marzo e maggio, una ripresa nei mesi estivi e successivamente una nuova riduzione. Per riavviare questo settore è indispensabile un efficace controllo dei contagi.

I movimenti di portafoglio con l'estero hanno segnato ampi deflussi nella prima metà dell'anno, contestualmente alle tensioni sui mercati finanziari; i deflussi si sono poi progressivamente invertiti a fronte del maggiore ottimismo sui mercati. Nella seconda parte del 2020 gli acquisti di titoli italiani da parte degli investitori esteri sono aumentati; l'ampliamento del saldo passivo di TARGET nella prima metà dell'anno è gradualmente rientrato.

2.1.5 Situazione occupazionale nel Comune di Fabriano

Ancor prima della pandemia da Covid-19, sul fronte del lavoro il territorio fabrianese era già interessato da una crisi occupazionale. La città di Fabriano era caratterizzata per la specializzazione nel settore metalmeccanico tanto che l'intero comprensorio negli anni 60-70 veniva considerato la "capitale della meccanica marchigiana", contrariamente a quanti le riservavano un ruolo marginale, ed ha contribuito alla creazione del modello marchigiano inventando un vero e proprio "modello di sviluppo per diversificazione concentrica" introducendo la figura del "metalmezzadro".

La collocazione geografica della città in "una delle maggiori direttrici di traffico del centro Italia che collega i due versanti della Penisola" ha contribuito allo sviluppo dell'intero comprensorio trasformando, nei secoli, un'area agro silvo-pastorale destinata ad assumere un ruolo marginale in un'area avanzata ed industrializzata rispetto alla media marchigiana ed italiana.

La realtà manifatturiera del fabrianese tra gli anni 80-90 si è caratterizzata per l'elevata specializzazione produttiva nell'industria dell'elettrodomestico, con imprese tutte internazionali e quindi inserite in un contesto competitivo di un mercato globale di prodotti considerati "maturi".

Tale contesto economico è stato capace di alimentare negli anni una ricca e complessa filiera legata all'intero comparto della meccanica dovuto alla concentrazione di imprese finali e intermedie in un ambito spaziale relativamente delimitato, ad una più marcata presenza di imprese di elevate dimensioni, concentrate prevalentemente nelle fasi finali delle produzioni manifatturiere e ad una stretta relazione con la cultura e le istituzioni della comunità locale di appartenenza: Fabriano rappresentava nella regione Marche il distretto con il più alto numero di addetti nell'industria.

È indubbio che questi aspetti tipici abbiano costituito una fonte di vantaggio competitivo negli anni settanta e ottanta, quando la piccola dimensione garantiva una flessibilità difficilmente conseguibile dalla grande impresa e l'innovazione era essenzialmente di processo. Allo stesso tempo, però, questi tratti, hanno rappresentato un ostacolo nel nuovo contesto competitivo, che hanno richiesto alle imprese italiane il conseguimento di economie di scala per innovare, internazionalizzarsi e completare un processo di ristrutturazione che si era avviato nella prima parte degli anni duemila. Questa situazione è coincisa con il passaggio generazionale delle imprese locali che erano tutte a carattere familiare.

Nel territorio fabrianese la crisi ha indotto le imprese a subire la trasformazione da un processo di internalizzazione ad un processo di delocalizzazione, verso la ricerca di mercati con costi della manodopera inferiori e di tassazione e/o incentivazione favorevole che ha subito però in questi ultimi anni profonde trasformazioni legate a vari fattori quali la crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale a seguito della globalizzazione dei mercati, la crisi finanziaria, la carenza di adeguate infrastrutture .

Ciò ha comportato che il nostro territorio sia stato costretto ad affrontare un contesto caratterizzato da una delicata fase congiunturale di crisi dell'intero sistema economico ed occupazionale senza precedenti: imprese di eccellenza dell'economia regionale e locale sono state costrette ad affrontare gravi situazioni di difficoltà dal cui evolversi dipenderà l'occupazione di diverse centinaia di lavoratori fra dipendenti e indotto e a ridimensionare gli apparati produttivi, riducendo i flussi di lavoratori in entrata e ricorrendo sempre più frequentemente agli ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga: le ore di cassa integrazione richieste per ciascuna tipologia sono aumentate in modo esponenziale, così come le domande di disoccupazione e mobilità .

Gli studi sulle modificazioni in atto nell'industria manifatturiera evidenziano come la caduta delle barriere economiche e culturali tra le diverse economie mondiali renda difficile l'obiettivo di mantenere nel lungo periodo in Italia le attività strettamente manifatturiere. Viceversa, è possibile mantenere in Italia e potenziare tutte quelle attività ad alto valore aggiunto per le quali sono determinanti le elevate competenze specifiche che caratterizzano l'industria italiana. Tra queste possono essere citate le attività di pianificazione ed organizzazione, di ricerca e sviluppo, di progettazione, di industrializzazione, di gestione dei canali di vendita e dei network.

La trasformazione in atto, se da un lato rappresenta l'indebolimento della realtà produttiva territoriale, dall'altro concretizza un'opportunità per riorganizzare le competenze, selezionando le best practices e le risorse più efficienti.

Di seguito sono riportati i dati forniti dal Centro per l'Impiego di Fabriano concernenti il **saldo avviamenti e cessazioni di imprese in tutto l'ambito territoriale del Comune di Fabriano**, in un arco temporale che va dal 2011 al 2021.

AVVIAMENTI E CESSAZIONI - TUTTO AMBITO TERRITORIALE

ANNO	AVVIAMENTI	CESSAZIONI	SALDO
2011	9554	10398	-844
2012	9911	10878	-967
2013	9220	10329	-1109
2014	8875	11015	-2140
2015	9784	10775	-991
2016	8913	9663	-750
2017	10971	11865	-894
2018	8831	10329	-1498
2019	8669	9530	-861
2020	8224	8930	-706
2021	9842	9821	21

Come precisato dal Centro per l'Impiego il minor scarto osservabile tra il numero di avviamenti e cessazioni del 2021 rispetto all'anno precedente (+21 rispetto a -706), è dovuto **all'aumento dei contratti di lavoro a tempo determinato**. Per tali contratti, la normativa vigente non prevede una Comunicazione Obbligatoria di Cessazione.

Di seguito le tabelle relative al numero di disoccupati al 31/12/2021 domiciliati nel Comune di Fabriano ed al numero di disoccupati al 31/12/2021 di tutto l'Ambito Territoriale.

DISOCCUPATI - COMUNE DOMICILIO FABRIANO

COMUNE DOMICILIO FABRIANO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Disoccupati autocertificati al 31/12/2011	1842	1452	3294
Disoccupati autocertificati al 31/12/2012	2029	1586	3615
Disoccupati autocertificati al 31/12/2013	2296	1782	4078
Disoccupati autocertificati al 31/12/2014	2727	2213	4940
Disoccupati autocertificati al 31/12/2015	2695	2187	4882
Disoccupati autocertificati al 31/12/2016	2794	2231	5025
Disoccupati autocertificati al 31/12/2017	2140	1766	3906
Disoccupati autocertificati al 31/12/2018	2278	1797	4075
Disoccupati autocertificati al 31/12/2019	2195	1760	3955
Disoccupati autocertificati al 31/12/2020	2163	1700	3863
Disoccupati autocertificati al 31/12/2021	1285	991	2276

DISOCCUPATI - TUTTO AMBITO TERRITORIALE

TUTTO AMBITO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Disoccupati autocertificati al 31/12/2011	3189	2296	5485
Disoccupati autocertificati al 31/12/2012	3433	2551	5984
Disoccupati autocertificati al 31/12/2013	3791	2842	6633
Disoccupati autocertificati al 31/12/2014	4234	3308	7542
Disoccupati autocertificati al 31/12/2015	4125	4285	8410
Disoccupati autocertificati al 31/12/2016	4578	3710	8288
Disoccupati autocertificati al 31/12/2017	3472	2849	6321
Disoccupati autocertificati al 31/12/2018	3805	2954	6759
Disoccupati autocertificati al 31/12/2019	3669	2903	6572
Disoccupati autocertificati al 31/12/2020	3368	2633	6001
Disoccupati autocertificati al 31/12/2021	2071	1551	3622

Come precisato dal Centro per l'Impiego di Fabriano, il numero di disoccupati autocertificati al 31/12/2021 è stato influenzato dalla bonifica della Banca Dati Regionale. Infatti, come previsto dal DDPF n. 255/2021, in data 01/10/2021 si è proceduto alla **cancellazione d'ufficio di n. 2797 persone** che non avevano fruito, negli ultimi 24 mesi, dei servizi di questo Centro; infatti è facilmente osservabile come rispetto al dato 2020 il numero totale dei disoccupati sia in entrambi i casi notevolmente inferiore.

3. Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- sinergia e forme di programmazione negoziata
- indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- investimenti pubblici e programma di realizzazione delle opere pubbliche
- disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni.

3.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. Il decreto legislativo n. 267/2000 all'art. 13, individuando le funzioni di competenza dei comuni, stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici, dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo

economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti della legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Nel medesimo Tuel l'art. 112, comma 1, dispone che gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locali.

3.1.1 Gli organismi gestionali esterni: il piano di razionalizzazione delle partecipate, i sistemi di controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato

Tra le novità normative che hanno notevolmente interessato gli enti locali in materie di partecipazioni occorre far riferimento al Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica approvato con D. Lgs. 175/2016, così come integrato e modificato con successivo D. Lgs. 100/2017.

Il nuovo testo unico delle Società partecipate stabilisce che le amministrazioni pubbliche sono tenute, tra le altre cose, ad effettuare una revisione periodica delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

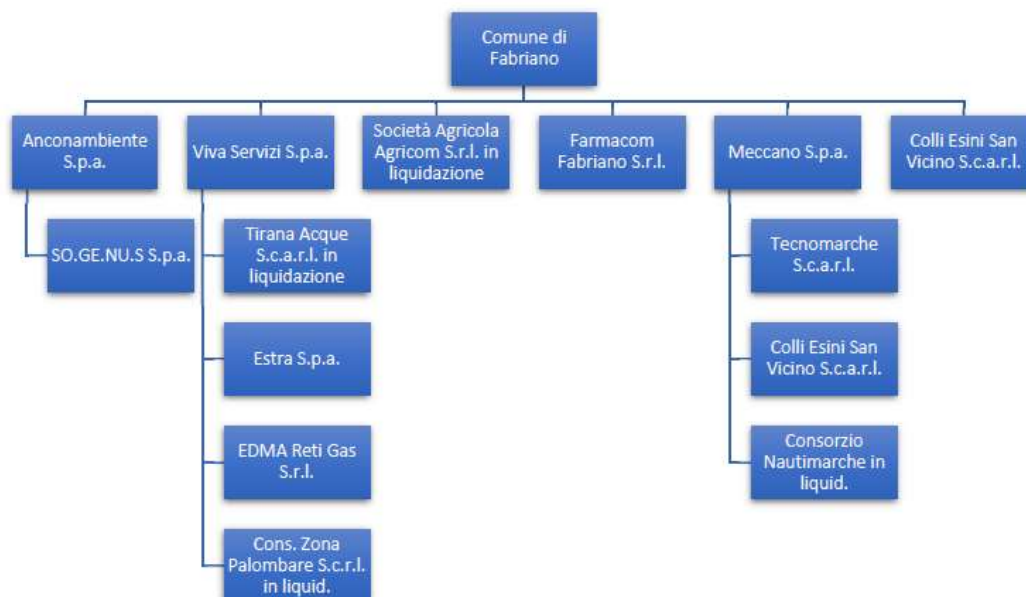
L'art. 20, comma 1°, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (d'ora in avanti, per brevità, "TUSP" o "Testo Unico"), così come integrato e modificato dal Decreto legislativo n. 100 del 16.06.2017, dispone che, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare annualmente, con proprio provvedimento, una analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

L'art. 26, comma 11, del D.Lgs. n. 175/2016 stabilisce che alla razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 (con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 166 del 18/12/2018 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute dal Comune di Fabriano al 31/12/2017).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 28/12/2021 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute dal Comune di Fabriano al 31/12/2020.

➤ PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2020 il Comune di Fabriano ha partecipazioni dirette e indirette nelle società di seguito elencate:



Al 31 dicembre 2020 il Comune di Fabriano detiene n. 6 partecipazioni dirette in società totalmente o parzialmente partecipate di seguito indicate:

Società / Ente	% di possesso
Farmacom Fabriano Srl	100%
Società Agricola Agricom s.r.l. in liquidazione	100%
Anconambiente spa	5,398%
Viva Servizi Spa	4,37%
Meccano spa soc cons pa	0,80%
Colli Esini San Vicino soc cons a rl	1,66%

La società "VIVA SERVIZI S.P.A.", in data 3 dicembre 2021, tramite "Atto di scissione parziale e proporzionale della società per azioni "VIVA SERVIZI S.P.A.", mediante costituzione di nuova società beneficiaria, ha effettuato la scissione parziale e proporzionale, come deliberato dall'assemblea del 30 luglio 2021, con il trasferimento di elementi patrimoniali alla costituenda società beneficiaria "VIVA ENERGIA S.P.A.".

Con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 28.12.2021 si è preso atto che:

- nella seduta del 18/10/2018 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la messa in liquidazione dell'AGRICOM srl, nominando liquidatore unico il Dott. Uffizialetti Mauro al quale sono stati conferiti tutti i più ampi poteri necessari per lo svolgimento e la concreta realizzazione della liquidazione, nessuno escluso. Con nota Prot. n. 1241 del 22/03/2019 il liquidatore ha comunicato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della "Agricom srl" con effetto dal 13 novembre 2018 (data di iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese di Ancona). Lo stesso liquidatore ha accettato la carica successivamente allo scioglimento anticipato della società e la stessa è stata iscritta nel registro delle imprese in data 13/03/2019;

- in data in data 13/10/2021 la Società Agricola Agricom s.r.l. in liquidazione, in persona del Liquidatore Mauro Uffizialetti, rappresentata e difesa dall'Avv. Sabrina Romeo ed assistita altresì dalla Dott.ssa Cristina Romeo, ha presentato il ricorso per l'ammissione alla procedura di "Concordato Preventivo" ex art. 160 e 161, VI° comma, L.F. con riserva di deposito della proposta, piano e della documentazione.

- è esclusa dalla revisione periodica di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2017 il GAL COLLI ESINI San Vicino soc. cons. a r.l. in applicazione all'articolo 26, comma 6-bis, inserito dall'articolo 1, comma 724 della L. 30 dicembre 2018, n. 145;

- di mantenere le partecipazioni nelle altre società di cui all'allegata Relazione Tecnica, in quanto non rientranti in alcuna delle fattispecie di cui all'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016;

La revisione annuale delle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2020 costituisce un aggiornamento del piano di revisione periodica delle partecipate al 31/12/2019 approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 29/12/2020, che costituisce, a sua volta, un aggiornamento del piano straordinario di razionalizzazione delle partecipazioni di cui all'art. 24, comma 1 del TUSP detenute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del decreto, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 166 del 19/10/2018 che, a sua volta, costituisce un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni di cui all'art. 1, comma 612, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, adottato con Decreto Sindacale n. 160 del 06/08/2015, sulla base degli indirizzi strategici relativi agli obiettivi da raggiungere con l'adozione di tale piano espressi dal Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 86 del 30/07/2015.

In applicazione dell'articolo 20, comma 3 del TUSP, il Piano annuale di razionalizzazione, approvato dal Consiglio Comunale competente, è trasmesso con le modalità di cui all'articolo 17 del D.L. n.90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n.114 e reso disponibile alla nuova struttura di controllo del MEF di cui all'articolo 15 e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti – Sezione Marche, competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 28/12/2021 è stata approvata la relazione sull'attuazione delle misure adottate nel piano di razionalizzazione al 31 dicembre 2019, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.52 del 29/12/2020 in ottemperanza a quanto previsto dall'art.20, comma 4 del D.Lgs n. 175/2016.

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il D.L. n. 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione

dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Fabriano ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31 gennaio 2013.

Il regolamento prevede sei tipologie di controllo:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Destinatari delle disposizioni di cui sopra sono gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (**GAP**) secondo la definizione di cui al principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 e smi.

Sono inclusi in tale gruppo:

- ☐ gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- ☐ le società controllate e partecipate;
- ☐ gli enti strumentali, controllati e partecipati.

A tal fine con Deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 05.08.2021 è stato aggiornato l'elenco dei componenti del "GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA" del Comune di Fabriano per l'anno 2020, individuando i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Gruppo Amministrazione Pubblica
	Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl – in liquidazione	società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Servizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
AATO 2 Marche	ente strumentale partecipato

ATA Rifiuti ATO2-Ancona	ente strumentale partecipato
Meccano spa soc. con.s pa	società consortile a partecipazione pubblico-privata non affidataria di servizi
Colli Esini San Vicino soc. con. a rl	società consortile a partecipazione pubblico-privata non affidataria di servizi

Il Comune di Fabriano fa parte:

- dell' **AA.TO - AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2** - insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara , Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castelfidardo, Castelbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelfidardo, Castelfidardo, Castelfidardo, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramontana, Falconara Marittima, Genga, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Offagna, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Esanatoglia, Matelica, Provincia di Ancona, sono attribuiti funzioni fondamentali quali:
 - le attività di analisi e di ricognizione;
 - l'adozione ed aggiornamento periodico del [Piano di Ambito](#), ove sono indicati gli obblighi del gestore in materia di investimenti, dei livelli di servizio e delle tariffe;
 - la definizione della convenzione di gestione;
 - la scelta della forma della gestione;
 - l'affidamento del Servizio Idrico Integrato;
 - il controllo della gestione;
 - la definizione della tariffa del SII.
- dell'**ATA RIFIUTI ATO2 ANCONA** istituita ai sensi della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i., insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara , Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castelfidardo, Castelbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelfidardo, Castelfidardo, Castelfidardo, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramontana, Falconara Marittima, Filottrano, Genga , Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Numana, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Sirolo, per lo svolgimento in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani.

Al fine della predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Fabriano, con la stessa Deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 05.08.2021, sono stati individuati quali componenti del "PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO" del Comune di Fabriano per l'anno 2020, i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Perimetro di consolidamento Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl – in liquidazione	società controllata dal Comune di Fabriano

Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Servizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
AATO 2 Marche	ente strumentale partecipato
ATA Rifiuti ATO2-Ancona	ente strumentale partecipato
Meccano spa soc. con.s pa	società consortile a partecipazione pubblico-privata non affidataria di servizi

Successivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 09.12.2021 è stato approvato il Bilancio Consolidato per l'anno 2020.

3.2 Sinergia e forme di programmazione negoziata

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Il Comune di Fabriano insieme ai comuni di Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra San Quirico, fa parte dal 1 Gennaio 2015 dell'**UNIONE MONTANA DELL'ESINO FRASASSI** istituita, ai sensi della L.R. 35/2013 e s.m.i..

L'Unione Montana dell'Esino Frasassi è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già in capo alla Comunità Montana e, ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. 267/2000, l'Unione dei Comuni è un soggetto con personalità giuridica pubblica e autonomia statutaria, organizzativa, regolamentare e contabile.

Con deliberazione n. 1 del 30/12/2014 dell'assemblea dei Sindaci e successivo atto n. 707 di repertorio del 30/12/2014 è stata costituita l'Unione di Comuni Montani – Esino Frasassi, di cui all'art. 32 del Dlgs. 267/2000, tra i comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico e Cerreto D'Esi.

Lo Statuto è stato approvato dal Consiglio Comunale di Fabriano con atto n. 201 del 29.11.2014 e prevede che l'Unione costituisca strumento operativo dei Comuni che la compongono, con lo scopo di migliorare condizioni di vita dei cittadini, di assicurare loro livelli adeguati dei servizi, di contribuire a realizzare lo sviluppo socio-economico, la tutela e la promozione del proprio territorio e dell'ambiente. Trattandosi prevalentemente di Comuni montani pone altresì particolare attenzione al superamento degli svantaggi causati dall'ambiente montano e dalla marginalità del territorio.

L'Unione Montana dell'Esino – Frasassi è impegnata nell'azione di sviluppare il ruolo assegnatele dalla normativa D.Lgs. 267/2000 di "Unione di Comuni", favorendo ed organizzando la gestione associata dei

servizi comunali in ambiti ottimali, coinvolgendo di volta in volta le Amministrazioni Comunali disponibili o quelle più interessate alla gestione associata.

Infatti il Consiglio Comunale del Comune di Fabriano con deliberazione n. 152 del 21.12.2015 ha approvato la Convenzione tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10, redatta ai sensi dell'art. 30 del Tuel 267/2000, per l'esercizio associato della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali a decorrere dal 01.01.2016, ai fini di una più efficace gestione dei servizi. Dal 01.01.2016 L'unione Montana ha assunto la gestione in qualità di Ente capofila, dell'Ambito Sociale Territoriale n.10, con la presenza anche del Comune di Genga. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30.11.2020 è stata approvata la "Convenzione tra il Comune di Fabriano e l'Unione Montana Esino – Frasassi e i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 10 per l'esercizio associato della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali" per il periodo dal 01/01/2021 al 31/12/2025.

A seguito della deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 05.03.2019 è previsto il trasferimento della gestione dei servizi sociali comunali all'Unione Montana con decorrenza dal 01.03.2019 fino al 31.12.2020. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29.12.2020 è stata prorogata la "Convenzione tra il Comune di Fabriano e l'Unione Montana Esino – Frasassi per la gestione di ulteriori servizi sociali" per il periodo dal 01/01/2021 al 30/06/2021, agli stessi patti e condizione della convenzione approvata con DCC n. 36/2019.

Più precisamente l'Unione Montana gestisce i seguenti servizi sociali:

- Area Minori;
- Area Handicap;
- Area adulti in situazione di fragilità sociale;
- Area anziani.

Con DCC n. 32 del 06/07/2021 si è ritenuto opportuno disporre una ulteriore proroga della convenzione fino al 31/10/2021.

Con DCC n. 80 del 21.12.2021 si è approvata un'ulteriore convenzione fino al 31/12/2025 in cui è previsto il trasferimento della gestione dei servizi sociali comunali sopra riportati con in aggiunta la gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e la gestione della CSER "Un Mondo a Colori".

3.3. Il sisma 2016 ed i conseguenti adempimenti

L'area colpita dal sisma e le misure per la ricostruzione

Gli eventi sismici che si sono succeduti da agosto 2016 a gennaio 2017 hanno coinvolto un'area molto vasta del territorio regionale, in cui risiede oltre un quinto della popolazione. L'economia delle zone più vicine agli epicentri sismici è maggiormente legata alle attività agricole e si caratterizza per una bassa densità industriale. Le zone che, pur incluse nel cratere del sisma, sono relativamente più distanti dagli epicentri si connotano invece per una più ampia diffusione di imprese manifatturiere, anche di grandi dimensioni, nelle tradizionali specializzazioni produttive regionali, come il comparto delle pelli, cuoio e calzature, del tessile e abbigliamento e degli elettrodomestici. In queste aree, nonostante le difficoltà logistiche e i disagi subito dagli addetti, non è risultata compromessa la prosecuzione dell'attività delle

imprese. Anche il territorio fabrianese è stato colpito da questi eventi sismici, a seguito dei quali il Comune di Fabriano è entrato a far parte del cosiddetto “cratere sismico” in seguito al D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 convertito, con modificazioni, in Legge n. 229 del 15.12.2016.

Anche per il 2022/2024 i vari settori comunali sono impegnati in una serie di attività aggiuntive di seguito sinteticamente riepilogati:

➤ Settore “**ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO**”

Il Settore “**Governo del Territorio**” sarà impegnato prevalentemente, non appena avrà personale qualificato dedicato, nell’adeguamento sismico degli edifici finanziati con fondi sisma, come indicati nell’ultima Ordinanza n. 109 del 21/11/2020 a firma del Commissario Straordinario di Governo per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, che di seguito si riportano:

- ☐ progetto di demolizione e ricostruzione dell’edificio scolastico scuola media Giovanni Paolo II;
- ☐ progetto di costruzione del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio;
- ☐ demolizione parziale serbatoio pensile e manutenzione straordinaria camera di manovra Frazione San Donato;
- ☐ progetto di recupero funzionale Palazzo Molajoli;
- ☐ riparazione dei danni, completamento e adeguamento funzionale dell’edificio sito in piazza 26 settembre 1997, di proprietà comunale, adibito ad Ufficio Anagrafe;
- ☐ Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo dei Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile;
- ☐ Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di servizio.

➤ Settore “**RISORSE E SERVIZI FINANZIARI**”

Il Servizio “**Tributi**” continuerà l’esame delle istanze esenzione IMU per soggetti con immobili inagibili che nel corso dell’anno si sono resi agibili e di quelli ancora inagibili. Infatti anche per l’anno 2022 il Comune di Fabriano, essendo inserito nell’elenco dei Comuni del cosiddetto “cratere sismico” ai sensi del Decreto Legge n. 189 del 17/10/2016 “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016”, convertito in Legge n. 229 del 15/12/2016 beneficerà dell’applicazione che ha previsto la **proroga dell’esenzione IMU** anche per i **fabbricati distrutti o inagibili** ed oggetto di ordinanze sindacali di sgombero ubicati nelle zone colpite dagli **eventi sismici del 2016** nel Centro Italia (di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del dl n. 189/2016), fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi e, comunque, non oltre il **31 dicembre 2022** (rispetto al previgente 31 dicembre 2021).

Inoltre il Servizio **Tributi** continuerà a controllare la ripresa del regolare versamento dei debiti tributari precedentemente sospesi dalla normativa in materia.

➤ Settore “**SERVIZI AL CITTADINO ED ALLE IMPRESE**”:

Il Servizio “**Servizi sociali**” continuerà a gestire le procedure di erogazione mensile CAS – contributi di autonoma sistemazione con verifica periodica della permanenza dei requisiti (agibilità dell’edificio, etc).

3.4. Il piano Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT

Ai sensi dell'art.1, comma 8 della legge n. 190/2012 (così come modificato dall'art. 41 del D.Lgs.97 del 25.05.2016 recante la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza) l'organo di indirizzo politico amministrativo definisce gli indirizzi ed obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente. Con i provvedimenti, successivi alla adozione delle disposizioni normative vigenti in materia, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato e ribadito che l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e che tali indirizzi ed obiettivi costituiscono il contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale, sulla base di essi si procede a predisporre il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti annuali (deliberazione Anac n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione per l'anno 2016) con il documento in esame è stato unificato in un solo strumento di programmazione il PTPC e la sezione dedicata alla attuazione delle misure di trasparenza).

Inoltre il 28 dicembre 2016 l'ANAC ha approvato le Linee guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato (Determinazione n. 1309 del 28.12.2016) e quelle sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto Trasparenza (Determinazione n. 1310 del 28.12.2016).

Le principali novità in materia di trasparenza riguardano sostanzialmente tre ambiti:

- la nozione di trasparenza ed i profili oggettivi e soggettivi (art.1-2 e 2 bis)
- l'accesso civico (art. 5 – 5 bis – 5 ter)
- le novità nella sezione Amministrazione Trasparente (artt. 6 e segg.).

Già nel Piano Triennale relativo alle annualità 2020-2022, erano stati analizzati i contenuti della deliberazione n. 1064 del 13 Novembre 2019, con la quale è stato approvato l'aggiornamento per il 2019 del Piano Nazionale Anticorruzione, al quale occorre rifarsi per agevolare la piena attuazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle misure legali di prevenzione della corruzione assicurando l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e le indicazioni in merito ai contenuti minimi che debbono essere trattati nei Piani di Prevenzione che ciascuna amministrazione deve adottare entro il termine del 31 gennaio di ogni anno.

Per il 2022 il termine annuale per l'adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024 è stato differito al 30 aprile 2022 come disposto dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 12 gennaio 2022.

Il PNA 2019 modifica la sua impostazione rispetto ai Piani delle annualità precedenti poiché con tale documento l'Autorità ha operato la scelta di aggiornare tutte le indicazioni e gli indirizzi relativi alla parte generale, rivedendo e consolidando tutte le indicazioni sino ad oggi fornite e che sono state anche oggetto di appositi atti regolatori; è stato pertanto dichiarato espressamente il superamento di tutte le indicazioni date in merito all'applicazione degli istituti di carattere generale con i precedenti Piani Anticorruzione e nel contempo, previa individuazione degli estremi di approvazione e dell'oggetto delle parti speciali di approfondimento, ne è stata ribadita la validità.

Con riferimento alle modalità con le quali deve essere approvato l'aggiornamento ai Piani, l'Autorità ha chiarito, come già evidenziato nel comunicato del Presidente del 16 marzo 2018, l'obbligo per le amministrazioni di adottare un nuovo completo PTPCT, valido per il successivo triennio, entro il 31 gennaio di ogni anno; è stato altresì ricordato che la mancata approvazione di un nuovo Piano di Prevenzione, nel termine indicato, costituisce comportamento sanzionabile in via amministrativa in quanto equiparato alla mancata approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Si evidenzia che il Comune di Fabriano ha sempre ottemperato procedendo all'aggiornamento con le modalità sopra indicate; di seguito si elencano gli estremi degli atti di approvazione dei piani relativi alle precedenti annualità:

- PTPC 2014/2016 approvato con DGC n. 15 del 11 febbraio 2014;
- PTPC 2015/2017 approvato con DGC n. 2 del 23 gennaio 2015;
- PTPC 2016/2018 approvato con DGC n.22 del 09 febbraio 2016 con l'individuazione di aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie, come da P.N.A. 2015 che le ha ridenominate "generalì" (gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomina; affari legali e contenzioso);
- PTPCT 2017/2018 approvato con DGC n. 26 del 14 febbraio 2017;
- PTPCT 2018/2020 approvato con DGC n. n. 21 del 30 gennaio 2018;
- PTPCT 2019/2021 approvato con DGC n. 12 del 29 gennaio 2019;
- PTPCT 2020/2022 approvato con DGC n. 15 del 30 gennaio 2020;
- PTPCT 2021/2023 approvato con DGC n. 50 del 31 marzo 2021;

I documenti sopra elencati sono pubblicati nel sito internet istituzionale, nella sezione dedicata di Amministrazione Trasparente.

Sono stati infine rispettati i contenuti minimi che, come indicato nel PNA, ogni amministrazione deve trattare e sviluppare nel proprio piano di prevenzione della corruzione ovvero: analisi del contesto di riferimento (esterno ed interno), mappatura dei processi nelle aree di rischio, valutazione del grado del rischio, misure di prevenzione dirette ad eliminare o quantomeno ridurre il rischio evidenziato.

Il DUP pertanto, essendo il documento di programmazione fondamentale del Comune costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, e per tale motivo contiene gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza nel Comune di Fabriano.

Il DUP deve altresì riportare gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, intesa non solo come tempestiva pubblicazione degli atti ma anche come accessibilità dei dati.

L'attività di aggiornamento del Piano terrà conto di tutte le attività già intraprese nel Comune in attuazione delle misure previste nei Piani di Prevenzione relativi alle annualità precedenti sopra citate.

3.4.1 Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati

La legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgs. n. 97 del 25.05.2016, impongono alle società partecipate ed in generale agli enti pubblici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, il rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Pertanto le amministrazioni pubbliche che detengono partecipazioni o controllano società, fondazioni o altri enti di diritto privato hanno l'obbligo di vigilare sull'applicazione delle citate disposizioni da parte di questi organismi.

In particolare l'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013 prevede che l'obbligo della trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile:

- agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

- alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza, modificato in seguito al D.Lgs. n. 97 del 25.05.2016 prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura delle eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

Recentemente l'Anac con la delibera n. 1134 del 8/11/2017 ha emanato delle linee guida sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e di prevenzione che chiariscono quali sono i compiti degli enti controllanti o partecipanti nei confronti delle diverse tipologie di soggetti del sistema pubblico allargato.

Le attività di impulso e di vigilanza da parte delle Amministrazioni Pubbliche, devono essere sviluppate con l'utilizzo di strumenti di controllo, tra i quali gli atti di indirizzo rivolti agli amministratori degli organismi partecipati, promozione di modifiche statutarie e organizzative, atti di indirizzo su specifici comportamenti organizzativi. L'Anac chiede altresì che queste attività siano previste e articolate, con specifiche misure, nell'ambito dei piani triennali anti-corruzione delle amministrazioni controllanti o partecipanti.

Il Comune di Fabriano ha inserito nel presente DUP gli obiettivi operativi per le Società Partecipate a cui saranno trasmessi non appena approvato il presente Documento.

3.5 Indirizzi generali su risorse ed impieghi

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente nonostante tutto il comparto enti locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni, a cui si sono sommate, da ultime, le ripercussioni della pandemia da Covid-19.

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i tributi;

- le tariffe dei servizi pubblici;
- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- la disponibilità e la gestione delle risorse umane;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

A tal fine è indispensabile l'analisi degli impieghi delle risorse i cui dati contabili sono tratti dall'ultimo Rendiconto finanziario anno 2020 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 12/07/2021.

L'andamento delle spese 2018-2019-2020, come si desume dal Consuntivo 2020 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 12/07/2021 è il seguente:

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
	Disavanzo di amministrazione				
TITOLO I	Spese correnti	<i>competenza</i>	23.072.463,86	23.994.214,56	21.090.707,48
		<i>cassa</i>	22.272.713,68	22.863.783,31	21.421.458,60
TITOLO II	Spese in conto capitale	<i>competenza</i>	2.859.858,86	1.904.165,81	2.081.765,06
		<i>cassa</i>	2.016.150,00	2.403.138,05	2.523.689,63
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	<i>competenza</i>	16.440,89	0,00	0,00
		<i>cassa</i>	16.440,89	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	<i>competenza</i>	237.860,34	144.009,94	147.172,89
		<i>cassa</i>	237.860,34	144.009,94	147.172,89
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	<i>competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>cassa</i>	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	<i>competenza</i>	3.481.710,73	3.745.401,31	3.156.035,14
		<i>cassa</i>	3.704.119,70	3.489.778,58	3.435.681,91
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	<i>competenza</i>	29.668.334,68	29.787.791,62	26.475.680,57
		<i>cassa</i>	28.247.284,61	28.900.709,88	27.528.003,03

Il dettaglio delle spese complessive dell'Ente per macro aggregati anni 2018-2019-2020 è il seguente:

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	PREVISIONE INIZIALE 2020	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO 2020
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	6.562.791,59	6.474.284,35	7.360.080,00	6.915.158,31	6.018.635,55

Imposte e tasse a carico dell'Ente	498.735,67	392.151,55	481.520,00	462.766,01	360.756,52
Acquisto di beni e di servizi	11.652.382,98	12.649.265,50	13.755.465,00	13.478.059,08	10.097.634,00
Trasferimenti correnti	3.110.109,23	3.859.801,13	5.064.200,00	6.441.070,77	3.998.334,45
Interessi passivi	5.413,05	0,00	33.000,00	33.000,00	0,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	40.490,40	55.300,93	49.500,00	43.500,00	38.535,00
Altre spese correnti	1.202.540,94	563.411,10	3.550.216,78	3.660.616,78	576.811,96
TOTALE TITOLO I	23.072.463,86	23.994.214,56	30.293.981,78	31.034.170,95	21.090.707,48
SPESE IN C/CAPITALE					
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.766.032,77	1.665.246,32	13.277.601,69	22.779.614,48	1.976.741,96
Contributi agli investimenti	51.872,16	212.469,68	104.000,00	154.000,00	101.593,49
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	41.953,93	26.449,81	112.000,00	165.000,00	3.429,61
TOTALE TITOLO II	2.859.858,86	1.904.165,81	13.493.601,69	23.098.614,48	2.081.765,06
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio/lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	16.440,89	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO III	16.440,89	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	237.860,34	144.009,94	150.000,00	150.000,00	147.172,89
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO IV	237.860,34	144.009,94	150.000,00	150.000,00	147.172,89
TOTALE TITOLO V	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Uscite per partite di giro	3.186.164,60	3.375.050,15	7.481.000,00	7.481.000,00	3.021.095,42
Uscite per partite conto terzi	295.546,13	370.351,16	680.000,00	740.000,00	134.939,72
TOTALE TITOLO VII	3.481.710,73	3.745.401,31	8.161.000,00	8.221.000,00	3.156.035,14

TOTALE IMPEGNI	29.668.334,68	29.787.791,62	53.098.583,47	63.503.785,43	26.475.680,57
-----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

3.5.1. L'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sul bilancio comunale

L'anno 2021 è stato anch'esso caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e quindi, anche per quest'anno il bilancio del Comune di Fabriano ha subito riflessi finanziari importanti su tutte quelle voci di entrata e di spesa relative alle attività istituzionali dell'Ente e ai servizi pubblici erogati dal Comune che hanno subito un arresto durante la fase di emergenza sanitaria a causa delle misure governative adottate a livello nazionale.

Tali provvedimenti, volti a garantire il contenimento dell'emergenza sanitaria da COVID-19, sono stati accompagnati da numerose disposizioni normative a sostegno dell'economia, prevedendo anche agevolazioni sui tributi locali. Tali agevolazioni, che hanno determinato una riduzione delle relative entrate, sono state compensate con trasferimenti da parte dello Stato di risorse proprie a compensazione del minor gettito delle entrate locali.

Le relative risorse sono state stanziare principalmente dalla L. 178/2020 art. 1, c. 822 (Fondo Funzioni Fondamentali), dal D.L. 73/21 art. 6 (Concessioni di riduzione tari attività economiche chiuse), D.L. 73/21 art. 53 c. 1 (fondo solidarietà alimentare e sostegno alle famiglie in stato di bisogno).

Altri trasferimenti sono stati disposti dalla Stato a favore dei Comuni per far fronte alle minori entrate derivanti dall'emergenza sanitaria.

Anche per l'anno 2022 gli enti locali beneficeranno di provvedimenti legislativi e governativi che prevedono trasferimenti a favore dei bilanci comunali a compensazione delle minori entrate locali registrate a seguito di provvedimenti di esenzione/sospensione del pagamento dei tributi locali a favore di alcune categorie economiche e delle minori entrate e maggiori spese registrate a seguito dei provvedimenti in materia di contenimento dell'emergenza da COVID- 19 che di seguito si riportano.

- **FONDO ESERCIZIO FUNZIONI ENTI LOCALI**

Il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali è stato istituito dal D.L. n. 34 del 2020 (c.d. decreto Rilancio), al fine di assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali in relazione alla possibile perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. La sua dotazione complessiva, a seguito di successivi rifinanziamenti, è pari a 5,2 miliardi di euro per l'anno 2020 e a 1,5 miliardi per il 2021.

Con D.L. 4/2022 art. 13 si stabilisce che le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nelle certificazioni (ex art. 1, comma 827, legge di Bilancio 2021, e art. 39, comma 2, d.l. 104/2020), possono essere utilizzate anche nell'anno 2022 per le finalità cui sono state assegnate.

Come per lo scorso anno, gli enti locali che utilizzano le risorse del fondone nel 2022 sono tenuti a inviare entro il termine perentorio del 31 maggio 2023, al Mef, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, attraverso un modello e con le modalità definiti con d.m. da adottare entro il 30 ottobre 2022.

Anche per l'esercizio finanziario 2021 gli enti locali saranno tenuti alla trasmissione di una certificazione (entro il 31 maggio 2022), attraverso un apposito schema di rendicontazione.

Questo nuovo modello dovrà contenere elementi informativi in grado di operare un'esaustiva ricognizione circa l'acquisizione e l'utilizzo, negli anni 2020 e 2021, delle risorse stanziare per il fondo in questione, in particolare per quanto concerne l'impiego della quota 2020 non utilizzata ma resa disponibile per l'anno 2021 sotto forma di avanzo vincolato.

- **ESENZIONE CANONE UNICO PATRIMONIALE**

Il comma 706 della legge 234/2021 proroga al 31 marzo 2022 le disposizioni di esonero contenute nell'art. 9-ter, commi da 2 a 5 del d.l. 137/2021 a favore delle imprese di pubblico esercizio e del commercio ambulante relative a:

- l'esonero dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitari nonché del canone per l'occupazione delle aree destinate ai mercati;
- le procedure semplificate, in via telematica, per la presentazione di domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico ovvero di ampliamento delle superfici già concesse;
- le disposizioni che prevedono, al solo fine di assicurare il rispetto delle misure di distanziamento a seguito dell'emergenza da COVID-19, che la posa di strutture amovibili in spazi aperti, a determinate condizioni, non sia soggetta a talune autorizzazioni e a termini per la loro rimozione, previsti a legislazione vigente.

3.5.2 La fiscalità locale

In riferimento alle disposizioni per la fiscalità locale anno 2022 si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo 1.2.2.

3.5.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e politica Tariffaria

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale.

Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali.

Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, poiché:

- i **servizi produttivi** tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i **servizi a domanda individuale** sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- i **servizi di carattere istituzionale** sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori, alcuni di origine politica altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti:

- la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune;
- la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

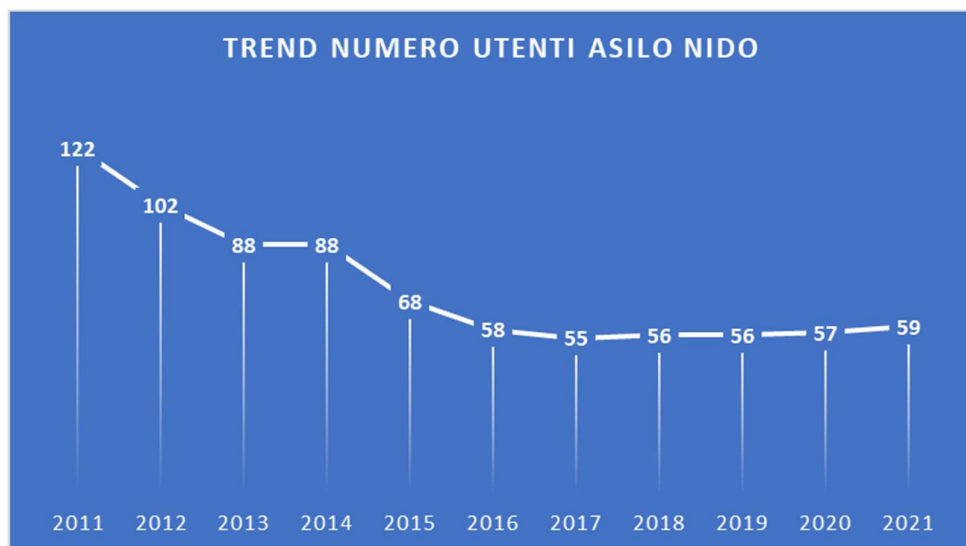
Le tabelle dimostrano, in una prospettiva che si sviluppa nel tempo, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali.

Si è ritenuto inoltre utile in questa sede affiancare l'analisi prospettica con il trend storico degli utenti reali.

CICLO ECOLOGICO E AREE VERDI (Trend storico e programmazione)						
		2020	2021	2022	2023	2024
RACCOLTA RIFIUTI	Civili e assimilati	33.409	33.409	33.060	33.060	33.060
	Differenziata	83.324	83.324	84.658	84.658	84.658
	Raccolta differenziata ATA	Si	Si	Si	Si	Si
AREE VERDI, PARCHI	Numero	8	8	8	8	8
GIARDINI	HT	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000
ALTRE DOTAZIONI (Trend storico e programmazione)						
		2020	2021	2022	2023	2024
FARMACIE COMUNALI	Numero	2	2	2	2	2
PUNTI LUCE	Numero	7.409	7.580	7580	7.580	7.580
MEZZI OPERATIVI	Numero	8	8	8	9	9
VEICOLI	Numero	53	53	53	53	53
CENTRO ELABORAZIONE DATI	Numero	Si	Si	Si	Si	Si
POSTAZIONI DI LAVORO INFORMATIZZATE	Numero	237	237	241	241	241
	<i>di cui portatili</i>	52	52	56	56	56
ALTRE DOTAZIONI (Trend storico e programmazione)						
		2020	2021	2022	2023	2024
ASILO NIDO	Numero	2	2	2	2	2
	Posti Disponibili	68	68	68	68	68
SCUOLE MATERNE	Numero	8	8	8	8	8
	Posti Disponibili	890	890	890	890	890
SCUOLE ELEMENTARI	Numero	7	7	7	7	7
	Posti Disponibili	1.350	1.350	1.350	1.350	1.350
SCUOLE MEDIE	Numero	3	3	3	3	3
	Posti Disponibili	1.007	1.007	1.007	1.007	1.007

Ad esempio per gli Asili Nido si può osservare una notevole contrazione degli utenti che ha portato in pochissimi anni alla completa chiusura di due strutture dedicate agli Asili Nido:

ASILO NIDO											
ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
NUMERO UTENTI	122	102	88	88	68	58	55	56	56	57	59



Analizzando inoltre le iscrizioni ai vari gradi di istruzione scolastica dell'ultimo quinquennio e raffrontando con quella degli utenti dei servizi a domanda individuale come il trasporto scolastico e la refezione scolastica è possibile effettuare una pianificazione realistica dei reali bisogni dei cittadini utili ad una corretta pianificazione e programmazione degli stessi.

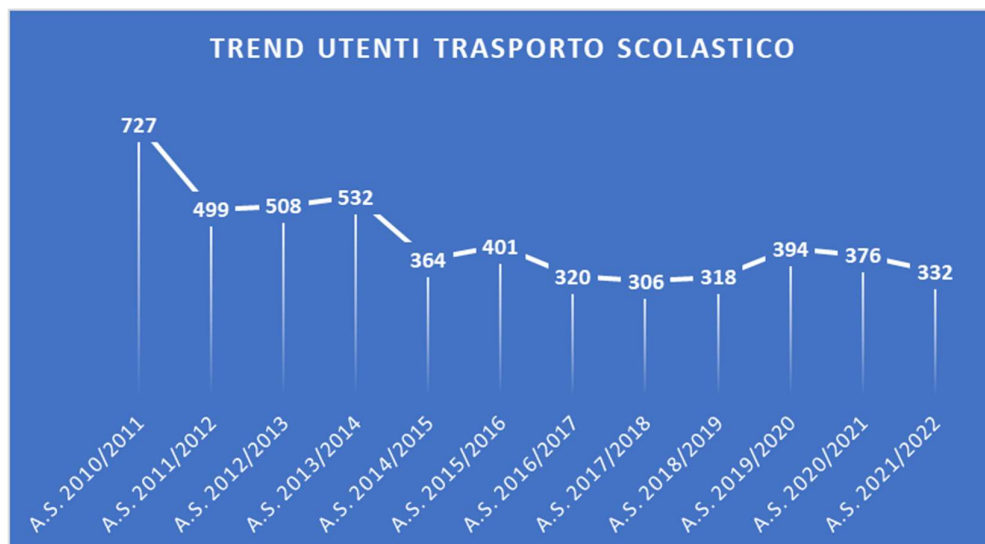
Per quanto riguarda la Refezione scolastica è possibile individuare il trend degli utenti nonché dei pasti erogati negli ultimi anni nella tabella di seguito riportata. Rispetto al 2020, nel 2021 si osserva una ripresa nella fruizione del servizio di refezione scolastica, influenzata probabilmente anche dall'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia da covid19 che hanno visto la ripresa dell'attività scolastica in presenza.

	PASTI EROGATI											
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Materna	87.908	82.324	85.244	75.340	57.140	69.117	64.417	60.046	57.275	56.547	27.968	44.858
Elementare Tempo Lungo	122.965	125.299	120.020	95.833	97.065	105.056	100.664	97.593	96.703	106.324	58.421	86.489
Elementare Tempo Breve	11.643	8.082	3.396	4.052	1.863	2.492	2.451	5.078	3.288	1.122	2.459	3.646
Media	8.789	6.622	5.864	3.668	2.590	2.128	1.838	2.042	1.088	-	-	-
TOTALE PASTI EROGATI	231.305	222.327	214.524	178.893	158.658	178.793	169.370	164.759	158.354	163.993	88.848	134.993
Gestione Diretta	180.689	171.884	154.700	95.856	104.402	117.861	117.861	110.507	68.263	76.388	40.631	76.132
Gestione Veicolata	50.616	50.443	59.824	83.037	54.256	60.932	60.932	58.863	90.091	87.605	48.217	58.861



Per quanto riguarda il Servizio di Trasporto Scolastico invece, il numero degli utenti non si discosta troppo da quello degli anni passati, anche se rispetto agli ultimi due anni la tendenza è alla diminuzione:

	UTENTI TRASPORTO SCOLASTICO											
	A.S. 2010/2011	A.S. 2011/2012	A.S. 2012/2013	A.S. 2013/2014	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019	A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Scuola Materna	129	104	112	133	55	67	57	62	56	66	76	59
Scuola Elementare	344	320	346	343	269	258	246	225	243	260	259	237
Scuola Media	254	75	50	56	40	76	17	19	19	68	41	36
TOTALE UTENTI	727	499	508	532	364	401	320	306	318	394	376	332



3.6 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. I vincoli del pareggio di bilancio vigente fino al 31.12.2018, le disposizioni sulle procedure di gara contenute nel D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti), le rigide regole di contabilizzazione della spesa in conto capitale stabilite dal nuovo ordinamento contabile di cui al D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si rimanda alla sezione operativa e all'allegato riguardante il nuovo Programma Investimenti 2022-2024 dove è evidenziato il fabbisogno complessivo di nuovi investimenti e le relative entrate previste.

L'elenco annuale 2022 contempla n. 8 interventi per un importo totale di € 6.616.898,01.

L'elenco triennale 2022-2024 risulta così costituito:

anno 2022 n. 8 interventi per un importo totale di € 6.616.898,01.

Non sono previsti interventi per le annualità 2023 e 2024

3.7 La disponibilità e la gestione delle Risorse Umane

L'impegno che l'amministrazione ha assunto è quello di valorizzare le risorse umane attraverso una riorganizzazione degli uffici e dei processi mirati ad una maggiore efficienza così come si desume dal programma di mandato dell'attuale amministrazione insediatasi a giugno 2017.

Certamente il quadro normativo ha sinora condizionato le politiche assuntive e con esse compromesso la costruzione di politiche di sviluppo, ma per questa ragione diventa fondamentale riflettere su quali strategie di crescita e su quali competenze destinare le risorse limitate.

Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate sulla flessibilità dell'organizzazione. Avere organizzazioni flessibili tuttavia, non significa avere amministrazioni "povere" di personale, ma avere organici "ricchi" di figure professionali (competenze) rispetto ai bisogni ed ai programmi.

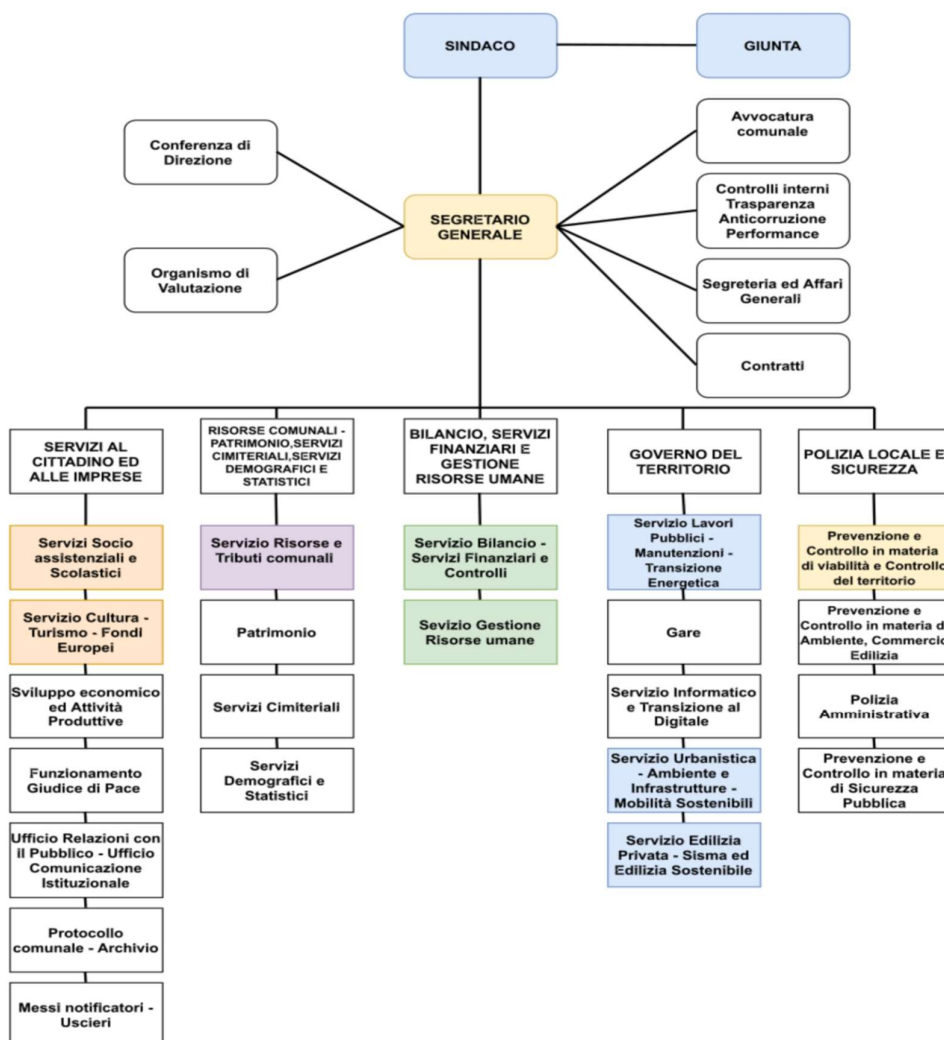
I futuri piani occupazionali, di mobilità interna ed i piani di formazione strettamente correlati tenderanno a supportare i nuovi obiettivi strategici di mandato, ad inserire quelle professionalità non presenti o presenti in maniera limitata, funzionali alle politiche e tenendo conto delle novità legislative.

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento.

Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

3.7.1 La struttura organizzativa e il personale

Con **delibera di Giunta Comunale n. 59 del 22/04/2021** è stato approvato il nuovo assetto organizzativo dell'ente che entrerà in vigore a decorrere dalla data di adozione dei decreti sindacali di assegnazione degli incarichi dirigenziali. La nuova struttura approvata, come di seguito riportata, si articola in Settori (n. 5) quali strutture di massima dimensione e di vertice a cui sono preposte figure dirigenziali e da Servizi quali unità organizzative in cui si articolano i Settori:



Il personale a tempo indeterminato del Comune di Fabriano, alla data del 31/12/2021 è composto da n. **150** persone di cui:

☐ **3 dirigenti** (2 a tempo indeterminato, 1 a tempo determinato art. 110 c.1 TUEL),

- ❑ **146 dipendenti a tempo indeterminato:** di cui 127 a tempo pieno e n. 19 con rapporto di lavoro a tempo parziale
- ❑ **1 segretario generale**

Alla data del 31/12/2021 la distribuzione per genere dei n. 131 dipendenti in **servizio a tempo pieno** (127 dipendenti tempo+ 3 dirigenti + 1 segretario) è la seguente:

Categoria di inquadramento	A tempo pieno	Di cui femmine	Di cui maschi
Segretario Generale	1	1	-
Dirigenti di ruolo	2	1	1
Dirigenti a tempo determinato	1	-	1
Cat. D posizione accesso D3	3	2	1
Cat. D posizione accesso D1	30	21	9
Cat. C	48	23	25
Cat. B posizione accesso B3	23	7	16
Cat. B posizione accesso B1	20	8	12
Cat. A	3	3	-
Totale personale	131	66	65

Alla medesima data del 31 dicembre 2021 la distribuzione per genere dei n. 19 dipendenti a tempo indeterminato con rapporto di lavoro a tempo parziale è la seguente:

Categoria di inquadramento	A tempo parziale	Di cui femmine	Di cui maschi
Segretario Generale	-		-
Dirigenti di ruolo	-	-	-
Dirigenti a tempo determinato	-	-	-
Cat. D posizione accesso D3	2	2	-
Cat. D posizione accesso D1	1	1	-
Cat. C	5	4	1
Cat. B posizione accesso B3	6	1	5
Cat. B posizione accesso B1	2	2	0
Cat. A	3	3	-
Totale personale	19	13	6

I dipendenti a tempo parziale, sul totale generale di tutti i dipendenti n. 146 (esclusi i dirigenti ed il segretario) sono il 13%.

L'evoluzione della struttura organizzativa dell'Ente ha registrato un calo costante del numero dei dipendenti in servizio come si desume dalla tabella di riepilogo successiva frutto anche delle disposizioni normative in materia di limiti di spesa.

PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO + DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO						
Categoria di inquadramento	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
<i>Segretario Generale</i>	1	1	1	1	1	1
<i>Dirigenti di ruolo</i>	4	4	4	4	2	2
<i>Dirigenti a tempo determinato</i>	1	1	1	1	1	1
<i>Cat. D posiz. accesso D3</i>	5	5	5	5	5	5
<i>Cat. D posiz. accesso D1</i>	39	37	34	36	32	31
<i>Cat. C</i>	62	62	61	57	56	53
<i>Cat. B posiz. accesso B3</i>	32	31	31	28	30	29
<i>Cat. B posiz. accesso B1</i>	34	33	30	28	23	22
<i>Cat. A</i>	10	10	10	8	7	6
Totale personale	188	184	177	168	157	150
<u>di cui</u> <i>Personale in distacco/comando presso altri enti/società</i>	4	4	2	5	4	4
<u>di cui</u> <i>in aspettativa per mandato elettivo</i>	1	0	0	0	0	0
<u>di cui</u> <i>in aspettativa per incarico art. 110 TUEL</i>	1	1	1	2	2	1

3.7.2 Evoluzione spesa per il personale

Negli ultimi anni si è posta fortemente l'attenzione sulla riduzione della spesa di personale, in quanto in un'ottica di risanamento complessivo della finanza pubblica sicuramente tale spesa rappresenta una consistente voce di esborso.

Nel prospetto che segue viene riportata la spesa di personale dell'ente negli ultimi anni.

	Media 2011/2013	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
Spese macroaggregato 101	7.256.345,33	6.511.458,73	6.258.876,58	6.562.791,59	6.474.284,35	6.018.635,55
Spese macroaggregato 103	186.322,33	90.086,04	76.582,82	78.994,53	75.207,39	53.964,70
IRAP - macroaggregato 102	384.908,67	344.872,76	329.773,20	350.110,07	345.737,56	324.841,79
Spese elettorali rimborsate dallo Stato	33.817,34			39.593,00		
Altre spese: Macroaggr. 104 (Borse lavoro finanziate dalla Regione)					37.100,00	25.200,00
Altre spese: Macroaggr. 9 Rimborsi spese personale comandato da altre amministrazioni					14.498,20	3.000,00
Totale spese	7.861.393,67	6.946.417,53	6.665.232,60	7.031.489,19	6.946.827,50	6.425.642,04
- componenti escluse	1.094.693,00	1.021.183,12	922.480,01	1.397.593,02	1.196.942,97	1.152.153,24
Totale spesa di personale	6.766.700,67	5.925.234,41	5.742.752,59	5.633.896,17	5.749.884,53	5.273.488,80

PARTE SECONDA - STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE

LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

4. Le linee guida del Programma di mandato 2017-2021 del Comune di Fabriano

In tema di pianificazione strategica, **Mission e Vision** sono da sempre considerate come fattori centrali per la corretta implementazione della strategia e degli indirizzi strategici di un Ente.

In sostanza, definire la **Mission** di un'Amministrazione pubblica, significa evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intenderà sviluppare, in modo tale da legittimare le aspettative degli stakeholders.

Il termine **Vision** è utilizzato invece per indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione.

La **Vision** della Fabriano del futuro è realizzare **“Una semplice rivoluzione”** così come si intitola il programma di mandato dell'attuale amministrazione in quanto Fabriano ha *“bisogno di progetti e idee in grado di farla volare in alto. Il nostro territorio ha le potenzialità per farlo e non mancano di certo le persone in grado di concretizzare progetti e idee innovative”*

La **Mission dell'Ente nel quinquennio 2017-2021** così si desume dalla lettura del programma di mandato è dato dalla constatazione che *“Per poter invertire la rotta l'unica soluzione è iniziare a lavorare sulla programmazione, sulla valutazione dei progetti e su una visione di insieme di tutto il tessuto urbano e l'unica strada percorribile sia quella della partecipazione e della condivisione”* dove *Le pareti del palazzo comunale devono essere abbattute e trasformate in pareti di vetro e i cittadini devono avere la possibilità di indirizzare le scelte e di osservare e controllare che quello che viene deciso sia effettivamente realizzato.*

Il comune ha la possibilità, attraverso le politiche che vengono attuate, di influenzare in maniera importante la vita dei cittadini. Si tratta di fare delle scelte, di individuare le priorità. Priorità che non possono essere decise da pochi ma individuate attraverso un percorso di condivisione.”

4.1 Descrizione delle linee di mandato e degli indirizzi strategici

La traduzione delle linee programmatiche nella programmazione strategica dell'Ente

Per la formulazione della propria strategia il Comune di Fabriano ha tenuto conto delle linee di indirizzo di Governo e Regione, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dal vigente Patto di Stabilità.

Le Linee Programmatiche di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare per la Città di Fabriano nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2017-2022, sono state illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 28.09.2017 con atto n. 92.

Le politiche previste dal programma di mandato del Sindaco, presentato all'Amministrazione comunale di Fabriano nel 2017, si articolano sulle seguenti cinque distinte aree tematiche:

- ☐ *Al centro della città: Fabriano città intelligente*
- ☐ *La comunità*
- ☐ *Il territorio*
- ☐ *Il lavoro*
- ☐ *L'innovazione e la formazione*

4.1.1 Al centro della città: Fabriano città intelligente

La semplice rivoluzione inizia dal gesto dei cittadini di riappropriarsi degli spazi di vita e di socialità della città, a partire dal Centro Storico. Da tempo in Europa e in Italia si parla molto di SMART CITY, cioè di città "intelligenti": vogliamo intraprendere con slancio e con determinazione, il percorso per riportare la Città alla sua bellezza originaria e al riconoscimento e al rispetto che merita.

Dobbiamo avere la capacità e l'autorevolezza per farsi accompagnare da tutti i cittadini, dalle associazioni, dai lavoratori e dalle imprese verso un orizzonte affascinante e condiviso.

È una strada che si può camminare solo insieme. Questa strada, seguendo quanto già fatto in altre città e quanto proposto dall'ANCI, inizia con quale idea di Città abbiamo. Affinché tutti i cittadini possano appropriarsi di un'idea condivisa di Città. il punto di partenza è il CENTRO STORICO DELLA CITTÀ.



4.1.2 La Comunità

È tempo di rimettersi in marcia e di guardare lontano. Dobbiamo recuperare il tempo perso e per poterlo fare abbiamo bisogno di una visione che ci consenta di anticipare in qualche modo quello che accadrà nei prossimi anni e di approfittare delle opportunità che già oggi le nuove tecnologie e le nuove tendenze ci mettono a disposizione. Dobbiamo imparare ad anticipare i tempi per tentare di essere almeno per una volta un esempio da seguire e non come al solito quelli che rincorrono le novità proposte da altri. Il nostro territorio ha le potenzialità per farlo e non mancano di certo le persone in grado di concretizzare progetti e idee innovative.

Il comune ha la possibilità, attraverso le politiche che vengono attuate, di influenzare in maniera importante la vita dei cittadini.

Si tratta di fare delle scelte, di individuare le priorità. Priorità che non possono essere decise da pochi ma individuate attraverso un percorso di condivisione.



4.1.3 Il Territorio

Il territorio e l'energia sono risorse e come tutte le risorse non sono illimitati. Il suolo va preservato e valorizzato, non violentato per creare effimere ricchezze temporanee e debiti futuri, né tantomeno per "far cassa" nel bilancio comunale. Il suolo non è fatto per ricevere asfalto e cemento, ma per ricevere acqua e sole e restituirci generosamente cibo, ossigeno e bellezza. Il risparmio, l'efficienza e l'autosufficienza energetica sono le prime e più efficaci fonti energetiche del futuro, perché un consumo dissennato oggi porterà all'assenza di energia domani.



Le scelte edilizie, conseguentemente, devono privilegiare il recupero, la ristrutturazione, la riqualificazione, limitando allo stretto necessario nuove costruzioni. Le città grandi e piccole che, in Europa, hanno messo in atto tali orientamenti sono ora le più floride e vivibili dell'intero continente e dimostrano come tali concetti, tramutati in concreti atteggiamenti, siano non solo auspicabili, ma necessari a vivere il passaggio epocale in atto. Dobbiamo avere l'umiltà di guardare le eccellenze presenti in questi settori e mettere in pratica le regole già previste, magari anticipandole, così da creare un territorio pronto a questa nuova economia, ai nuovi stili di vita ed ai vantaggi che essi comportano.

4.1.4 Il Lavoro

Il nostro territorio attraversa una crisi economica che sembra non finire mai che si aggrava con l'andare del tempo: falliscono le imprese, falliscono le banche e si bruciano milioni di euro di risparmi della gente, poi chiude un'altra impresa in un circolo vizioso che non sembra finire mai.



Siamo profondamente convinti che Fabriano abbia le capacità, le risorse e le intelligenze per poter guardare con fiducia al futuro: riteniamo che sia compito cruciale del Sindaco e dell'Amministrazione impersonare con coraggio la voglia di rilancio e riscatto di tutti i cittadini per governare la crisi e trasformarla in nuova crescita e nuovo sviluppo, l'amministrazione traccia quattro direttrici ovvero programmare lo sviluppo territoriale, sostenere la nuova imprenditorialità, innovare l'agricoltura, trasformare la vita a Fabriano in una grande esperienza di accoglienza e di cultura per il turismo ricco ed evoluto.

4.1.5 L'innovazione e la formazione

Fabriano città della carta: storia, formazione, tecnologia e sviluppo. Fin dal primo anno della legislatura, un percorso per la riattivazione a Fabriano, di un polo professionale ad elevata specializzazione per la produzione della carta, dalla produzione artigianale di carta fatta a mano fino alle più moderne ed innovative tecnologie.

Il percorso trova piena coerenza con le linee strategiche della programmazione Europa 2020, fatti propri dalla Regione Marche con i Por Fers e Fse.

Le strategie da mettere in campo saranno molteplici, iniziando da uno stretto confronto con la Regione Marche al fine di individuare nel territorio di Fabriano un'area strategica per lo sviluppo di un Istituto Tecnico superiore e di un Polo tecnico nel settore chimico-cartario.



È intenzione dell'Amministrazione individuare spazi di co-working per facilitare l'incontro tra persone e la contaminazione delle idee. Di concerto con le Associazioni di categoria, saranno progettati strumenti per il sostegno all'imprenditorialità, attrarre finanziatori, favorire l'internazionalizzazione, per trasformare i progetti e le idee più meritevoli in concrete opportunità professionali e di occupazione.

Le linee di mandato rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli **indirizzi strategici**. Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si sviluppa nel corso del quinquennio l'azione dell'ente.

Dalle linee programmatiche che delineano gli indirizzi strategici, agli obiettivi strategici:

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI	
01	AL CENTRO DELLA CITTÀ: FABRIANO CITTÀ INTELLIGENTE	1.1	Al centro della città: rigenerazione urbana per migliorare la qualità della vita
		1.2	Le produzioni ed il commercio
02	LA COMUNITA'	2.1	Amministrazione efficiente, trasparente e partecipata
		2.2	I servizi sociali ed i diritti per tutti
03	IL TERRITORIO	3.1	il nuovo disegno della città
		3.2	Miglioramento della vita dei cittadini attraverso la tutela dell'ambiente e del territorio
04	IL LAVORO	4.1	Programmare lo sviluppo territoriale
		4.2	Le imprese agricole e l'innovazione
		4.4	il turismo evoluto e l'esperienza "vivere a Fabriano"
05	L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE	5.1	Tradizione e nuove tecnologie: il contagio delle idee
		5.2	Scuola, formazione e cultura per una comunità in grado di evolvere

4.2 Descrizione degli indirizzi strategici dell'Ente in sintesi

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

AL CENTRO DELLA CITTÀ: FABRIANO CITTÀ INTELLIGENTE

Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare nuove modalità di riappropriazione degli spazi di vita e socialità della città secondo l'esempio delle Smart City europee, anche attraverso la rigenerazione urbana ed offrendo occasioni di iniziative ed eventi per fornire opportunità di crescita commerciale e maggiore visibilità della città.

Avendo carattere trasversale, è articolato in modo più puntuale negli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.



Motivazione delle scelte programmatiche

Riportare Fabriano alla sua bellezza originaria ed al rispetto che merita attraverso una politica di condivisione con i cittadini, le associazioni, i lavoratori e le imprese volta al miglioramento della qualità della vita, alla rigenerazione urbana e a rafforzare l'attrattività del territorio.

Descrizioni macro progetti

Individuare innovativi strumenti di condivisione che affrontino le seguenti tematiche in ottica trasversale e partecipata:

☐ Qualità della vita.

L'obiettivo è di riappropriarsi degli spazi di vita e di socialità della città, a partire dal Centro Storico, secondo l'esempio delle Smart City europee iniziando dall'attenzione alla qualità della vita dei cittadini in termine di salute, vivibilità degli spazi, mobilità, qualità dei servizi commerciali e dei servizi pubblici attraverso:

- l'individuazione di nuove aree verdi e cura delle strade;
- la gestione degli immobili privati;
- la diminuzione delle emissioni inquinanti, riduzione dei rumori molesti;
- la redazione del piano della mobilità e del traffico rispettosa del patrimonio storico.

☐ Cultura ed intrattenimento

L'obiettivo è puntare sulla rigenerazione urbana attraverso la valorizzazione della qualità delle esperienze di vita in città sia con il lavoro, sia con l'intrattenimento e con la cultura mediante:

- l'istituzione per tutte le iniziative commerciali di un servizio di assistenza e consulenza, di coordinamento e aggregazione su iniziative collettive di pro-mozione;
- la creazione di opportunità di strategie commerciali e comunicative unitarie efficaci ed economicamente sostenibili;
- l'integrazione di tutte le iniziative in un unico sistema di comunicazione per essere informati e aggiornati o per contribuire con post, immagini, commenti tramite i social network più diffusi.

☐ **Commercio**

L'obiettivo è realizzazione eventi ed iniziative che animano la Città in quanto rappresentano un'opportunità per le attività commerciali ed occasioni preziose per la costruzione e il rafforzamento del senso di appartenenza una comunità e alla sua storia e costituisca un polo attrattivo per visitatori dove:

- il Centro della Città sarà il teatro per valutare a capacità dei fabrianesi di immaginare e di investire nel proprio futuro;
- l'Amministrazione dovrà essere all'altezza della creatività e dello spirito imprenditoriale dei propri cittadini, sostenendone le iniziative.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

LA COMUNITA'

Descrizione



L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia condivisa con tutta la Comunità, attraverso un diretto coinvolgimento di tutti gli stakeholder interni ed esterni all'Ente per riappropriarsi del ruolo propulsore dell'intero territorio fabrianese ed amplificarne le potenzialità.

Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

In un contesto caratterizzato da una delicata fase congiunturale di crisi dell'intero sistema economico territoriale del nostro territorio e da una fase di recessione internazionale occorre coinvolgere tutti gli attori della Comunità valorizzando l'apporto di ognuno di essi all'individuazione di idee innovative e alla realizzazione di progetti sfidanti ed attrattivi per lo sviluppo del territorio.

Descrizioni macro progetti

Individuare strumenti innovativi di coinvolgimento dei seguenti "attori" della comunità fabrianese mediante la "messa in campo" di una molteplice serie di attività:

☐ **I Comitati**

- sostenere i comitati, associazioni o semplici aggregazioni locali di quartiere o di vicinato o di scopo, come soggetti di interlocuzione fra i cittadini e l'Amministrazione (segnalazione di emergenze e disfunzioni, proposte o idee sulla gestione urbana delle infrastrutture);
- discutere e approvare nelle competenti commissioni di progetti avanzati dai comitati che saranno sostenuti con risorse adeguate;
- richiedere la disponibilità e la collaborazione degli organizzatori delle 4 porte del Palio nella ricostituzione dei comitati di quartiere.

☐ **Le iniziative dei cittadini**

- incrementare la possibilità, per ogni cittadino, ente o associazione, di presentare, con procedure semplici ed agili, un proprio progetto e chiedere un contributo al Comune, in base ai principi di partecipazione e trasparenza e previa valutazione tecnica sulla fattibilità della proposta, ottenendo in breve tempo, l'avallo dell'Amministrazione;
- predisporre ed approvare regolamenti che disciplinano le consultazioni dei cittadini (referendum propositivo, il referendum abrogativo, l'audizione popolare) dando piena attuazione allo Statuto Comunale.

☐ **La macchina comunale**

- riorganizzare gli uffici per migliorarne l'efficacia e l'efficienza attraverso la valorizzazione delle competenze professionali dei dipendenti;
- avviare percorsi di formazione e distribuzione più efficiente delle risorse umane;
- migliorare la comunicazione interna tra i vari uffici comunali e i dipendenti;
- attivare e realizzare il progetto "Fabriano semplice" per accedere a servizi online in grado di sostituire gli sportelli comunali;
- promuovere investimenti in macchinari, strumenti e aggiornamenti professionali per quelle attività che possono essere gestite direttamente dal comune, utilizzando, solo se necessario, ditte esterne che in tal caso verranno selezionate tra vari concorrenti attraverso gare d'appalto;
- predisporre la redazione del bilancio partecipato per garantire massima trasparenza, responsabilità e condivisione delle scelte.

☐ **I servizi sociali e le pari opportunità (per le categorie svantaggiate)**

- garantire la piena cittadinanza a tutte le persone che per qualsiasi motivo sono, in modo permanente o temporaneo, in situazioni di difficoltà;
- garantire l'accessibilità, la fruibilità e vivibilità degli spazi esterni pubblici e semi pubblici ponendo particolare attenzione per le difficoltà motorie delle persone anziane e disabili;
- curare l'illuminazione stradale e pedonale, la realizzazione di spazi dedicati, di cammini sicuri, di luoghi di sosta presso gli esercizi commerciali, di parcheggi, di servizi e di luoghi per le attività ricreative, favorendo nuove e diverse relazioni interpersonali o mantenendo quelle già consolidate;
- collaborare con le scuole per perseguire il benessere degli alunni con disabilità, favorendo un ponte tra famiglia, associazioni, comune, scuola, Asur;
- realizzare uno o più centri di lavoro guidato per garantire il pieno accesso al lavoro delle persone diversamente abili o con disagio sociale, familiare o psicologico;
- sostenere il servizio dello sportello antiviolenza per le donne e collaborazione alla rete territoriale per il contrasto alla violenza di genere.

☐ **Le comunità straniere**

- promuovere e favorire autentiche politiche di integrazione, attraverso una gestione trasparente e rispettosa dei rapporti tra la cittadinanza e le comunità straniere, operando per il rispetto delle regole e per la reciproca accettazione delle differenze;
- creare la Consulta Comunale dell'immigrazione, organo rappresentativo delle comunità straniere presenti a Fabriano; un organo elettivo, con funzione consultiva e di tramite tra le comunità straniere e le istituzioni.

☐ **L'ospedale Profili e (sanità pubblica regionale)**

L'amministrazione comunale sosterrà la difesa della struttura ospedaliera e la sua funzionalità di competenza regionale mediante:

- l'istituzione di una Consulta formata dai rappresentanti dei comitati cittadini, dagli operatori della sanità e dall'Assessore competente con la funzione di monitorare il funzionamento della struttura ospedaliera e farsi portavoce in Regione delle esigenze espresse e sostenute dalla comunità cittadina;
- la promozione di una sinergia con le altre realtà ospedaliere dell'entroterra montano per ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi, consapevoli che la salute è un diritto di tutti.

☐ **Lo sport e le società sportive**

- sostenere le Società Sportive, nel rispetto della trasparenza e delle pari opportunità tra tutti le discipline sportive;
- realizzare almeno un evento sportivo di richiamo nazionale ogni anno;
- valorizzare l'utilizzo dei numerosi spazi della città e del territorio per praticare attività ludiche all'aperto;
- adottare tutte le misure necessarie a rendere fruibili ed accessibili le strutture sportive a bambini, anziani, persone con disabilità e difficoltà, nel pieno rispetto delle pari opportunità di accesso alle attività ludico-sportive.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

IL TERRITORIO

Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia di valorizzazione del territorio "ri-pensato" in modo armonioso ed equilibrio con tutto l'ecosistema che lo circonda.

Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.



Motivazione delle scelte programmatiche

In un contesto di notevoli mutamenti climatici occorre ripensare alla gestione del territorio territoriale, delle risorse e dell'energia all'insegna della sobrietà, dell'intelligenza, dell'equità, del merito e del coraggio mediante un utilizzo adeguato delle risorse e dei beni comuni in un'ottica di risparmio e di efficienza, di ristrutturazione, riqualificazione e recupero dell'esistente, etc.

Descrizioni macro progetti

Individuare un percorso partecipato volto alla valorizzazione del territorio, al miglioramento della gestione delle risorse e all'individuazione di nuove forme di mobilità come di seguito individuate:

☐ **Il fiume Giano: il cuore della città**

- istituire il contratto di fiume per una gestione dell'intera asta fluviale, garantendo la sicurezza idraulica a monte
- rendere il fiume fruibile e i suoi argini accoglienti e frequentati;
- eliminare le irregolarità edilizie nella parte demaniale del fiume;
- ripristinare la storicità di alcuni spazi legati al corso del fiume (esempio via Filzi – mercato coperto).

☐ **Le frazioni: un patto tra Amministrazione e cittadini**

- Individuare le comunanze agrarie e i comitati di frazione quali soggetti "protagonisti" attraverso una corretta conduzione delle pratiche agricole per limitare il rischio idrogeologico e per un'agricoltura attenta all'ambiente e alla salute;
- Prevedere un dialogo continuo con le frazioni del territorio, basato sulla collaborazione e l'ascolto, sull'analisi delle problematiche e delle proposte;
- Prevedere di risorse per finanziare progetti proposti dai comitati di frazione e definiti con la struttura dell'Ufficio Tecnico che sarà messo a loro disposizione;
- Istituire il baratto amministrativo, attraverso il quale i cittadini, che metteranno a disposizione il loro tempo e le loro competenze nella manutenzione ordinaria, potranno usufruire di agevolazioni rispetto alle tasse comunali.

☐ **La mobilità**

- Recuperare il piano Sintagma, aggiornato e riadattato alle esigenze attuali, dai Piani Strategici e dal piano urbano della Mobilità, per renderli operativi e non sprecare le ingenti risorse fino a oggi spese dalle precedenti amministrazioni;
- promozione della mobilità integrata e di tutte le forme di mobilità sostenibile (pedibus, mobilità elettrica, piste ciclabili, pedonalizzazione modulata del centro storico);
- impegnarsi per ripristinare la linea ferroviaria Sub-Appennina, per il rilancio del territorio appenninico e pedemontano, mettendo in comunicazione l'entroterra con la costa adriatica e romagnola.

☐ **Protezione civile, gestione dei rischi e prevenzione**

- revisionare ed aggiornare il Piano di Protezione Civile Comunale;
- riorganizzare la struttura di gestione e allargare la platea dei volontari;
- pianificare, organizzare ed attuare le procedure in fase di emergenza sismica;
- educare alla gestione dell'emergenza attraverso l'insegnamento dei comportamenti corretti in ogni luogo di lavoro e in ogni luogo pubblico.

☐ **Rifiuti Zero**

- incentivare la riduzione dei rifiuti a monte;
- educare al consumo critico e alla partecipazione responsabile dei cittadini;
- premiare i comportamenti virtuosi (differenziare, ridurre, trasformare, riutilizzare);
- rimuovere i rifiuti e bonificare, nonché controllare le eventuali irregolarità sullo smaltimento dei rifiuti, in sinergia con le autorità competenti.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

IL LAVORO

Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia di rilancio e riscatto dei cittadini per governare la crisi e trasformarla in una nuova crescita e sviluppo

Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.



Motivazione delle scelte programmatiche

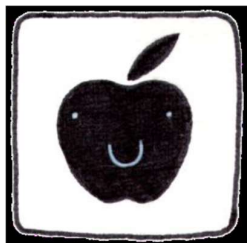
In un contesto di crisi economica senza precedenti dell'intero comprensorio fabrianese l'Amministrazione intende invertire in senso di marcia promuovendo diverse azioni volte al rilancio del territorio attraverso strumenti di rafforzamento della rete di relazioni e rapporti.

Descrizioni macro progetti

Individuare delle direttrici per fornire occasioni di crescita del territorio attraverso una serie di attività volte a:

- programmare lo sviluppo territoriale insieme ai soggetti coinvolti;
- promuovere misure di sostegno alla nuova imprenditorialità, all'agricoltura innovativa, al turismo evoluto;
- approfondire la conoscenza del contesto e del territorio e monitorare costantemente i dati più significativi (popolazione, nuove imprese, imprese cessate, tasso di disoccupazione, presenze turistiche) in collaborazione con enti pubblici e soggetti privati che gestiscono le banche dati informative;
- istituire un ufficio territoriale per la progettazione europea, fornendo un servizio per sostenere, informare e promuovere l'accesso ai finanziamenti diretti della Commissione Europea e all'inserimento in partnership internazionali esistenti;
- individuare progetti per l'orientamento professionale rivolto agli studenti;
- Istituire uno sportello per l'imprenditoria con il compito di fornire consulenze per una valutazione del successo dell'idea di impresa, per la redazione di un piano economico e finanziario, per l'accompagnamento nella risoluzione delle varie pratiche;
- sostenere il progetto Agropolis con lo scopo di creare un'economia circolare locale, proponendo un modello innovativo di azienda agricola e di filiera corta, moderna, aperta, condivisa e sostenibile;
- sostenere la realizzazione di una filiera locale di trasformazione e lavorazione della canapa, come opportunità di creare un'economia circolare territoriale e a Km 0 che dall'agricoltura porta alla piccola e media impresa, all'artigianato, alla ristorazione ed al turismo.

Descrizione



L'indirizzo strategico, è volto a recuperare le tradizioni secolari della città della carta sviluppando nuovi percorsi attraverso la formazione, l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e l'individuazione di nuove e concrete opportunità professionali e di occupazione.

Il programma ed è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

L'amministrazione comunale ha deciso di sviluppare processi innovativi e formativi per sostenere forme nuove di imprenditorialità ed opportunità lavorative nel settore della carta ed in quelli ad esse direttamente od indirettamente connessi.

Descrizioni macro progetti

Individuare percorsi delle direttrici per fornire occasioni di crescita del territorio attraverso una serie di attività volte:

☐ **Fabriano Capitale mondiale della carta**

- riattivare un polo professionale ad elevata specializzazione per la produzione della carta, dalla produzione artigianale alle più moderne tecnologie;
- favorire l'attivazione di un istituto tecnico superiore e un polo professionale nel settore chimico cartario.

☐ **Open Source**

- favorire l'impiego di tecnologie a sorgente aperto e pubblico;
- migrare il 75% dei software degli uffici comunali verso il software libero;
- sostenere e promuovere presso gli istituti comprensivi e secondari di secondo grado di ogni progetto e iniziativa per l'adozione, lo studio, l'approfondimento e l'implementazione di software aperti.

☐ **Scuola prima Comunità dei cittadini**

- favorire progetti volti all'educazione alla socialità, alla cooperazione e alla pace;
- favorire forme attive di partecipazione ed occasioni di educazione civica (es. consiglio comunale dei ragazzi);
- promuovere la creatività e la produzione artistica, teatrale e musicale;
- promuovere l'integrazione linguistica e culturale degli studenti stranieri, potenziando e sostenendo le scuole e le realtà del volontariato impegnate in tale ambito e tutte le iniziative volte a costruire, nella diversità, la reciproca accettazione e il rispetto delle regole;

- fornire agli educatori le metodologie e gli strumenti per affrontare o per prevenire le diverse forme di disagio e svantaggio (iniziative di formazione).

La cultura

- valorizzare l'impegno associativo ed il fermento culturale, con lo stanziamento a bilancio di un budget dignitoso per la promozione di attività culturali da programmare annualmente e coordinare, valutandone il livello di ricaduta sulla città;
- approfondire la conoscenza dell'esistente, l'ascolto, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti interessati;
- favorire la gestione diretta o attraverso un partenariato, ma comunque collegiale e coordinata dall'assessorato competente, della struttura del Teatro Gentile che dovrà diventare un centro di produzione delle varie forme di spettacolo;
- promuovere la realizzazione di eventi come rassegne dedicate alla musica, al teatro, allo sport, agli expo dei prodotti locali, anche utilizzando il naturale scenario paesaggistico delle frazioni (eventi che con una buona azione di marketing potrebbero attrarre turisti o altri soggetti partecipanti);
- promuovere la realizzazione di percorsi di archeo-trekking-gastronomico, trekking cittadini o naturalistici;
- promuovere il potenziamento del front-office per l'informazione e l'accoglienza turistica;
- promuovere il recupero del patrimonio artistico (promuovendo l'uso dell'art bonus e valutando l'accesso a fondi europei) e conservazione della memoria storica (individuando un luogo idoneo ad un archivio di storia locale);
- promuovere il coinvolgimento delle scuole nella conoscenza, valorizzazione del patrimonio culturale cittadino (alternanza scuola lavoro, adotta un monumento o un bene naturalistico, sostegno alle iniziative di associazioni culturali o attività di volontariato culturale destinate sia alla scuola che alla cittadinanza).

4.3 Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici alle missioni di bilancio

La tabella illustra il collegamento fra gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano.

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI		DLGVO 118 MISSIONI	
LINEE DI MANDATO: ASSI STRATEGICI		AZIONI STRATEGICHE		MISSIONI	
				N	Descrizione
1	AL CENTRO DELLA CITTA' : FABRIANO CITTA INTELLIGENTE	1.1	AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
		1.2	LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO	1 14	Servizi istituzionali, generali e di gestione Sviluppo economico e competitività
2	LA COMUNITA'	2.1	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				3	Ordine pubblico e sicurezza
				11	Soccorso civile
		2.2	I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI	3	Ordine pubblico e sicurezza
				6 12	Politiche giovanili, sport e tempo libero Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
3	IL TERRITORIO	3.1	IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
				11	Soccorso civile
		3.2	MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	3	Ordine pubblico e sicurezza
				1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				9 11	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Soccorso civile
4	IL LAVORO	4.1	PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
		4.2	LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
		4.3	IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO	7	Turismo
5	L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE	5.1	TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGIO DELLE IDEE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
		5.2	SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				3	Ordine pubblico e sicurezza
				5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

SEZIONE OPERATIVA

PARTE PRIMA - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

5. Valutazione generale dei mezzi finanziari

La Sezione si apre con un'analisi dei mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione.

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite.

Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs. 267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di indipendenza finanziaria, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente " (D.Lgs. 267/00, art.149/3).

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio della competenza finanziaria potenziata introdotto dal nuovo ordinamento contabile porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate.

Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Si riporta di seguito l'andamento delle Entrate **2018-2019-2020** come si desume dal Consuntivo 2020 approvato con deliberazione di **Consiglio Comunale n. 35 del 12/07/2021**.

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
	Fpv per spese correnti	<i>comp.</i>	649.122,34	498.800,94	369.826,76
	Fpv per spese c/capitale	<i>comp.</i>	1.477.150,88	2.975.588,91	11.848.523,62
	Utilizzo avanzo di amm.ne	<i>comp.</i>	3.321.422,64	5.225.913,63	3.805.675,05
TIT. I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	<i>comp.</i>	17.731.631,48	18.448.152,57	18.756.775,91
		<i>cassa</i>	17.125.900,09	16.890.776,32	15.406.752,44
TIT. II	Trasferimenti correnti	<i>comp.</i>	4.441.998,97	4.423.234,14	6.454.009,62
		<i>cassa</i>	4.387.941,93	4.224.212,55	6.612.741,28
TIT. III	Entrate extra-tributarie	<i>comp.</i>	4.429.412,03	3.994.966,68	2.897.739,85
		<i>cassa</i>	4.075.351,91	3.428.381,33	2.838.722,82
TIT. IV	Entrate in c/capitale	<i>comp.</i>	2.971.894,70	8.591.179,13	840.801,54
		<i>cassa</i>	1.164.482,65	1.673.134,87	1.709.803,50
TIT. V	Entrate da riduzione attività finanziarie	<i>comp.</i>	16.440,89	85.158,00	114.758,00
		<i>cassa</i>	16.440,89	85.158,00	114.758,00
TIT. VI	Accensione prestiti	<i>comp.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>cassa</i>	16.440,89	0,00	0,00
TIT. VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	<i>comp.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>cassa</i>	0,00	0,00	0,00
TIT. IX	Entrate conto terzi e partite di giro	<i>comp.</i>	3.481.710,73	3.745.401,31	3.156.035,14
		<i>cassa</i>	3.529.585,18	3.746.114,01	3.154.368,38
TOTALE GENERALE ENTRATE		<i>comp.</i>	33.073.088,80	39.288.091,83	32.220.120,06
		<i>cassa</i>	30.316.143,54	30.047.777,08	29.837.146,42

Il dettaglio desumibile dal Rendiconto della Gestione delle entrate finali ripartite per **titoli e tipologie** dell'Ente, riferito alle annualità **2018-2019-2020**, è il seguente:

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA			
101: Imposte tasse e proventi assimilati	14.616.253,34	15.333.350,36	15.568.251,66
104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.115.378,14	3.114.802,21	3.188.524,25
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I	17.731.631,48	18.448.152,57	18.756.775,91
TRASFERIMENTI CORRENTI			
101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	4.441.798,97	4.348.410,19	6.232.939,62
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	15.000,00	0,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	200,00	0,00	13.010,00
104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	59.823,95	183.060,00
105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	25.000,00
TOTALE TITOLO II	4.441.998,97	4.423.234,14	6.454.009,62
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
101: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.235.000,53	2.985.032,75	2.060.890,83
200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	271.352,46	328.709,63	250.535,70
300: Interessi attivi	676,38	4.010,17	4.866,83
400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	42.599,42	70.000,00
500: Rimborsi e altre entrate correnti	922.382,66	634.614,71	511.446,49
TOTALE TITOLO III	4.429.412,03	3.994.966,68	2.897.739,85
TOTALE ENTRATE CORRENTI	26.603.042,48	26.866.353,39	28.108.525,38

ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	1.551.264,79	7.469.426,44	694.960,07
300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	939.000,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.144.526,27	14.246,96	6.057,29
500: Altre entrate in conto capitale	276.103,64	168.505,73	139.784,18
TOTALE TITOLO IV	2.971.894,70	8.591.179,13	840.801,54
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	85.158,00	114.758,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	16.440,89	0,00	0,00
TOTALE TITOLO V	16.440,89	85.158,00	114.758,00
ACCENSIONE PRESTITI			
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO VI	0,00	0,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI			
Entrate per partite di giro	3.186.164,60	3.375.050,15	3.021.095,42
Entrate per partite conto terzi	295.546,13	370.351,16	134.939,72
TOTALE TITOLO IX	3.481.710,73	3.745.401,31	3.156.035,14
TOTALE ENTRATE	33.073.088,80	39.288.091,83	32.220.120,06

5.1 Le entrate previste nel bilancio triennale 2022/2024

Le previsioni delle entrate nel triennio 2022/2024 sono le seguenti:

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					2022	2023	2024
10000 Tot. TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.245.234,61	previsione di competenza previsione di cassa	18.257.000,00 28.633.540,34	18.140.500,00 29.385.734,61	17.735.500,00	17.623.500,00
20000 Tot. TITOLO 2	Trasferimenti correnti	968.358,61	previsione di competenza previsione di cassa	5.428.400,00 5.950.694,69	3.793.780,00 4.762.138,61	2.890.900,00	2.878.900,00
30000 Tot. TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.779.494,27	previsione di competenza previsione di cassa	4.149.704,00 6.430.776,55	4.494.587,40 7.274.081,67	4.446.850,40	4.430.150,40
40000 Tot. TITOLO 4	Entrate in conto capitale	10.101.442,30	previsione di competenza previsione di cassa	6.523.400,00 17.314.845,70	7.968.500,00 11.725.642,30	492.500,00	410.000,00
50000 Tot. TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	85.200,00 85.200,00	85.500,00 85.500,00	85.500,00	85.500,00
60000 Tot. TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
70000 Tot. TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.000.000,00 1.000.000,00	1.000.000,00 1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					2022	2023	2024
90000 Tot. TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	70.631,28	previsione di competenza previsione di cassa	7.251.000,00 7.254.397,35	7.251.000,00 7.321.631,28	7.251.000,00	7.251.000,00
TOTALE TITOLI		25.165.161,07	previsione di competenza previsione di cassa	42.694.704,00 66.669.454,63	42.733.867,40 61.554.728,47	33.902.250,40	33.679.050,40
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		25.165.161,07	previsione di competenza previsione di cassa	42.694.704,00 66.669.454,63	43.120.446,91 78.513.537,10	39.000.550,40	36.106.450,40

5.1.1 Entrate Tributarie

➤ Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale.

Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva.

L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente.

Le previsioni delle entrate tributarie nel triennio 2022/2024 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	10.130.688,99	previsione di competenza previsione di cassa	14.981.000,00 25.213.862,85	14.789.000,00 24.919.688,99	14.384.000,00	14.272.000,00
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.114.545,62	previsione di competenza previsione di cassa	3.276.000,00 3.419.677,49	3.351.500,00 4.466.045,62	3.351.500,00	3.351.500,00
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10000 TITOLO 1	Tot. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.245.234,61	previsione di competenza previsione di cassa	18.257.000,00 28.633.540,34	18.140.500,00 29.385.734,61	17.735.500,00	17.623.500,00

5.1.2 Trasferimenti Correnti

➤ Nella direzione del federalismo fiscale

A seguito della progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale i trasferimenti correnti dello Stato sono finalizzati al finanziamento di specifiche funzioni istituzionali ed in parte a compensare le minori entrate percepite a seguito di disposizioni normative abrogative. I trasferimenti della Regione sono finalizzati al finanziamento di progetti specifici soprattutto nel settore sociale, culturale e a compensazione delle maggiori spese sostenute dai comuni nell'ambito sociale.

In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica.

Il "Titolo 2" comprende le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze.

Le previsioni di entrata dei trasferimenti correnti nel triennio 2022/2024 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
TITOLO 2: Trasferimenti correnti							
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	815.216,61	previsione di competenza previsione di cassa	5.415.400,00 5.784.552,69	3.755.780,00 4.570.996,61	2.877.900,00	2.865.900,00
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	10.000,00 10.000,00	10.000,00 10.000,00	10.000,00	10.000,00
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	3.000,00 3.000,00	3.000,00 3.000,00	3.000,00	3.000,00
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	128.142,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 128.142,00	0,00 128.142,00	0,00	0,00
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	25.000,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 25.000,00	25.000,00 50.000,00	0,00	0,00
20000 Tot. TITOLO 2	Trasferimenti correnti	968.358,61	previsione di competenza previsione di cassa	5.428.400,00 5.950.694,69	3.793.780,00 4.762.138,61	2.890.900,00	2.878.900,00

5.1.3 Entrate Extratributarie

➤ Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate rappresenta una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Il "Titolo 3" comprende tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

Le previsioni delle Entrate extratributarie nel triennio 2022/2024 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
TITOLO 3: Entrate extratributarie							
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.595.355,09	previsione di competenza previsione di cassa	2.889.300,00 4.200.742,07	3.076.375,00 4.671.730,09	3.260.500,00	3.260.500,00
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	941.386,62	previsione di competenza previsione di cassa	329.000,00 1.196.374,85	486.000,00 1.427.386,62	316.000,00	316.000,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	5.000,00 5.000,00	5.000,00 5.000,00	5.000,00	5.000,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	30.000,00 30.000,00	0,00 0,00	0,00	0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	242.752,56	previsione di competenza previsione di cassa	896.404,00 998.659,63	927.212,40 1.169.964,96	865.350,40	848.650,40
30000 Tot. TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.779.494,27	previsione di competenza previsione di cassa	4.149.704,00 6.430.776,55	4.494.587,40 7.274.081,67	4.446.850,40	4.430.150,40

5.1.4 Entrate in conto capitale

➤ Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Le previsioni delle Entrate in conto capitale nel triennio 2021/2023 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
TITOLO 4: Entrate in conto capitale							
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	9.877.997,03	previsione di competenza previsione di cassa	5.580.200,00 16.011.557,43	7.706.500,00 11.240.197,03	242.500,00	160.000,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	204.724,67	previsione di competenza previsione di cassa	693.200,00 1.034.567,67	12.000,00 216.724,67	0,00	0,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	18.720,60	previsione di competenza previsione di cassa	250.000,00 268.720,60	250.000,00 268.720,60	250.000,00	250.000,00
40000 Tot. TITOLO 4	Entrate in conto capitale	10.101.442,30	previsione di competenza previsione di cassa	6.523.400,00 17.314.845,70	7.968.500,00 11.725.642,30	492.500,00	410.000,00

5.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Le previsioni delle Entrate da riduzione di attività finanziarie nel triennio 2022/2024 sono le seguenti:

TIPOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie							
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	85.200,00 85.200,00	85.500,00 85.500,00	85.500,00	85.500,00
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
50000 Tot. TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	85.200,00 85.200,00	85.500,00 85.500,00	85.500,00	85.500,00

5.1.6 Accensione di prestiti

➤ Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in c/capitale,

possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa in quanto la contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale. Per questo motivo, il punto 3.17 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, espressamente prevede che nel corso della gestione particolare attenzione deve essere dedicata alle scelte di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso e degli anni successivi, in riferimento al costante mantenimento degli equilibri economico-finanziari nel tempo. Nella gestione delle spese d'investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente. Pertanto, per la realizzazione degli interventi finanziati con il ricorso all'indebitamento ed inserite nel Piano delle opere pubbliche 2022/2024, bisogna valutare la possibilità di ricorrere ad altre forme di finanziamento alternative all'indebitamento.

Le previsioni delle Entrate derivanti dall'accensione prestiti nel triennio 2022/2024 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
TITOLO 6: Accensione Prestiti							
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000 Tot. TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

6.1 Obiettivi operativi e Programmi

La parte prima della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sviluppa gli obiettivi operativi legati agli indirizzi strategici ed il collegamento degli obiettivi alle missioni ed ai programmi ed individua, per ogni singola Missione e coerentemente con gli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

In generale, le finalità della Sezione Operativa possono essere così sintetizzate:

- definire da un lato gli obiettivi operativi all'interno di ciascuna Missione, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa e modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente.

Vengono quindi analizzate le singole Missioni con l'individuazione delle finalità e motivazioni, degli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente con gli strumenti urbanistici vigenti, come evidenziato anche nella Sezione Strategica del DUP – Parte Prima. Gli obiettivi operativi riferiti ai Programmi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente.

Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, la specificazione nel breve periodo degli obiettivi strategici di mandato.

L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica, che le decisioni assunte con cadenza annuale nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

AL CENTRO DELLA CITTA': RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA

Dall'indirizzo strategico 1 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi.

AL CENTRO DELLA CITTA' : FABRIANO CITTA INTELLIGENTE	
1.1 AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	1.2 LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO
Obiettivo operativo 1.1.2 Valorizzazione Arena Parco Pubblico unità d'Italia	Obiettivo operativo 1.2.1 Valorizzazione Cinema Montini
	Obiettivo operativo 1.2.2 Valorizzazione Mercato Coperto
	Obiettivo operativo 1.2.3 Semplificazione modulistica e adozione dei regolamenti

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001:

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118 MISSIONI			
				missioni		programmi	
				N	Descrizione	N	Descrizione
1.1	AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	1.1.2	Valorizzazione ARENA PARCO PUBBLICO UNITA' D'ITALIA	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
1.2	LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO	1.2.1	Valorizzazione CINEMA MONTINI	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		1.2.2	Valorizzazione Mercato Coperto				
		1.2.3	Azioni dello snellimento , semplificazione e standardizzazione della modulistica utilizzata da imprese e cittadini per presentare domande , segnalazioni e comunicazioni alla PA ed adozione regolamenti	14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti di distribuzione tutela dei consumatori

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

LA COMUNITA'

Dall'indirizzo strategico 2 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi.

LA COMUNITA'			
2.1 AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA			2.2 I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI
Obiettivo operativo 2.1.1 Sistema pagamenti elettronici - Pago pa	Obiettivo operativo 2.1.25 Cas:Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica	Obiettivo operativo 2.1.51 Covid : misure organizzative per gestione ordinaria e straordinaria	Obiettivo operativo 2.2.1 Accessibilità: PE.BA
Obiettivo operativo 2.1.5 Riorganizzazione servizio refezione scolastica	Obiettivo operativo 2.1.26 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica: adempimenti servizio tributi	Obiettivo operativo 2.1.52 Adesione alla Piattaforma Nazionale App Io.Italia.it	Obiettivo operativo 2.2.2 redazione del PEBA: supporto e sviluppo ambiente per censimento BA
Obiettivo operativo 2.1.6 Società partecipate : adempimenti vari	Obiettivo operativo 2.1.35 Regolarmente Performance	Obiettivo operativo 2.1.53 Rinnovo delle banche dati interne ed istituzionali finalizzate alla rendicontazione delle opere pubbliche, al fine di mantenere un controllo e monitoraggio costante dell'opera dalla progettazione al collaudo	Obiettivo operativo 2.2.3 Consulta dello sport
Obiettivo operativo 2.1.7 Appalti si ma con moderazione	Obiettivo operativo 2.1.37 Fascicolo giuridico del personale informatizzato	Obiettivo operativo 2.1.54 Approvazione nuovo Regolamento di contabilità	Obiettivo operativo 2.2.4 Fabriano città dello sport diffuso
Obiettivo operativo 2.1.8 CIE: Carta di identità elettronica a domicilio	Obiettivo operativo 2.1.38 Indagine di customer	Obiettivo operativo 2.1.55 Approvazione Tariffe Canone Unico	Obiettivo operativo 2.2.5 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti ai minori: Fabriano social club
Obiettivo operativo 2.1.12 GEST.I - Gestione Territoriale Interventi: sviluppo di nuove funzionalità del sistema di gestione segnalazioni via web	Obiettivo operativo 2.1.44 Approvazione nuovo regolamento gestione entrate tributarie	Obiettivo operativo 2.1.56 Redazione Piano economico finanziario Tari anno 2022. determinazione tariffe Tari anno 2022 ed applicazione congrui tari anno 2021 a favore delleutenze non domestiche che nell'anno 2021 hanno beneficiato delle riduzioni Covid	Obiettivo operativo 2.2.11 Riorganizzazione dei servizi sociali territoriali
Obiettivo operativo 2.1.16 Anticorruzione e trasparenza	Obiettivo operativo 2.1.45 Approvazione nuovo regolamento canone unico occupazione spazi pubblici e pubblicità	Obiettivo operativo 2.1.57 Predisposizione documentazione di gara per affidamento gestione in concessione servizio di accertamento e riscossione canone unico patrimoniale di concessione , autorizzazione o esposizione pubblicitaria ed el canone mercatale - L 190/2019	Obiettivo operativo 2.2.12 di cittadinanza Reddito
Obiettivo operativo 2.1.17 City Risk Management	Obiettivo operativo 2.1.46 Appalto servizi polizia mortuaria	Obiettivo operativo 2.1.58 Reingegnerizzazione attività di supporto specialistico e contabile agli uffici	Obiettivo operativo 2.1.13 Attuazione Progetto "Si può fare" - PUC
Obiettivo operativo 2.1.19 Comitati di Frazione e quartiere	Obiettivo operativo 2.1.47 Verifica ritenute obblighi contributivi appalti	Obiettivo operativo 2.1.59 PIAO Predisposizione	Obiettivo operativo 2.1.14 Attivazione incontri di coordinamento e di co-programmazione con le realtà del terzo settore per la costruzione del piano di azione locale
Obiettivo operativo 2.1.22 Predisposizione normative comunali più chiare e semplici e più comprensibili ed utilizzo dei moduli messi a	Obiettivo operativo 2.1.48 Aggiornamento inventario beni mobili	Obiettivo operativo 2.1.60 Miglioramento benessere organizzativo e valorizzazione RU	
Obiettivo operativo 2.1.23 Diffusione di una nuova cultura dell'ascolto dei bisogni del cittadino	Obiettivo operativo 2.1.49 Dat Dichiarazione anticipato trattamento	Obiettivo operativo 2.1.61 Armonizzazione dei sistemi informativi economico gestionali	
Obiettivo operativo 2.1.24 Attività di controllo mirate a prevenire e sanzionare comportamenti non conformi alle regole	Obiettivo operativo 2.1.50 Gestione elenco avvocati del libero foro per l'affidamento di incarichi legali di rappresentanza, assistenza e difesa in giudizio	Obiettivo operativo 2.1.62 Ricognizione contenzioso pendente finalizzata alla programmazione delle attività di gestione nell'ottica della razionalizzazione spesa e del conseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia	
		Obiettivo operativo 2.1.63 Adeguamento degli iter procedurali e di tutta la modulistica interna alla LR. 22/2021 - Disciplina dell'attività commerciale.	

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001:

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	DLGVO 118 MISSIONI			
		missioni		programmi	
		N	Descrizione	N	Descrizione
2.1 AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA	2.1.1 Sistema pagamenti elettronici - Pagopa - uniformazione azioni e procedure alle esigenze dei cittadini e nuova modalità di incasso	1	Servizi finanziari, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
	2.1.2 Riorganizzazione servizio relazioni istituzionali e miglioramento comunicazione interna				
	2.1.3 Servizi partecipativi: adempimenti del				
	2.1.4 Approvazione nuovo regolamento gestione entrate tributarie				
	2.1.4.5 Approvazione nuovo regolamento canoni univoco gestione spazi pubblici e pubblici				
	2.1.4.6 Appalto servizi pulizia marciapiedi				
	2.1.4.7 Verifica ristrutturazione degli immobili di appalto				
	2.1.4.8 Aggiornamento inventario beni comunali				
	2.1.8 Cgil - Carta di Identità elettronica di domicilio				
	2.1.4.9 Car. Dichiarazione anticipata trattamento a.L. 210/2017				
	2.1.15.4 Approvazione nuovo regolamento di contabilità				
	2.1.12.5 Approvazione Tariffe Canone Unico				
	2.1.12.6 Revisione Piano economico finanziario Triennio 2022, delle risorse tariffarie Triennio 2022 ed applicazione congrui triennio 2021 a favore del comune e non domestico				
	2.1.12.7 Previsione documentazione di gara per affidamento gestione in concessione i servizi di accoglienza e custodia cani in unico patrimonio di concessione, ai sensi della				
	2.1.12.8 Ringeziro gestione attività di supporto specialistico e contabile agli uffici				
	2.1.12.9 Previsione PIAD (parte competenza RIU)			10	Riscossione
	2.1.12.10 Miglioramento servizi erogati alla valutazione RIU				
	2.1.7 Appalti di manutenzione			6	Urbanistica
	2.1.11.2 GULI - Gestione Territoriale Interventi sviluppo di nuove funzionalità del sistema di gestione segnalazioni via web				
	2.1.12.3 Adesione alla Piattaforma Nazionale Appio Italia.it			8	Gestione e servizi informativi
	2.1.12.5 Reintegro dei fondi dei interventi ed interventi finalizzati alla erogazione e delle opere pubbliche, al fine di mantenere un controllo e monitoraggio costante del tipo				
	2.1.11.1 Ammodernamento dei sistemi informativi economico gestionali			11	Altri servizi generali
	2.1.11.6 Attivazione trasparenza				
	2.1.11.7 City Risk Management				
	2.1.11.9 Cambi di Frazione e quartieri per favorire democrazia partecipativa				
	2.1.12.5 Regolamento Perforazione				
	2.1.12.7 Percorso giuridico di gestione alle informazioni				
	2.1.12.8 Indagini di customer				
	2.1.12.6 Gestione elenco avvocati del libero foro per l'affidamento di incarichi legali di rappresentanza, assistenza e difesa in giudizio				
	2.1.12.1 Covid - misure organizzative per gestione ordinaria e straordinaria				
	2.1.12.3 Regolazione e controllo di gestione finalizzata alla programmazione delle attività di gestione nell'ottica della riduzione dei costi e del conseguimento di obiettivi di efficienza				
	2.1.12.3 Adeguamento degli iter procedurali e di tutta la modulistica interna alla LR 2/2021 - Disciplina dell'attività commerciale				
	2.1.12.2 Previsione normative comunali più chiare, più semplici e più comprensibili ed utilizzazione dei moderni mezzi di comunicazione per raggiungere una più diffusa conoscenza				
	2.1.12.3 Offerta di una nuova cultura dell'accoglienza dei bisogni dei cittadini			2	Commercio - reti di distribuzione e servizi del consumatore
	2.1.12.6 Attività di controllo mirate a prevenire e sanzionare - nei diversi settori di attività - i comportamenti non conformi alle regole				
	2.1.12.6 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: adempimenti servizio bibliotecario			1	Politiche sociali e servizi di base
	2.1.12.6 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: adempimenti servizio bibliotecario				
	2.1.12.7 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: i Coni Confronto Autonomia Sistemazione			2	Interventi a supporto di servizi sociali
	2.1.12.7 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: i Coni Confronto Autonomia Sistemazione				
2.2 SERVIZI SOCIALI ED INIZIATIVE PER TUTTI	2.2.1 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: i Coni Confronto Autonomia Sistemazione	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Servizi sociali e servizi di base
	2.2.2 Riduzione del PTSA: supporto e sviluppo ambulatori per il pendente della DA				
	2.2.3 Consulenza dello sport - gestione impianti sportivi capoluogo e frazioni	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
	2.2.4 Riduzione della spesa di ufficio: valorizzazione politica comunale, politiche efficientamento e gestione comunale				
	2.2.5 Rafforzare la qualità dei servizi sociali beneficiari ai nodi minori: Fabbrico Social Club	12	Diritti dei cittadini, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per la famiglia
	2.2.10 Partecipazione				
	2.2.11 Organizzazione dei servizi sociali territoriali				
	2.2.12 Riduzione della spesa: controllo e gestione				
	2.2.13 Attivazione Progetto "Sipultra" - P.U.C.				
	2.2.14 Attivazione e controllo coordinamento e di co-programmazione con i nodi del territorio e per la copertura dei piani di azione locale				
	2.2.15 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: i Coni Confronto Autonomia Sistemazione				
	2.2.16 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: i Coni Confronto Autonomia Sistemazione				
	2.2.17 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: i Coni Confronto Autonomia Sistemazione				
	2.2.18 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: i Coni Confronto Autonomia Sistemazione				
	2.2.19 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: i Coni Confronto Autonomia Sistemazione				
	2.2.20 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi demografica: i Coni Confronto Autonomia Sistemazione				

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

IL TERRITORIO

Dall'indirizzo strategico 3 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi.

IL TERRITORIO	
3.1 IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'	3.2 MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
Obiettivo operativo 3.1.1 Database immobili per verifica stato di agibilità, conformità impianti, conformità antincendio	Obiettivo operativo 3.2.1 Orientamento progressivo di servizi di vigilanza PM verso maggiore 'proximità'
Obiettivo operativo 3.1.3 Procedura per la verifica e la validazione dei progetti LL.PP.	Obiettivo operativo 3.2.2 UTILIZZO dei nuovi scuolabus a metano, proseguimento azione migliorativa efficienza servizio trasporto scolastico
Obiettivo operativo 3.1.4 Consumo di suolo e qualità del Costruito: linee guida per gli accordi pubblico-privato	Obiettivo operativo 3.2.3 Piano Urbano Mobilità Sostenibile - PUMS
Obiettivo operativo 3.1.5 Consumo di suolo e qualità del Costruito: Piazzetta Filzi	Obiettivo operativo 3.2.4 Azioni graduali in armonia con il PUMS per favorire pedonalizzazione
Obiettivo operativo 3.1.6 Consumo di suolo e qualità del Costruito: variante NTA - Banca delle cubature e Diritti edificatori	Obiettivo operativo 3.2.5 Azioni gestionali per favorire l'utilizzo mezzo pubblico
Obiettivo operativo 3.1.7 Consumo di suolo e qualità del Costruito: Sicurezza Sismica del territorio	Obiettivo operativo 3.2.6 Ammodernamento sistemi tecnologici della PM per migliorare controlli di sicurezza
Obiettivo operativo 3.1.8 contratto di fiume	Obiettivo operativo 3.2.7 Coinvolgimento Protezione Civile comunale e cittadini volontari di servizi svolti dalla PM, al fine di collaborare a garantire maggiore sicurezza
Obiettivo operativo 3.1.9 Programmazione manutenzione e valorizzazione verde pubblico	Obiettivo operativo 3.2.8 Rilevazione piano di amianto per redazione piano di monitoraggio e attivazione procedura
Obiettivo operativo 3.1.10 Adotta un'aiuola	Obiettivo operativo 3.2.9 Ridurre i rifiuti
Obiettivo operativo 3.1.11 Incentivare adozioni per benessere animali	Obiettivo operativo 3.2.10 Trasformare i rifiuti
Obiettivo operativo 3.1.12 Esecuzione delle verifiche di vulnerabilità sismica e realizzazione interventi di adeguamento per messa in sicurezza edifici comunali e scolastici	Obiettivo operativo 3.2.11 Gestione e controllo delle emissioni elettromagnetiche.
Obiettivo operativo 3.1.12 Esecuzione delle verifiche di vulnerabilità sismica e realizzazione interventi di adeguamento per messa in sicurezza edifici comunali e scolastici	Obiettivo operativo 3.2.12 Piano Energetico Comunale
	Obiettivo operativo 3.2.13 Nuovo piano di protezione civile
	Obiettivo operativo 3.2.14 Interventi di segnaletica orizzontale e verticale, da avviare anche a seguito dell'approvazione del PUMS
	Obiettivo operativo 3.2.15 Riconoscimento delle strade comunali per l'aggiornamento degli elenchi relativi alle
	Obiettivo operativo 3.2.16 Razionalizzazione offerta TPL

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001:

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118 MISSIONI			
				missioni		programmi	
				N	Descrizione	N	Descrizione
3.1	IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTÀ	3.1.1.	Debiti e immobili per verifica dello stato di agibilità, conformità impianti, conto metri antincendio - Ufficio LL.PP. e SaT	1	Servizi strutturali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico
		3.1.3	Procedura per la verifica e la validazione dei progetti LL.PP.				
		3.1.4	Consenso di suolo e qualità del Costrutto linee guida per gli accordi pubblico-privato				
		3.1.5	Consenso di suolo e qualità del Costrutto Piacente Pds	9	Sviluppo identitario e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Offerta del suolo
		3.1.6	Consenso di suolo e qualità del Costrutto variante NTA - Bilancio delle cubature e limiti edificazioni				
		3.1.7	Consenso di suolo e qualità del Costrutto Sicurezza Sismica del territorio				
		3.1.8	Il contratto di fiume				
		3.1.9	Programmazione, manutenzione e valorizzazione verde pubblico				
		3.1.10	Adotta un'isola			2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3.1.11	Incentivare adozione per benessere animali				
		3.1.12	Esecuzione delle verifiche di vulnerabilità sismica e realizzazione interventi di adeguamento per messa in sicurezza edifici comunali e scolastici	11	Seccore civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali
3.2	MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	3.2.1	Chiarimento progettuale dei servizi di vigilanza della Polizia Municipale verso una maggiore presenza. Ampliamento delle azioni coordinative tra Polizia Municipale e le altre forze di Polizia presenti sul territorio	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Salvaguardia dello stato di sicurezza urbana
		3.2.2	Utilizzo dei nuovi scuolabus a motore: verifica impiego dei dell'elenco dei servizi, sia dal punto di vista operativo che gestionale				
		3.2.3	Piano Urbano Mobilità Sostenibile: sicurezza sul territorio				
		3.2.4	Aziosi - graduati e da realizzare in sintonia con il nuovo Piano Urbano Mobilità Sostenibile - fase di favorire la pedonalizzazione della parte centrale della Città				
		3.2.5	Aziosi gestionali civici e favorire lo spostamento degli utenti verso il mezzo pubblico				
		3.2.6	Ampliamento sistemi tecnologici in dotazione alla Polizia Municipale al fine di mettere più efficaci i controlli di sicurezza e installazione sistemi di videosorveglianza	4	Servizi strutturali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico
		3.2.7	Conoscimento, per quanto consentito dalle norme, della Protezione Civile comunale e di cittadini volontari in futuro servizi offerti dalla Polizia Municipale, al fine di collaborazione e gestione maggiore sicurezza				
		3.2.8	Interventi di ingegneria idraulica e verticale, da avviare anche a seguito dell'approvazione del PUMS				
		3.2.16	Settimanale di tutela TPL	9	Sviluppo identitario e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Offerta
		3.2.17	Ricognizione delle risorse comunali per l'aggiornamento degli elenchi relativi alla urban, sottoservizi e vicinati				
		3.2.8	Rivoluzione piano ambiente per assicurare redazione piano di monitoraggio e altre azioni procedure di lavoro			6	Qualità dell'aria e riduzione dei inquinanti
		3.2.9	Riduzione rifiuti				
		3.2.10	Trasformazione rifiuti			11	Seccore civile
		3.2.11	Gestione e controllo delle emissioni elettromagnetiche				
		3.2.12	Piano Emergenza Comunale				
		3.2.13	Nuovo piano di protezione civile			1	Salvaguardia di protezione civile

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

IL LAVORO

Dall'indirizzo strategico 4 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione di tre obiettivi strategici in obiettivi operativi.

IL LAVORO		
4.1 PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	4.2 LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	4.3 IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO
Obiettivo operativo 4.1.1 Ufficio territoriale statistico e socio economico	Obiettivo operativo 4.2.1 Il progetto Agropolis	Obiettivo operativo 4.3.3 Premio biennale "Marche d'acqua" Fabriano Watercolour
Obiettivo operativo 4.1.2 Sportello Europa - Ufficio Territoriale per la progettazione europea	Obiettivo operativo 4.2.2 La canapa - 'economia circolare possibile	Obiettivo operativo 4.3.4 Premio internazionale biennale "Leonardo Sciascia Amateur D'Estampes"
Obiettivo operativo 4.1.3 Imprenditorialità ed autoimpiego	Obiettivo operativo 4.2.3 Database terre incolte	Obiettivo operativo 4.3.5 Realizzazione evento espositivo Oro e colore nel cuore dell'Appennino
Obiettivo operativo 4.1.4 Remake	Obiettivo operativo 4.2.4 Auto produzione - auto trasformazione prodotti agricoli	
	Obiettivo operativo 4.2.5 Fatti amico un contadino	

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001:

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI	DLGVO 118 MISSIONI			
			missioni		programmi	
			N	Descrizione	N	Descrizione
4.1	PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	4.1.1 Ufficio territoriale statistico e socio economico	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
		4.1.2 Sportello Europa - Ufficio Territoriale per la progettazione europea			11	Altri servizi generali
		4.1.3 Imprenditorialità ed autoimpiego				
		4.1.4 Remake			1	Industria PMI e artigianato
4.2	LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	4.2.1 Il progetto Agropolis	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
		4.2.2 La canapa - 'economia circolare possibile				
		4.2.3 Database terre incolte				
		4.2.4 Auto produzione - auto trasformazione prodotti agricoli				
		4.2.5 Fatti amico un contadino				
4.3	IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO	4.3.3 Premio biennale "Marche d'acqua" Fabriano Watercolour	7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
		4.3.4 Premio internazionale biennale "Leonardo Sciascia Amateur d'Estamps"				
		4.3.5 Realizzazione evento espositivo Oro e colore nel cuore dell'Appennino				

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE

Dall'indirizzo strategico 5 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi.

L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE	
5.1 TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGIO DELLE IDEE	5.2. SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE
Obiettivo operativo 5.1.1 Open data	Obiettivo operativo 5.2.1. Promuovere e rinforzare la piena collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado
Obiettivo operativo 5.1.2 Maker space	Obiettivo operativo 5.2.2 Realizzazione iniziative di carattere educativo della PM per divulgare cultura di legalità ed educazione Sicurezza Stradale
Obiettivo operativo 5.1.3 Fabriano centro di formazione, ricerca e sviluppo dell'arte cartaria	Obiettivo operativo 5.2.3 Nuova gestione Pinacoteca Molajoli ai fini della valorizzazione ed ottimizzazione risorse
	Obiettivo operativo 5.2.4 Apertura e gestione Museo guelfo e d'arte contemporanea
	Obiettivo operativo 5.2.5 Riordino e catalogazione informatizzata del patrimonio antico e storico della Biblioteca R. Sassi
	Obiettivo operativo 5.2.6 Istituzione del Centro Internazionale di Documentazione del Catalogo d'Arte su carta (DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO) presso la Biblioteca Multimediale "R.Sassi"
	Obiettivo operativo 5.2.7 Implementazione delle attività del Teatro Gentile
	Obiettivo operativo 5.2.8 Riorganizzazione gestione musei del territorio

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001:

OBIETTIVI STRATEGICI			OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118 –MISSIONI			
					missioni		programmi	
					N	Descrizione	N	Descrizione
5	5.1	TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGIO DELLE IDEE	5.1.1	Open Data	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
			5.1.2	Potenziamento Maker space				
			5.1.3	Fabriano centro di formazione, ricerca e sviluppo dell'arte cartaria				
	5.2	SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE	5.2.1	Scuola comunità inclusiva: promuovere e rinforzare la piena collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	11	Altri servizi generali
			5.2.2	Realizzazione iniziative di carattere educativo da parte della Polizia Municipale mirate a divulgare nelle Scuole cittadine la Cultura della Legalità e l'Educazione alla Sicurezza Stradale				
			5.2.3	Nuova gestione Pinacoteca Molajoli al fine della valorizzazione ed ottimizzazione delle risorse				
			5.2.4	Gestione museo Guelfo e d'arte contemporanea				
			5.2.5	Rendere disponibile per la consultazione a cittadini, studiosi e ricercatori il patrimonio antico e storico della biblioteca: Riordino e catalogazione informatizzata del patrimonio antico e storico della Biblioteca Multimediale R. Sassi				
			5.2.6	Istituzione del Centro Internazionale di Documentazione del Catalogo d'Arte su carta (distretto culturale evoluto) presso la Biblioteca Multimediale "R.Sassi"				
			5.2.7	Implementazione delle attività teatrali				
			5.2.8	Riorganizzazione gestione musei del territorio				

6.2 Obiettivi operativi degli organismi partecipati

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP).

Nella sezione operativa devono essere indicati gli obiettivi assegnati alle società partecipate direttamente e facenti parte del GAP che l'Amministrazione Comunale intende realizzare, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi gestionali. Tali obiettivi vengono agganciati agli obiettivi strategici ed alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

Limitatamente ai soggetti facenti parte del GAP, e in particolare alle società partecipate direttamente dall'ente, vengono definiti gli indirizzi generali.

Il "Modello di governance", nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica. In esso dovranno essere definiti i processi che consentono al Comune di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi.

Non verranno compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune detiene una percentuale di partecipazione non rilevante. L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.

Farmacom Fabriano srl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	14. Sviluppo economico	4. Altri servizi pubblica utilità	1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016 2) Aggiornamento statuto societario 3) Performance aziendale: invarianza o miglioramento del fatturato rispetto all'anno precedente

Agricom srl - In Liquidazione			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	16. Agricoltura	1. Sviluppo nel settore agricolo	<p>1) Completamento della liquidazione e cessazione dell'attività come da misure previste nel Piano di revisione annuale delle partecipazioni al 31.12.2020 approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 28.12.2021 che ha confermato quanto già previsto nel Piano di revisione annuale delle partecipazioni al 31.12.2019 e precedenti;</p> <p>2) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016</p>

Anconambiente spa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. rifiuti	<p>1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.</p> <p>2) Mantenimento dell'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti a favore dei Comuni soci, quale requisito per il mantenimento della partecipazione. Predisposizione report economico finanziario circa il mantenimento dell'80% fatturato per lo svolgimento dei compiti a favore dei Comuni soci.</p> <p>b) Avviamento dell'implementazione degli standard di qualità, attraverso la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti.</p> <p>c) Incremento dei sistemi di rilevazione, registrazione, georeferenziazione e monitoraggio degli errati conferimenti della differenziata, con potenziamento della vigilanza e delle conseguenti azioni.</p> <p>d) Incremento dei sistemi di rilevazione, registrazione, georeferenziazione e monitoraggio sugli abbandoni con predisposizione report e conseguenti azioni.</p>

			e) Sviluppo della fase di integrazione agli standard di raccolta e smaltimento previsti nei servizi programmati dal redigendo Piano d'Ambito da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO2 Ancona, per il superamento della frammentazione delle gestioni, attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di Ambito Territoriale Ottimale
--	--	--	---

ATA 2 Marche			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. rifiuti	<p>1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.</p> <p>2) Predisposizione del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti</p>

Viva Servizi Spa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	<p>1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.</p> <p>2) In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 si ritiene che non sia possibile individuare l'obiettivo di miglioramento della performance aziendale in termini di invarianza o diminuzione del rapporto tra spese di funzionamento e valore della produzione rispetto all'esercizio precedente. Si propone come obiettivo il conseguimento di un risultato operativo maggiore di zero ($RO > 0$), laddove il risultato operativo è dato dalla differenza tra valore della produzione e costi della produzione (lettere A e B dello schema di conto economico di cui all'art. 2425 c.c.). Il Collegio sindacale dovrà verificare il raggiungimento del suddetto obiettivo dandone evidenza nella relazione al bilancio di esercizio.</p> <p>2) Mantenimento dell'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti a favore dei Comuni soci, quale</p>

			<p>requisito per il mantenimento della partecipazione. Predisposizione report economico finanziario circa il mantenimento dell'80% fatturato per lo svolgimento dei compiti a favore dei Comuni soci.</p> <p>3) Analisi e report sui reclami pervenuti dagli utenti sul servizio</p>
--	--	--	--

AATO 2 Marche			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.

Meccano spa soc cons. pa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	<p>1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.</p> <p>2) Predisposizione carta dei servizi e relativa pubblicazione sul sito Internet</p>

Colli Esini San Vicino soc cons a rl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017.

			<p>Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.</p> <p>2) Predisposizione carta dei servizi e relativa pubblicazione sul sito Internet</p>
--	--	--	---

Viva Energia s.p.a			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	1) Obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.

PARTE SECONDA - *PROGRAMMAZIONE TRIENNALE*

7. Programmazione operativa e vincoli di legge

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio come stabilito dal principio contabile della programmazione di cui all'Allegato n.4/1 al D.Lgs n.1158/2011

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Dal combinato disposto degli artt. 21, comma 3; 23, comma 4; e 27, comma 2, primo periodo, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti n.14 del 16/01/2018, le opere il cui importo stimato sia pari o superiore a 100.000 euro devono essere inserite nel programma triennale dei lavori pubblici e nell'elenco annuale previa approvazione di un livello minimo di progettazione, comprendente, a seconda dei casi, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, il progetto di fattibilità tecnica ed economica, il progetto definitivo, esecutivo o una soluzione progettuale che, omettendo l'approvazione di uno o più livelli di progettazione precedenti, contenga tutti gli elementi previsti per i livelli omessi.

L'intervento oggetto di programmazione deve essere assegnato alla annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento come previsto dal DM 14/2018 in riferimento ai lavori o all'incarico di progettazione successivo al primo livello, in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs n.118/2011.

Il valore dell'intervento da inserire nel programma triennale ed elenco annuale deve corrispondere all'importo complessivo dell'intero quadro economico, come previsto dalla lettura del combinato disposto dell'art.3, commi 5 e 6 del DM 14/2018, e deve trovare la corrispondente copertura finanziaria nel bilancio di previsione. Tale assunto vale sia per gli interventi inseriti nella prima annualità che nelle due annualità successive, in applicazione del più volte richiamato principio di coerenza con i documenti di programmazione di cui al combinato disposto dell'art. 3, comma 1 del DM 14/2018 e dell'art. 21, comma 1 del D.Lgs n.50/2016, e considerata la durata pluriennale del bilancio di previsione degli enti locali.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

7.1 Programmazione triennale fabbisogno di personale

I principi fondamentali in tema di programmazione di personale sono inseriti in un complesso sistema normativo che, nel corso degli anni, ha sempre più accentuato la necessità di un contenimento complessivo della spesa e di una razionalizzazione delle risorse interne.

Ormai da diversi anni, il legislatore ha introdotto una serie di vincoli e limiti all'assunzione di personale, con la finalità di contenere le dinamiche di crescita della spesa pubblica, con particolare riferimento a quella per il pubblico impiego.

Tale sistema di vincoli ha subito diverse modifiche, di portata più o meno restrittiva, finalizzate ad allineare, di volta in volta, la spesa prodotta in ambito locale agli obiettivi generali di finanza pubblica.

Nell'anno 2020 con atto di G.C. n. 59 del 10.03.2020 si è provveduto dapprima ad approvare il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (P.T.F.P.) per il triennio 2020-2022 con conseguente rimodulazione della dotazione organica e successivamente ad integrare nel mese di dicembre lo stesso piano alla luce delle novità normative portate dal D.M. del 17 marzo 2020 (attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 c.d. Decreto Crescita) e successiva circolare interpretativa del 13.5.2020.

Le norme attuative contenute nel suddetto D.M. del 17 marzo 2020, superano il sistema di calcolo della capacità assunzionale basata sul turn over introducendo un sistema di calcolo basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Le limitazioni quantitative parametrizzate alle cessazioni sono infatti sostituite dalla "sostenibilità finanziaria", che va ricercata, in primo luogo, nel rapporto tra la spesa di personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati.

Il meccanismo prevede di utilizzare i dati degli ultimi tre rendiconti approvati che, a scorrimento, saranno di volta in volta diversi.

L'articolo 227 comma 2 del d.lgs. 267/2000 stabilisce che il rendiconto della gestione di un anno va approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo (salvo proroghe dei termini di legge). Conseguentemente all'inizio

dell'anno gestionale l'ultimo rendiconto approvato non è quello dell'anno precedente, ma piuttosto quello del secondo anno precedente. Al primo maggio di ogni anno l'ultimo rendiconto approvato cambia e diventa quello dell'anno precedente. La programmazione del fabbisogno del personale, invece, ha valenza triennale e riguarda ciascun anno solare dal 1° gennaio al 31 dicembre. Il problema è che dal 1° gennaio al 30 aprile le facoltà assunzionali fanno riferimento ai dati del rendiconto del secondo anno precedente, mentre dal 1° maggio le medesime facoltà assunzionali vanno ricalcolate sulla base dei dati del rendiconto dell'anno precedente, con la conseguenza che se detti dati sono peggiorativi, il piano del fabbisogno andrà aggiornato agli stessi eliminando delle coperture in precedenza previste. Al momento l'unica strada percorribile per evitare stravolgimenti improvvisi delle politiche assunzionali è quello di cercare di prevedere, per quanto possibile, gli andamenti della spesa di personale anche nell'anno successivo a quello in corso monitorando le possibili, anche se non certe, cessazioni, verificando l'impatto a regime di ogni assunzione, anche se il monitoraggio costante della spesa del personale e il tentativo di determinarne il futuro andamento non sarà sufficiente, in quanto al fine delle rapporto e delle facoltà assunzionali sono determinanti anche le entrate correnti.

Il comune di Fabriano, nelle fasce demografiche individuate nel citato D.M. del 17/03/2020 rientra tra quella che va dai 10.000 a 59.999 abitanti a cui corrisponde un valore soglia del 27%.

L'ente, in termini di rapporto tra spese di personale e entrate correnti, pari al 23,08%, si colloca al di sotto del valore soglia.

Nel triennio 2022-2024 l'Amministrazione, sulla base dei dati relativi all'ultimo rendiconto (da aggiornare a seguito della approvazione del rendiconto 2021) collocandosi al di sotto del valore soglia, potrà attivare la sua capacità assunzionale, rispettando non solo il limite di spesa previsto dall'art. 1 comma 557 L. 296/2006 e dall'art. 9 comma 28, del D.L. 78/2010, ma rispettando anche il limite massimo del valore soglia che nel caso di specie risultando inferiore all'incremento massimo consentito dall'art. 5 comma 1 del DPCM del 17/03/2020 non potrà essere derogato, e quindi superato con le facoltà assunzionali residue degli ultimi 5 anni.

Da quanto attestato dai dirigenti, non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili professionali che rendono necessaria l'attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale.

La riorganizzazione della struttura comunale, approvata con la citata deliberazione di Giunta n. 59 del 22/04/2021, ha comportato l'istituzione di un quinto Settore rispetto agli attuali quattro nel quale confluiscono le funzioni inerenti la gestione delle entrate dei tributi comunali, del patrimonio e dei servizi cimiteriali, dei servizi demografici e statistici;

Come previsto dal vigente regolamento degli uffici e dei servizi (rif.to art. 8/1) alla direzione dei Settori è preposto un Dirigente che assicura, nell'ambito dei programmi ed indirizzi dell'ente, il raggiungimento di obiettivi assegnati con la autonomia progettuale, gestionale ed operativa organizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie allo scopo assegnate.

Valutata, pertanto, necessaria l'istituzione nella dotazione organica dell'ente e nel rispetto della spesa massima complessiva di personale di una nuova figura dirigenziale al fine di poter garantire il presidio di tutti i Settori dell'Ente.

Si riporta l'elenco delle figure professionali da ricercare nel triennio 2022-2024

Assunzione Personale a tempo indeterminato anno 2022		
N. unità	CAT.	Profilo Professionale
4	D	Istruttore direttivo amm-vo contabile
3	D	Istruttori direttivi tecnici Architetti/Ingegneri
1	C (*)	Istruttore amm-vo-contabile (*)
1	C (*)	Istruttore tecnico (*)
6	C	Istruttore amm-vo-contabile
2	C	Istruttore di Vigilanza
1	B3	Collaboratore tecnico specializzato
1	B3	Collab. Tecnico Conducente Scuolabus
1	B1	Esecutore servizi
20	TOTALI	

Anno 2023		
1	D	Istruttore direttivo amm-vo contabile
2	C	Istruttore amm-vo-contabile
1	C	Istruttore di Vigilanza
4	TOTALI	

Nota: I posti contrassegnati con (*) sono destinati alle progressioni di carriera – ex-art. 22 c. 15 DL 75/2017.

Indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio 2022-2024

Nell'ambito della programmazione effettuata con il presente Documento Unico di Programmazione, tenuto conto che il sistema è dinamico e che va costantemente verificato in aderenza ai vincoli finanziari, la Giunta Comunale, in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi derivanti anche dalla nuovo assetto organizzativo dell'ente, darà puntuale attuazione alle previsioni del Piano triennale dei fabbisogni approvando i Piani occupazionali annuali e i relativi aggiornamenti, che daranno concreta applicazione anche alle quote di riserva per il personale interno sulle nuove assunzioni, al fine di valorizzare il personale già dipendente.

Resta ferma poi, nell'ottica di rispondere adeguatamente alle priorità organizzative/operative dell'Ente, valutare la possibilità di ulteriori assunzioni di personale laddove la carenza di risorse umane comporti difficoltà di gestione delle relative attività nonché difficoltà di erogazione dei servizi alla cittadinanza.

Nell'ambito della programmazione triennale delle assunzioni si dovrà tener conto:

a) di contenere la spesa di personale in essere in rapporto alle entrate previste nel triennio (l'eventuale riduzione delle entrate potrebbe portare alla necessità di rideterminare la spesa complessiva del personale annua), anche utilizzando successivamente eventuali economie generate da cessazioni non al momento quantificate;

b) di prevedere l'aggiornamento dei parametri allegati all'approvazione dei Bilanci di previsione 2022, 2023 e 2024 ed all'approvazione dei Rendiconti 2021, 2022 e 2023 (è evidente che vista la necessità di mantenere il valore soglia, a seguito del calcolo dello stesso si apporteranno al PFP le modifiche indispensabili);

c) di ridefinire ed aggiornare il piano annuale delle assunzioni alla luce delle cessazioni non previste;

d) di dare atto che nella situazione di emergenza epidemiologica da COVID, attualmente prorogata fino al 31 marzo 2022 il lavoro agile rimane una importante modalità di svolgimento della prestazione e dovrà essere gestita compatibilmente all'andamento della situazione epidemiologica contemperando l'esigenza di contrasto alla pandemia con la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi ai cittadini;

e) della possibilità di avvalersi per la copertura dei posti vacanti, oltre che delle procedure di assunzione ordinarie previste dal D.Lgs. 165/2001, anche dell'utilizzo di graduatorie di altri enti.

L'utilizzo delle graduatorie dei concorsi pubblici in corso di validità approvate da altre pubbliche amministrazioni rappresenta una modalità di reclutamento che si caratterizza per la maggiore celerità, evitando l'onere di indizione di una procedura concorsuale, con minor dispendio di risorse economiche, umane e strumentali. Secondo il parere espresso dall'ANCI in data 8/09/2004, il "previo accordo" previsto dall'art. 3, comma 61 della Legge 24/12/2003 n. 350 può avvenire anche successivamente all'espletamento della procedura concorsuale.

f) della possibilità di ricorrere alle assegnazioni temporanee di personale, anche a tempo parziale, in entrata da altre amministrazioni, (rif.ti normativi: art. 1 comma 124 della Legge 145/2018, art. 30, comma 2 -sexies del D.Lgs. 165/2001 e art. 14 comma 1 del CCNL 22/01/2014).

g) di prevedere per ciascun bando di concorso, oltre alle vigenti riserve / precedenze nelle assunzioni previste per legge (es. Forze Armate), una apposita quota di riserva interna a favore dei dipendenti a tempo indeterminato, in possesso dei requisiti per l'accesso dall'esterno. Il numero dei posti riservati non può comunque superare il 50% dei posti messi a concorso;

h) di prevedere le assunzioni obbligatorie ai sensi della legge 68/99 unicamente a ripiano di eventuali scoperture che dovessero verificarsi in quote d'obbligo;

i) di rispettare in caso di ricorsi a forme di lavoro flessibile che si dovessero rendere necessarie per far fronte ad improvvise ed inderogabili esigenze di funzionalità dei servizi (assunzioni a tempo determinato, tirocini extracurriculari, contratti di somministrazione di lavoro, assunzioni ex art. 90 TUEL) il vincolo normativo di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010;

l) della possibilità di ricorso ad assunzioni di personale a tempo determinato la cui spesa è oggetto di specifico finanziamento da parte di un soggetto diverso dal comune (fondi europei, finanziamenti Stato/regioni, ecc..).

7.2 La Programmazione triennale dei lavori pubblici 2022-2024

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 che sono ricompresi nella seconda parte della SeO del DUP.

Il principio contabile applicato alla programmazione di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs n.118/2011 come modificato dal DM 29/08/2018 prevede che il Dup deve contenere il programma triennale delle opere pubbliche. Le modifiche del principio contabile sulla programmazione, approvate con l'ottavo decreto correttivo di cui al DM 29 agosto 2018, stabiliscono nel Paragrafo 8.2. quanto segue: *"...Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.*

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: "Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma".

Il nuovo principio contabile

Nella struttura della parte seconda della SO del documento unico di programmazione le amministrazioni locali sono tenute a inserire tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione e approvazione.

Lo stesso paragrafo sulla sezione operativa precisa che la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del Dlgs 50/2016, che sono ricompresi nella sezione operativa del Dup. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Come previsto dal paragrafo 5.4.4 del principio contabile di cui all'Allegato n.4/2 al D.Lgs n.118/2011 il "fondo pluriennale vincolato" è uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste. In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati..."

Il fondo pluriennale vincolato, a regime, assume le caratteristiche di strumento di programmazione e controllo delle modalità di impiego delle risorse, con riguardo, soprattutto, a quelle vincolate, già accertate ed eventualmente rimosse. Esso, consente, altresì, il monitoraggio dei "tempi" di utilizzo delle medesime risorse e di rappresentare e gestire, in modo responsabile e controllato, il divario temporale esistente tra il momento del reperimento delle entrate, di norma vincolate, e quello del loro utilizzo per il raggiungimento delle finalità istituzionali, legate all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'ente. Ma per la costituzione del fondo pluriennale vincolato occorre formulare adeguati programmi di impiego delle risorse acquisite, supportati e giustificati da congrui "cronoprogrammi", saldamente ancorati agli esercizi finanziari in cui si prevede che il programma/progetto trovi la sua attuazione, misurata dal perfezionamento delle relative obbligazioni (cfr Corte dei Conti Sezione Autonomie Deliberazione n.14/2017).

La Sezione Autonomie della Corte dei Conti con deliberazione n.2/2021 dichiara che le politiche di sviluppo economico in atto hanno creato ampie disponibilità di spesa che richiedono agli enti un consistente sforzo per conseguire un tempestivo e proficuo impiego, superando i rallentamenti nella dinamica della spesa di investimento sinora riscontrati.

Nell'ambito degli strumenti offerti dalla contabilità degli enti locali è necessario monitorare il bilanciamento tra le fonti di finanziamento impiegate e la spesa in conto capitale e di investimento, a salvaguardia degli equilibri finanziari dei bilanci e della sostenibilità del debito. Nel richiamato bilanciamento tra le fonti di finanziamento e la spesa in conto capitale e di investimento, assumono un ruolo fondamentale le fasi di programmazione e progettazione degli investimenti pubblici.

La funzione irrinunciabile di questa fase è confermata dalla rilevanza che il legislatore attribuisce al cronoprogramma. Le fasi che ne caratterizzano l'elaborazione sono sostanzialmente tre: la stima del fabbisogno finanziario, la scomposizione in fasi del lavoro previsto, la definizione dei tempi di realizzazione. Un adeguato cronoprogramma deve consentire di collegare sistematicamente il ciclo finanziario con il ciclo tecnico progettuale e realizzativo dei lavori pubblici e deve quindi attivare il procedimento di programmazione e controllo su tutti i transiti materiali ed economico – finanziari, nonché sui tempi di attraversamento tra le varie fasi (progettazione, bando di gara, aggiudicazione, contrattualizzazione ecc.), che conducono, in un arco temporale stabilito, alla concreta realizzazione dell'opera pubblica.

Le necessarie correlazioni tra il fondo pluriennale vincolato e lo sviluppo del programma di spesa sono state evidenziate nella delibera della Sezione delle autonomie della Corte dei Conti n. 19/2019 di cui si confermano gli orientamenti, come per le precedenti deliberazioni 4/2015 – 32/2015 – 9/2016 – 14/2017, che affrontano, tra gli altri, i temi del Fondo Pluriennale vincolato e del cronoprogramma.

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024 e l'elenco annuale 2022 sono stati adottati con **deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 28/02/2022**, pubblicati all'albo pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi e secondo le modalità previste dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 16 gennaio 2018 n. 14.

L'elenco annuale 2022 contempla n. 8 interventi per un importo totale di € 6.616.898,01.

L'elenco triennale 2022-2024 risulta così costituito:

a) anno 2022 n. 8 interventi per un importo totale di € 6.616.898,01;

Non sono previsti ulteriori interventi per le annualità 2023 e 2024.

come dagli uniti schemi allegati, Allegato 1 – schema A – B – C – D – E – F di seguito riportati:

ALLEGATO I - Scheda A
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 -2024
DEL COMUNE DI FABRIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	6.377.904,13	0,00	0,00	6.377.904,13
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	238.993,88	0,00	0,00	238.993,88
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.616.898,01	0,00	0,00	6.616.898,01

Il referente del programma
Architetto Farabbi Michele

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO I - Scheda B
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 -2024
DEL COMUNE DI FABRIANO
ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	sì/no
					0.00	0.00	0.00	0.00									

Il referente del programma
Architetto Farabbi Michele

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di

ALLEGATO I - Scheda C

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 -2024

DEL COMUNE DI FABRIANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibile se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
Architetto Farabbi Michele

ALLEGATO I - Scheda D
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 -2024
DEL COMUNE DI FABRIANO
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Ammine (2)	Codice CUP (3)	Annuale sulla quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lotto complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Importo appalto a valore aggiunto di modifica progetto
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla subsezione C delegati al finanziamento (10)	Scadenza temporale ultima per il recupero del finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia		
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	s/no	s/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore €	valore €	valore €	valore €	valore €	valore	data	valore €	Tabella D.4	s/no	
L00155670425 201900006	2022-01	F99C18000 010001	2022	Farabbi M.	NO	NO	11	42	42017	IT132	1	05-32	Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di servizio	1	2.520.000,00	0,00	0,00	0,00	2.520.000,00	0,00		0,00		no	
L00155670425 201900005	2022-02	F91C18000 020001	2022	Farabbi M.	NO	NO	11	42	42017	IT132	7	05-12	Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo del Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile	1	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00		0,00		no	
L00155670425 20200037	2022-03	F99J150001 70004	2022	Farabbi M.	NO	NO	11	42	42017	IT132	5	05-11	Recupero funzionale del Palazzo Molajoli	1	605.204,70	0,00	0,00	0,00	605.204,70	0,00		0,00		no	
L00155670425 20200042	2022-04	F99H20000 210004	2022	Cipriani G.	NO	NO	11	42	42017	IT13	2	05-12	Manutenzione straordinaria dei giardini pubblici Unità d'Italia - realizzazione sentiero di collegamento e realizzazione opere funzionali e impiantistiche per l'adeguamento dell'arena esistente alle attuali norme di sicurezza	2	282.616,31	0,00	0,00	0,00	282.616,31	0,00		0,00		no	
L00155670425 201900026	2022-05	F96J190001 50006	2022	Farabbi M.	NO	NO	11	42	42017	IT132	3	05-99	Recupero e rifunionalizzazione dell'immobile dell'abbazia di San Biagio in Caprie per corsi di formazione sulla silvicoltura e recupero vecchi mestieri collegati alla gestione dell'ambiente con annessa foresteria per accoglienza ai pellegrini dei cammini e bikers" - GAL "Colli Esini San Vicino" Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 - Misura 19.2.7.6a	1	213.077,00	0,00	0,00	0,00	213.077,00	0,00		0,00		no	
L00155670425 201900026	2022-06	F99H18000 080001	2022	Grillini G.	NO	NO	11	42	42017	IT132	3	05-12	Costruzione del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio	1	1.246.000,00	0,00	0,00	0,00	1.246.000,00	0,00		0,00			
L00155670425 201900019	2022-07	F97H20001 150004	2022	Grillini G.	NO	NO	11	42	42017	IT132	3	05-12	Lavori di manutenzione straordinaria infrastrutture marciapiedi e strade comunali - annualità 2020 - approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica	1	440.000,00	0,00	0,00	0,00	440.000,00	0,00		0,00		no	
L00155670425 201900014	2022-08	F93J19000 040004	2022	Baffetti M.	NO	NO	11	42	42017	IT132	3	05-12	Lavori di realizzazione della pubblica illuminazione del centro storico di Fabriano	1	410.000,00	0,00	0,00	0,00	410.000,00	0,00		0,00		no	
															6.616.898,01	0,00	0,00	0,00	6.616.898,01	0,00		0,00			

ALLEGATO I - Scheda E
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 -2024

DEL COMUNE DI FABRIANO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	sì/no	sì/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
L00155670425 201900006	F99C18000010001	Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di servizio	Farabbi M.	2.520.000,00	2.520.000,00	ADN	1	sì	sì	2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".	402694	S.U.A. DELLA PROVINCIA DI ANCONA	no
L00155670425 201900005	F91C18000020001	Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo del Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile	Farabbi M.	900.000,00	900.000,00	ADN	1	sì	sì	2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".	402694	S.U.A. DELLA PROVINCIA DI ANCONA	no
L00155670425 20200037	F99J15000170004	Recupero funzionale del Palazzo Molajoli	Farabbi M.	605.204,70	605.204,70	URB	1	sì	sì	2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".	402694	S.U.A. DELLA PROVINCIA DI ANCONA	no
L00155670425 20200042	F99H20000210004	Manutenzione straordinaria dei giardini pubblici Unità d'Italia - realizzazione sentiero di collegamento e realizzazione opere funzionali e impiantistiche per l'adeguamento dell'arena esistente alle attuali norme di sicurezza	Cipriani G.	282.616,31	282.616,31	URB	1	sì	sì	2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".	402694	S.U.A. DELLA PROVINCIA DI ANCONA	no
L00155670425 201900026	F95J19000150006	Recupero e rifunionalizzazione dell'immobile dell'abbazia di San Biagio in Caprile per corsi di formazione sulla silvicoltura e recupero vecchi mestieri collegati alla gestione dell'ambiente con annessa foresteria per accoglienza ai pellegrini dei cammini e bikers" - GAL "Colli Esini San Vicino" Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 – Misura 19.2.7.6a	Farabbi M.	213.077,00	213.077,00	ADN	1	sì	sì	3. progetto definitivo	402694	S.U.A. DELLA PROVINCIA DI ANCONA	no
L00155670425 201900026	F98B21000160004	Costruzione del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio	Grillini G.	1.246.000,00	1.246.000,00	ADN	1	sì	sì	2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".	402694	S.U.A. DELLA PROVINCIA DI ANCONA	no
L00155670425 201900019	F97H20001150004	Lavori di manutenzione straordinaria infrastrutture marciapiedi e strade comunali – annualità 2020 – approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica	Grillini G.	440.000,00	440.000,00	ADN	1	sì	sì	2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".	402694	S.U.A. DELLA PROVINCIA DI ANCONA	no
L00155670425 201900014	F93J19000040004	Lavori di realizzazione della pubblica illuminazione del centro storico di Fabriano	Baffetti M.	410.000,00	410.000,00	AMB	1	sì	sì	2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".	402694	S.U.A. DELLA PROVINCIA DI ANCONA	no

ALLEGATO I - Scheda F

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 -2024

DEL COMUNE DI FABRIANO

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTO E
NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO
<i>Codice</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>Tabella E.2</i>
L00155670425 201900012	F99D110001000 04	Lavori di realizzazione di nuovi loculi presso il cimitero di santa maria 2013 - reparto XIII - 3° stralcio	600.000,00	criticità emerse nella gestione di aree e loculi

Il referente del programma
Architetto Farabbi Michele

7.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Ai sensi dell'art.21 del D.lgs. n.50/2016 "codice dei contratti" le Amministrazioni Pubbliche adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40.000,00 euro. Il programma degli acquisti, e questo vale anche per i lavori pubblici, deve essere approvato "nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio"

Il decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 14 del 16.01.2018 pubblicato nella GURI n. 57 del 09/03/2018, ha approvato i nuovi schemi tipo da utilizzare per la redazione dell'elenco biennale.

La redazione del programma è affidata ad un soggetto referente che può anche coincidere con l'omologa figura prevista in tema di lavori pubblici da individuare all'interno della propria struttura organizzativa. Entrano nella programmazione anche il quadro delle fonti di finanziamento articolate per annualità, l'elenco degli acquisti programmati per il biennio e quelli già presenti nei precedenti programmi per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

Nei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi deve essere indicata l'annualità nella quale si intende dare avvio alla procedura di affidamento oppure in cui si intende ricorrere ad una centrale di committenza o ad un soggetto aggregatore al fine di consentire un raccordo con la pianificazione dell'attività degli stessi.

Le amministrazioni hanno l'obbligo di individuare le esigenze prioritarie di acquisto per garantire l'interesse pubblico. Il primo posto spetta alle forniture conseguenti a calamità naturali, poi occorre provvedere agli acquisti aggiuntivi per il completamento di forniture o servizi già effettuati o cofinanziati con fondi europei o capitale privato maggioritario. Le amministrazioni sono tenute ad osservare queste priorità, fatte salve le modifiche dipendenti da eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamenti ovvero da atti amministrativi adottati a livello statali o regionale.

Il programma deve essere redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa ed aggiornando i programmi precedentemente approvati. Sono ammessi variazioni infra annuali finalizzate alla cancellazione o aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livelli statale o regionale, o per sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Si possono verificare anticipazioni di acquisizioni di una fornitura o di un servizio ricompreso nel programma biennale degli acquisti o modifiche del quadro economico degli acquisti già contemplati nell'elenco annuale per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse. Un servizio o una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. Possono poi essere effettuati sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, avviando le procedure di aggiornamento della programmazione.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo Tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all' articolo 29, comma 4 (comma 7).

In applicazione del principio contabile applicato alla programmazione di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs n.118/2011, come modificato dal DM 29/08/2018, il programma biennale degli acquisti deve essere contenuto nel DUP.

ALLEGATO II - SCHEMA A:
PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			
TIPOLOGIA RISORSE	Primo anno	Secondo anno	annualità successive	Importo Totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	- €	- €	- €	- €
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	- €	- €	- €	- €
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	- €	- €	- €	- €
stanziamenti di bilancio	5.588.616,17 €	5.166.347,02 €	13.971.468,94 €	24.726.432,13 €
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990 n. 310, convertito con modificazioni della legge 22 dicembre 1990, n. 403	- €	- €	- €	- €
Risorse derivanti da trasferimenti di immobili ex art. 191 D.Lgs 50/2016	- €	- €	- €	- €
Altra tipologia	- €	- €	- €	- €
totale	5.588.616,17 €	5.166.347,02 €	13.971.468,94 €	24.726.432,13 €

Il referente del programma
Arch. Michele Farabbi

ALLEGATO II - SCHEMA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fabriano																								
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA																								
																		STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				CENTRO DI COMPETENZA SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma
Numero intervento CUP	Codice Fiscale dell'amministra- zione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è inserito	Annualità nella programmazione di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	lotto funzionale	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regionale)	Settore	CPV	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità	Responsabile del procedimento	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	Primo anno	Secondo anno	Costi annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato		Codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
F0015567042520200001	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	forniture	65310000-9	Energia elettrica uffici	1	Cambio Alessandro	12	NO	532.500,00 €	265.000,00 €	- €	797.500,00 €	- €			CONSP	no
F0015567042520200002	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	forniture	65310000-9	Illuminazione pubblica	1	Cambio Alessandro	12	NO	406.250,00 €	568.750,00 €	- €	975.000,00 €	- €			CONSP	no
800155670425202000001	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	64212000-5	Telefonia fissa	1	Cambio Alessandro	12	NO	35.000,00 €	35.000,00 €	- €	70.000,00 €	- €			CONSP	no
F00155670425202000003	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	forniture	09134100-8	Forniture di Carburante	1	Cambio Alessandro	24	NO	67.000,00 €	100.000,00 €	33.000,00 €	200.000,00 €	- €			CONSP	no
800155670425202000004	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	98341130-5	servizio di aperture e chiusura locali comunali - servizio culture e impianti sportivi	1	Grandi Elisabeth Franciosa	36	NO	- €	60.000,00 €	120.000,00 €	180.000,00 €			0000341695	SOGGETTO AGGREGATORE	no
800155670425202000005	00155670425	2022	2023	-	NO		NO	MARCHE	servizi	80112000-6	Servizio di assistenza a bordo su scuolabus comunali	1	Grandi Elisabeth Franciosa	36-36	SI	- €	150.000,00 €	750.000,00 €	900.000,00 €	900000	- €	0000426904	SOGGETTO AGGREGATORE	no
800155670425202000007	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	85320000-8	Servizio di gestione dei rifiuti di infanzia comunali	1	Grandi Elisabeth Franciosa	48	SI		275.000,00 €	2.190.000,00 €	2.465.000,00 €	2465000		0000426904	SOGGETTO AGGREGATORE	no
800155670425202000008	00155670425	2021	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	90510000-5	Servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, compreso il trasporto presso gli impianti e servizio di igiene urbana del Comune di Fabriano	1	Carini Simona	12	SI	2.237.083,33 €	1.597.916,67 €		3.835.000,00 €	- €		0000155223	COMUNE DI FABRIANO	no
800155670425202000009	00155670425	2021	2021	-	NO		NO	MARCHE	servizi	90733000-3	Servizio di gestione e manutenzione ordinaria della barriera idraulica bonifica "Campo Sportivo"	1	Carini Simona	36	no	110.000,00 €	- €	- €	110.000,00 €	- €		0000155223	COMUNE DI FABRIANO	no
F00155670425202000004	00155670425	2021	2021	-	NO		NO	MARCHE	forniture	44613700-7	FORNITURA PER MIGLIORAMENTO SOLE ECOLOGICHE	1	Carini Simona	12	no	720.000,00 €	- €	- €	720.000,00 €	- €		0000155223	COMUNE DI FABRIANO	no
800155670425202000011	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	98371110-8	Servizio pulizia murature e Servizio Custodia - Gestione Lampade Tivoli - pulizia e manutenzione del verde dei cimiteri	1	Gianri Cipriani	24	NO	117.725,84 €	141.270,73 €	224.740,73 €	483.737,12 €	- €		0000155223	COMUNE DI FABRIANO	no
F00155670425202000005	00155670425	2022	2023	-	NO		NO	MARCHE	forniture	30199770-8	Buoni Pasto	1	Balibelli Lucia	12	NO	- €	50.000,00 €	- €	50.000,00 €	- €			CONSP	no
800155670425202000012	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	71223000-7	Servizio di progettazione scuole S. Maria	1	Farabbi Michele	12	SI	128.000,00 €	- €	- €	128.000,00 €	- €		0000155223	COMUNE DI FABRIANO	no
800155670425202000013	00155670425	2021	2021	-	SI		NO	MARCHE	servizi	66513000-9	Asincronizzatori RC	1	Farabbi Michele	12		- €	300.000,00 €	300.000,00 €	600.000,00 €	- €		0000155223	COMUNE DI FABRIANO	no
800155670425202000014	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	73993100-2	Servizio di gestione impianti di illuminazione e semaforici in convenzione CONSP "Servizio luce 4"	1	Buffetti Marco	108	NO	1.180.057,20 €	1.573.459,65 €	10.303.728,21 €	13.057.195,01 €	- €		CONSP	no	
800155670425202000015	00155670425	2021	2021	-	NO		NO	MARCHE	servizi	30000000-9	Servizio integrato informativo comunale	1	Buffetti Marco	36	no	- €	50.000,00 €	50.000,00 €	100.000,00 €	- €		0000155223	COMUNE DI FABRIANO	no
F00155670425202000007	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	forniture	34114200-1	VEICOLO DI SERVIZIO POLIZIA LOCALE	1	Strigoli Cataldo	12	NO	55.000,00 €	- €	- €	55.000,00 €	- €			CONSP	no
																5.588.616,17 €	5.166.347,02 €	13.971.468,94 €	24.726.432,13 €	- €				
<div>(1) Codice CUP = sigla settore (F=forniture, S=servizi) + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4) (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente. (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 3 lettera e) del D.lgs.50/2016 (5) Relativa a CPV principale. Deve essere riportata la convenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV48 (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 e 11 (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento</div>																								
Il referente del programma Arch. Michele Farabbi																								

Il referente del programma
Arch. Michele Farabbi

7.4 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di Consiglio Comunale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione.

Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente qualificazione come patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico ed artistica, archeologica, architettonica e paesaggistica - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti i quali si esprimono in trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

L'ente approva ogni anno il piano delle alienazioni del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche.

Ai sensi dell'art. 58 del D.lgs. 112/2008 deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente.

I beni inclusi nel piano possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a titolo oneroso per un periodo non superiore ai 50 anni, ai fini della riqualificazione o riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro e ristrutturazioni anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di esercizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del D.lgs. 351/2001 convertito in Legge 410/2001.

In applicazione del principio contabile applicato alla programmazione di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs n.118/2011, come modificato dal DM 29/08/2018, il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" deve essere contenuto nel DUP quale parte integrante dello stesso documento di programmazione.

Con Deliberazione di Giunta approvata nella medesima data di approvazione della presente deliberazione è stato approvato il piano delle alienazioni, valorizzazioni ed acquisizioni dei beni immobili comunali *annualità 2022*, da proporre al Consiglio Comunale, secondo l'allegato A composto dalle seguenti tabelle:

- **Tabella 1: Elenco Alienazioni Fabbricati anno 2022;**
- **Tabella 2: Elenco Alienazioni Terreni anno 2022;**
- **Tabella 3: Elenco Immobili da valorizzare mediante concessione in uso (locazione/concessione/comodato) anno 2022;**
- **Tabella 4: Elenco Acquisizioni anno 2022.**

Si precisa che l'importo a base d'asta degli immobili da alienare riportati nelle Tabelle n. 1 e n. dell'allegato "A" per l'esercizio finanziario 2022, ammonta complessivamente ad € 1.352.256,74.

In ogni caso è fatta salva la conferma degli importi relativi agli immobili descritti nella tabella 1 e distinti con i numeri 1, 3, 4, 5 e 11 assunti con riserva in attesa del nulla osta ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali per la Regione Marche.

Si riportano di seguito gli allegati al piano delle alienazioni.

allegato "A"

ALIENAZIONE FABBRICATI 2022								TABELLA 1
N.	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie o consistenza catastale	valore stimato a base d'asta	verifica interesse culturale	autorizzazione MIBAC	note
		foglio	mappale					
1	Frazione S. Elia n. 20	6	699	250 mq	€ 32.310,78	SI	SI	ex scuola elementare comprensiva della abitazione del personale
2	Frazione Grotte	31	609 sub 1-2-4	4 vani + 34 mq catastali	€ 58.131,27	NO	NO	Ex scuola; con D.C.C. 160/2012 è autorizzata la modifica della destinazione d'uso per attività commerciali di vicinato e residenza
3	Frazione Albacina	159	987	92	€ 27.386,59	SI	NO	ex lavatoio; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
4	San Donato n. 25 e 25/b	20	39 sub. 1-3	4 vani + 1,5 vani	€ 100.823,70	SI	NO	da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
5	Via Balbo	136	1219 sub 3	302 mq	€ 244.800,00	SI	NO	denominazione "circolo Gentile"; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
6	Piazzale Matteotti n. 12-13	137	1806 sub 1		€ 252.501,48	NO	NO	denominato "Bar della Nave"; attualmente locato soggetto a prelazione L. 392/78 n. 392 e smi
7	Frazione Moscano	87	16/p		€ 1.886,04	NO	NO	ex serbatoio idrico; a carico dell'acquirente: tipo mappale e accatastamento
8	Frazione Cupo	115	457	Mq 45	€ 12.276,00	NO	NO	Modulo abitativo prefabbricato
9	Frazione Campodonico	246	619	Mq 45	€ 24.552,00	NO	NO	2 Moduli abitativi prefabbricati
10	Immobile sito in Frazione Marischio,20	118	661 sub 1 C/6 e sub 2 A/4	6,5 vani	€ 160.000,00	SI	NO	Edificio di due piani, con corte esclusiva e manufatto attiguo ad uso garage ex sede della Croce Rossa
11	Fabbricato di civile abitazione in Via Cappuccini, 11 con corte e strada di accesso	155	32	consistenza del Fabbricato circa mc 1.610 oltre a circa mq 1576 di terreno fra corte e strada di accesso	€ 82.620,00	SI	NO	Fabbricato di civile abitazione che si sviluppa su tre livelli con corte e strada di accesso; il fabbricato allo stato attuale versa in condizioni fatiscenti essendo in parte crollato
TOTALE					€ 997.287,86			

ALIENAZIONE TERRENI 2022								TABELLA 2	
N.	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie mq	destinazione urbanistica	valore stimato a base d'asta			note
		foglio	mappale			a corpo	a misura prezzo al mq	importo presunto	
1	loc. Cà Maiano	93	124	2900	E	€ 1.751,89		€ 1.751,89	trattasi di terreno agricolo
2	via delle Fornaci	96	163/p	320	D		€ 34,60	€ 11.072,00	corte esterna di fabbricato in area industriale; frazionamento a carico dell'acquirente
3	lungo fiume Giano	99	49	2000	F1PU	€ 2.273,79		€ 2.273,79	ricompreso in parco urbano territoriale urbano
4	loc. Rocchetta Bassa	103	223 - 189	2679	E	€ 20.185,33		€ 20.185,33	area agricola con l'obbligo dell'acquirente alla costituzione di servitù di passaggio di larghezza pari a 5 m.
5	via Dante	99	543/p	1484	parte E, parte D		€ 17,03	€ 25.272,52	una porzione è attualmente in locazione alla ditta Janus Camper; frazionamento a cura dell'acquirente
6	loc. La Spina	137	2738	72	B semiestensiva	€ 8.551,92		€ 8.551,92	l'area è gravata da servitù di passaggio
7	fraz. Argignano	170		180	B semiestensiva		€ 49,50	€ 8.910,00	relietto stradale con frazionamento a cura dell'acquirente
8	viale Stelluti Scala	120	242/p-413-415	315	B2 semiestensiva		€ 179,82	€ 56.643,30	frazionamento a cura dell'acquirente
9	via IV Novembre	154		276	parte F1PU parte B2	€ 4.460,40		€ 4.460,40	ex tracciato stradale, frazionamento a carico dell'acquirente
10	fraz. Valleremita	188		16			€ 109,80	€ 1.756,80	area di sedime di edifici; frazionamento a carico dell'acquirente
11	P.E.E.P. Borgo 3: lotto n. 12/a	120	1624	1655	C con piano attuativo approvato	€ 194.586,27		€ 194.586,27	a cura dell'acquirente oneri relativi ai lavori per la realizzazione del 3° stralcio della piazza; alienazione destinata a imprese o loro consorzi
12	fraz. Cacciano	211	944	21		€ 250,00		€ 250,00	area comunale dove insiste un fabbricato utilizzato come box auto
13	Via Tommasi	97	1464/p	100 circa	B3		€ 57,41	€ 5.740,50	area a confine con area condominiale, frazionamento a carico dell'acquirente
14	Fraz. Valleremita	188		23			€ 100,00	€ 100,00	area occupata in sovrasuolo da fabbricato, frazionamento a carico dell'acquirente con l'obbligo di costituzione di servitù paerpetua di passaggio
15	Fabriano via Dante	97	1207	240	B3 e sede stradale	€ 13.414,16	€ -	€ 13.414,16	Terreno in parte incolto attualmente scarpata incustodita, e parte è attualmente occupato dal piazzale del distributore di carburanti della Esso Italiana S.r.l. a compensare acquisizione rata di terreno di proprietà di Esso
						TOTALE		€ 354.968,88	

valorizzazione immobili mediante concessione in uso (locazione/concessione/comodato) 2022					TABELLA 3	
N.	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie	categoria	note
		foglio	mappale			
1	fraz. Campodiegoli	162	382 sub 1-2		B5 - A3	attualmente concesso in comodato gratuito al circolo Fenalc di Campodiegoli
2	loc. Collepaganello	167	539/p	40 mq		parte della scarpata comunale
3	loc. Collegiglioni n. 6	42	168 sub 3 - 4	48,08	A3	appartamento costituito da camera, sala, cucina bagno. bisognoso di manutenzione
4	Piazza del Comune,3	136	973 sub 1	51 mq	C1	piano terra del loggiato San Francesco
5	Piazza del Comune,4	136	973 sub 2	33 mq	C1	piano terra del loggiato San Francesco
6	Piazza del Comune, 8	136	973 sub 19 974 sub 19	PT 22 mq	C1	piano terra loggiato San Francesco
7	Piazza del Comune,9	136	973 sub 5	35 mq	C1	piano terra loggiato San Francesco
8	Piazza del Comune,10	136	973 sub 6		C1	piano terra loggiato San Francesco
9	Piazza del Comune,17	136	973 sub 8	PT 24 mq	C1	piano terra del loggiato San Francesco
10	Piazza del Comune,18	136	973 sub 21 e 977 sub 31	200 circa	C1 e C2	pinao terra del loggiato San Francesco
9	Piazza F. Altini	136	1093 sub 3 parte E MAPPALE 1102 SUB 12		B4	locali al piano primo del Complesso Monumentale del San Benedetto
10	Piazza Garibaldi	136	856/p sub 7		D8	superfici interne residue a quelle già concesse per mq 200.
11	fraz. S. Elia	6	585	410 mq		frustolo di terreno
12	via B. Buozzi	97	176 sub 2/parte		D8	locali ad uso bar ed ex dispensario all'interno del Pala Guerrieri
13	viale Zonghi	137	52 sub 4/p e 5/p		B5	locali presso ex scuola Fermi
14	fraz. Campodonico	246	620			MAP moduli abitativi prefabbricati
15	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 6		C2	
16	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 5		A10	
17	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 3		A10	

18	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 8		A10	
19	fraz. Precicchie	32	624 sub 4 - 5		B5 - A10	ex scuola di Precicchie - San Giovanni
20	fraz. Nebbiano n. 100	58	115			fabbricato ad uso abitazione
21	fraz. Cupo	115	403	2127		area di sedime dei fabbricati donati dalla Caritas
22						
23	via Fontanelle	135	1128	95 mq		relitto stradale
24	parco Regina Margherita	155	159 -575		C1	Chalet presso i giardini pubblici Regina Margherita
25	fraz. Bastia n. 29/d	76	165	74,87 mq		ex scuola
26	via Balbo	136	1219 sub 1-2	450 mq		ex Cinema Montini
27	Frazione Serradica	219	341		B5	ex scuola elementare di Serradica (sede di seggio elettorale)
28	Fraz. Campodonico	246	161	400	B/7	abbazia di san biagio in caprile con destinazione ostello della gioventù; necessita di lavori di manutenzione, pulizia e revisioni impianti
29	Fraz. Albacina	159	61 sub 28	Mq 24		locali posti al piano terra di un palazzo all'interno del castello di Albacina
30	Frazione Paterno ex scuola	208	382 sub 2	Vani 7,5	A/3	ampio appartamento con corte esclusiva che necessita di lavori di manutenzione e di revisione degli impianti; si potrebbero ricavare due unità immobiliari
31	Via B. Gigli	97	1571 sub 7	Mq 91	C/2	locale posto al piano terra del Centro Commerciale "Il Gentile" con doppio ingresso
32	Via Brodolini	120		Mq 25	C/2	locale presso Croce Azzurra già sede dell' AISM
33	Piazza Garibaldi	136	1640 sub 2- sub 33- sub 4 sub 13 – sub 14 sub12	varie	C/2	locali posti al piano terra sotto la scalinata di piazza Garibaldi di varie metrature necessitano di manutenzione, pulizia e revisioni impianti
34	Via del Lazzaretto	96	130	6 vani	A/4	ex casa del custode del cimitero delle Cortine immobile seriamente compromesso che necessita di interventi strutturali,ripristino e consolidamento

35	Putido,Cipolletta,Casa Rossa e Sorboleghno	22,24,58 e 82	vari	236,7305 ha	varie	terreni e fabbricati afferenti alla Azienda AGRICOM srl
36	Piazza del Comune	136	925 sub 13	mq 56 circa		locali denominati ex URP con ingresso al piano terra del palazzo del Podestà
36	Piazzetta del Podestà	136	925 sub 12 - 927 (graffata)	mq 15 circa		locale denominato Book Shop con ingresso indipendente posto a dx della scalinata del Palazzo del Podestà lato Piazzetta del Podestà
37	Via le Conce	136				area in via le Conce del capoluogo antistante l'immobile denominato "Le Conce"

Acquisizioni anno 2022							TABELLA 4
N.	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie	proprietà attuale	importo	note
		foglio	mappale				
1	strada "Bretella Collegiglioni"	85	266-264		Ospedale civile Umberto I - Fabriano		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
2	strada "Bretella Collegiglioni"	85	267-262		società Staff s.r.l.		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
3	strada "Bretella Collegiglioni"	85	270		Merloni Vittorio		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
4	strada "Bretella Collegiglioni"	84	324-325		Merloni Vittorio		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
5	strada "Bretella Collegiglioni"	85	273-275-277-278		Pellegrini Perseo e Notari Marisa		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
6	fraz. Melano	116	1061-1062		Calisti Paolo e altri	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita Legge 448/1998 art. 31 commi 21 e 22
7	fraz. Marischio	118	987-990		Moscattelli Renato e altri	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita Legge n.448/1998 art.31 commi 21 e 22
8	loc. Maragone	85	167-168	2420 mq	Gatti Mafalda e altri	€ 4.528,04	attualmente aree asservite a strada e in parte incolte
9	via Bellocchi	97	1085			acquisizione gratuita	area destinata a viabilità
10	via Miliani	154	1599	114	Pia Università dei Cartai	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita Legge n.448/1998 art.31 commi 21 e 22
11	loc. Grotte	31	948		Silvestrini Carlo	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita forno e fontana pubblica nota prot. 36714 del 30/07/2014
12	Fraz. Marischio	118	1238 -1239	95	Cingolani Alberto	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita di sede stradale Legge 448/1998 art.31 commi 21 e 22
13	frazione Collepaganello	167	403 – 409		Mattioni e Michelini	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita di sede stradale Legge n.448/1998 art.31 commi 21 e 22
14	Fabriano via Dante	97	1205,1206,1136,1137,1138	497	ESSO ITALIANA S.R.L.	€ 13.682,62	redenziale e marciapiedi da compensare con area comunale da cedere
15	Fabriano Centro abitato	85	164, 169	5550	Gatti Mafalda Marchesi Anna	€ 15.000,00	area di stoccaggio rifiuti gestito da Ancona Ambiente art.65 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

totale € 33.210,66

Comune di Fabriano - Documento Unico di Programmazione 2022-2024

7.5 Piano azioni positive

Quale documento di programmazione dell'Ente si riporta le azioni previste nel Piano Triennale delle Azioni Positive in materia di pari opportunità triennio 2022-2024:

Azione n. 1: Favorire il rispetto del linguaggio di genere

Obiettivo	Continuare a garantire le pari opportunità attraverso l'utilizzo del linguaggio di genere negli atti e nella modulistica utilizzata dal Comune di Fabriano.
Finalità	Continuare a promuovere l'uso del linguaggio di genere nei documenti e modulistica dell'ente.
Azioni positive previste	1) Sensibilizzare il personale dell'Ente all'utilizzo del linguaggio di genere nella predisposizione degli atti mediante implementazione del materiale inerente sull'uso non sessista della lingua italiana già messo a disposizione nella intranet del Comune di Fabriano. 2) Verifica ed eventuale modifica della modulistica e dei contratti utilizzati dall'ente rivolti sia ai dipendenti che all'utenza esterna. 3) Redazione di bandi di concorso/selezione/avvisi per progressioni interne e in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità e sia contemplato l'utilizzo sia del genere maschile che di quello femminile.
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa
Destinatari	Tutte/i le/i lavoratrici/tori
Soggetti coinvolti	CUG, Servizio Controlli interni e Performance, Ufficio Comunicazione, Segretario Generale, Servizi Informativi, Dirigenti di tutti servizi interessati
Finanziamenti	Non comporta nessuna spesa
Tempi di realizzazione	TRIENNIO

Azione n. 2: Orario di lavoro e politiche di conciliazione tra lavoro professionale e vita familiare

Obiettivo	Continuare a favorire i bisogni di conciliazione del personale mediante l'utilizzo di forme di flessibilità nel rapporto di lavoro, prevedendole sia negli atti regolamentari adottati dall'Ente e a seguito di singole disposizioni adottate dai dirigenti
Finalità	Favorire la conciliazione tra responsabilità familiari (non solo legate alla genitorialità) e professionali dei dipendenti, nel rispetto della qualità dei servizi offerti al cittadino. Promuovere pari opportunità fra uomini e donne, tenendo conto delle eventuali singoli condizioni di svantaggio. Favorire l'utilizzo di orari flessibili che consentano al personale di ottimizzare i tempi di lavoro e, potenzialmente, ridurre le possibili assenze.
Azioni positive previste	1) valutare la possibilità, avvalendosi dell'esperienza acquisita durante fase dell'emergenza sanitaria epidemiologica da Covid19, di applicazione dello smartworking in maniera strutturale, previo accordo individuale del lavoratore e sulla base degli indirizzi che saranno previsti dal nuovo CCNL 2019-2021, assicurando condizioni organizzative e processi di lavoro in linea con il lavoro ordinario in presenza, in applicazione delle norme di legge, di regolamento e dei contratti in materia; a riguardo la regolamentazione del lavoro agile dovrà avvenire all'interno del PIAO (Piano Integrato di attività e organizzazione), che dovrà essere approvato nei tempi

	<p>normativamente previsti.</p> <p>2) Valutare forme di flessibilità nell'orario di lavoro, ulteriori e/o diverse rispetto a quelle attualmente praticate dall'Ente, anche personalizzate e per periodi di tempo limitati, nel nuovo disciplinare dell'orario di lavoro approvato con Determinazione dirigenziale n.178 del 18/3/2021 che favorisce tali forme conciliative.</p> <p>3) facilitare la trasformazione del contratto di lavoro da full time a part-time (e viceversa), su richiesta, debitamente motivata, del personale interessato, compatibilmente con le esigenze organizzative e con i vincoli di spesa della finanza pubblica.</p>
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa
Destinatari	Tutte/i le/i lavoratrici/tori Una percentuale da definire di lavoratori/lavoratrici (azione 2)
Soggetti coinvolti	Dirigenti, Servizio Gestione Risorse Umane
Tempi di realizzazione	Triennio

Azione n.3: Informazione e comunicazione sulle pari opportunità

Obiettivo	Condivisione di materiale/informazioni sulle pari opportunità e parità di genere anche attraverso i vari canali informativi dell'Ente
Finalità	Sviluppo della consapevolezza in tema di pari opportunità e parità di genere, mediante diffusione di informazioni circa la presenza femminile nel tessuto economico del territorio fabrianese e organizzazione di eventi sui temi delle pari opportunità
Azioni positive previste	<ol style="list-style-type: none"> 1) diffusione e pubblicazione sui canali dell'Ente (sito internet, pagina face book ecc...) di approfondimenti sulla realtà delle imprese a titolarità femminile nel territorio fabrianese, acquisite internamente e da altri soggetti (CCIAA, Centro per l'impiego ecc...). 2) diffusione di dati circa la presenza femminile nel territorio fabrianese acquisiti internamente. 3) Inserimento nei principali documenti di programmazione dell'Ente di analisi sull'economia del territorio e analisi delle statistiche sul personale ripartite per genere. 4) realizzazione di eventi in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre) su iniziativa del CUG
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa
Destinatari	Cittadini
Soggetti coinvolti	CUG, Ufficio Comunicazione, Servizi Informativi, tutti gli uffici dell'Ente, Enti pubblici esterni (quali CIOF, CCIAA ecc...)
Tempi di realizzazione	Tutti gli anni, sulla base del materiale disponibile, da pubblicare sui canali dell'Ente

Azione n.4: consolidamento e valorizzazione del ruolo del CUG

Obiettivo	Consolidamento e valorizzazione del ruolo CUG
Finalità	Incrementare il ruolo del CUG all'interno dell'Ente, attraverso la formazione dei suoi membri mediante seminari/corsi e mediante la condivisione delle buone prassi con i CUG di altri soggetti istituzionali del territorio.
Azioni positive previste	<ol style="list-style-type: none"> 1) individuazione interventi formativi anche in sinergia con la Consigliera di Parità per la Provincia di Ancona; 2) trasmissione delle informazioni al CUG, secondo le indicazioni fornite dalla Direttiva 2/2019;

	<p>3) coinvolgimento preventivo del CUG in merito alle iniziative che abbiano riflessi sull'organizzazione del lavoro e sui lavoratori (orario di lavoro, flessibilità ecc.);</p> <p>4) raccordo del CUG con la Consigliera di parità, la Consigliera di Parità, la Consigliera di fiducia, l'OIV, il RSSPP, il Responsabile delle Risorse Umane e con gli altri Organismi contrattualmente previsti.</p>
Finanziamenti	Utilizzo quota parte fondi destinati alla formazione/aggiornamento già regolarmente previsti in Bilancio
Destinatari	Membri effettivi e supplenti del CUG
Soggetti coinvolti	CUG, Servizio Gestione Risorse Umane
Tempi di realizzazione	Triennio

Azione n. 5: Formazione e aggiornamento professionale al personale dipendente

Obiettivo	Programmazione di interventi informativi/formativi/aggiornamento per tutto il personale dipendente
Finalità	Garantire la formazione al personale senza discriminazioni di genere; agevolare la partecipazione del personale alle iniziative formative; promuovere, con il coinvolgimento attivo del CUG, approfondimenti specifici sul tema del riconoscimento dei fenomeni discriminatori e del loro contrasto, del valore del benessere organizzativo in termini di impatto sulla produttività, dei temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione professionale dei dipendenti.
Azioni positive previste	<p>1) Interventi formativi sui temi della Pari Opportunità e benessere organizzativo, su indicazione del CUG.</p> <p>2) favorire la partecipazione del personale dipendente a iniziative formative, nel rispetto delle risorse disponibili per il finanziamento, senza discriminazioni di genere, valutando le modalità che ne consentano la più ampia partecipazione.</p> <p>I percorsi formativi interni devono essere organizzati favorendo la partecipazione di tutte le categorie, senza discriminazioni tra personale part-time e a tempo pieno, personale a tempo determinato e indeterminato, compreso quello in distacco.</p>
Finanziamenti	Utilizzo quota parte fondi destinati alla formazione/aggiornamento già regolarmente previsti in Bilancio
Destinatari	Tutte/i i le/i lavoratrici/tori
Soggetti coinvolti	CUG, Dirigenti, Servizio Gestione Risorse Umane.
Tempi di realizzazione	Triennio

Azione n. 6: Prevedere percorsi di sviluppo carriera e premianti non discriminatori

Obiettivo	Improntare i sistemi premianti e i percorsi di sviluppo di carriera del personale a principi meritocratici, senza alcuna discriminazioni di genere.
Finalità	Offrire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di incentivi e progressioni sia di carriera che economiche valorizzando attitudini e capacità professionali di entrambi i generi.
Azioni positive	<p>1) Prevedere progressioni di carriera nel rispetto della parità di genere.</p>

	2) Eventuale modifica sistema di misurazione della performance, approvato nel 2010 per l'adeguamento dello stesso alle modifiche normative sopraggiunte ed al fine di consentire il miglioramento del processo valutativo in un'ottica di incentivazione del merito individuale e di gruppo, stabilendo requisiti rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa a carico del bilancio dell'ente.
Destinatari	Tutte/i i le/i lavoratrici/tori, di qualsiasi profilo
Soggetti coinvolti	Servizio Gestione Risorse Umane, Servizio Controlli interni e Performance, Dirigenti, tutte/i i le/i lavoratrici/tori
Tempi di realizzazione	Triennio

Azione n.7 Protocollo di intesa con la Commissione Pari Opportunità del Comune di Fabriano

Obiettivo	<p>All'interno del Comune dei Fabriano è istituita la Commissione Pari Opportunità, costituita di 7 membri effettivi più 2 componenti supplenti, nominati dal Consiglio Comunale con votazione a scrutinio segreto su proposta del Comitato promotore consigliare o in alternativa sulla base delle candidature presentate.</p> <p>Tra gli obiettivi, assegnati alla Commissione nell'art.1 del regolamento che ne definisce il funzionamento, ci sono i seguenti che si vanno ad integrare con quelli del CUG:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere interventi di formazione volti a favorire l'inserimento o il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro. -promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e educazione, volte a prevenire e a contrastare la violenza di genere e tutte le discriminazioni fondate sull'appartenenza o sull'orientamento sessuale, collaborando con tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella lotta alla violenza contro le donne e contro ogni forma di discriminazione sessuale -sensibilizzare l'opinione pubblica su tutte le tematiche affrontate dalla Commissione Pari opportunità di cui ai precedenti punti. <p>Le due strutture quindi sia pur rivolgendosi a target diversi possono insieme creare sinergie importanti ed efficaci per collaborare nelle iniziative finalizzate a raggiungere gli obiettivi sopra descritti e condivisi.</p>
Finalità	Creare sinergie con la Commissione per le Pari Opportunità valutando la possibilità di collaborare nell'organizzazione di iniziative per promuovere gli obiettivi condivisi ed al contempo dare visibilità alle azioni del CUG promuovendone le finalità.
Azioni positive	<p>1) firma di un protocollo di intesa con La commissione pari opportunità e relativa campagna di comunicazione.</p> <p>2) condivisione e collaborazione nell'organizzazione delle iniziative e delle relative campagne di comunicazione.</p> <p>3) analisi delle ricadute positive e verifica delle stesse nel microcosmo del Comune di Fabriano</p>
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa
Destinatari	Tutte/i le/i lavoratrici/tori e cittadini/e
Soggetti coinvolti	CUG, componenti della Commissione pari opportunità
Tempi di realizzazione	Triennio

Azione 8. Benessere organizzativo e rilevazioni situazioni di conflittualità

Obiettivo	E' ormai opinione comune che le performance dei lavoratori e, di conseguenza, i servizi erogati da un'organizzazione siano determinati anche dalla qualità della vita negli ambienti di lavoro. Il benessere organizzativo è il grado di benessere psicofisico derivante dal rapporto che un soggetto instaura con il proprio contesto lavorativo. Tale è l'importanza del contesto organizzativo nel determinare questo stato soggettivo che si parla di benessere organizzativo anche per riferirsi alla capacità di un'organizzazione di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere psicofisico per i suoi membri. L'entità della condizione psicofisica è determinata da una vasta gamma di elementi ambientali e fisici ma anche di natura psicologica e sociale. Il controllo di questi fattori è un modo per migliorare la qualità della vita nelle organizzazioni; intervenire su di essi è molto complesso e richiede un preventivo lavoro di analisi dei contesti in cui i soggetti operano e dei soggetti stessi.
Finalità	Fare un'analisi del grado di benessere percepito dai lavoratori e verificare se il Comune di Fabriano sia un'organizzazione in grado di promuovere e mantenere un adeguato livello di benessere psicofisico, in caso contrario porre in essere azioni per migliorare il benessere organizzativo.
Azioni positive previste	<ol style="list-style-type: none">1) elaborazione di un questionario da somministrare – in forma anonima - ai dipendenti per indagare le diverse variabili che incidono sul benessere organizzativo2) analisi dei risultati e condivisione degli stessi con tutti i soggetti dell'Ente3) formulazione proposte e azioni alla luce dei risultati per migliorare il benessere organizzativo percepito dai lavoratori
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa
Destinatari	Tutti i dipendenti
Soggetti coinvolti	CUG, R.S.P.P., Organismo di valutazione, Servizio Gestione Risorse Umane, Servizio Controlli interni e Performance, Ufficio Comunicazione istituzionale, Dirigenti, tutte/i le/i lavoratrici/tori
Tempi di realizzazione	2022

Azione 9. Avvio dell'aggiornamento codice di comportamento dei dipendenti

Obiettivo	Avvio del confronto con i soggetti preposti per l'aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Fabriano. L'aggiornamento consisterà nell'individuazione del complesso di principi, valori, diritti e doveri nonché di norme di comportamento e di responsabilità a cui il Comune e i suoi amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori si attengono nello svolgimento della loro attività e nei confronti degli stakeholders o portatori di interessi, con i quali si trovano quotidianamente ad interagire.
Finalità	Aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti sui valori da salvaguardare all'interno dell'Ente quali ad esempio: equità, trasparenza, orientamento al servizio, dovere di fare squadra, senso dell'Istituzione, rispetto reciproco, buona educazione.
Azioni positive previste	Avvio del confronto con i soggetti preposti per l'aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa

Destinatari	Tutti i dipendenti e il Servizio Gestione Risorse Umane
Soggetti coinvolti	Organismo di valutazione, Sindacati, Servizio Controlli interni e Performance Servizio Gestione Risorse Umane, Ufficio Comunicazione istituzionale, Dirigenti, tutte/i le/i lavoratrici/tori
Tempi di realizzazione	2022 fase di avvio 2023 formalizzazione

7.6 Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza

L'art. 42, lett. b), del T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000 prevede che l'organo consiliare abbia competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici programmi annuali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

L'art. 3, comma 55, della legge n. 244 del 27/12/2007 (Legge Finanziaria 2008, come modificato con l'art. 46 della Legge n. 133/2008 di conversione del D.L. n. 112/2008), stabilisce che gli enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (cd. "Piano o programma degli incarichi");

All'interno della più ampia e generale categoria dei contratti di lavoro autonomo sono configurabili due diverse fattispecie di contratti il cui ricorso è sottoposto a limiti o divieti di legge, con riferimento alla tipologia di contratto, oppure alla spesa annuale:

- i contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- gli incarichi di consulenza, studio e ricerca;

a) **CONTRATTI DI LAVORO AUTONOMO - LIMITI GENERALI**

Per quanto riguarda i contratti di lavoro autonomo in generale, ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 165/2001 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche") gli incarichi individuali di lavoro autonomo possono essere conferiti solo in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- i soggetti incaricati devono essere in possesso di particolare e comprovata specializzazione universitaria ovvero di iscrizione ad albi o ordini professionali;
- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- la prestazione deve essere di natura temporanea ed altamente qualificata, non è ammesso il rinnovo e la eventuale proroga dell'incarico originario è consentita in via eccezionale al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione;

Pure lo stesso art. 7 comma 6 dispone che "il ricorso a contratti di lavoro autonomo per lo svolgimento delle funzioni ordinarie o l'utilizzo di soggetti incaricati come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti";

b) COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE - DIVIETO

Per quanto riguarda le collaborazioni coordinate e continuative:

- il combinato disposto tra l'art. 7 comma 5 bis del D.Lgs. 165/2001 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche") e l'art. 22 comma 8 del D.Lgs. 25/05/2017 n. 75 prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2018 "è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale ...";
- sulla materia è appositamente intervenuta la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 3/2017 paragrafo 4;
- comunque in generale per le pubbliche amministrazioni ancor prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 75/2017, era già vigente un regime speciale, introdotto dall'art. 2 D.Lgs. 15/06/2015 n. 81, che vietava il ricorso alle collaborazioni coordinate e continuative;
- in ogni caso, alla data del 1/7/2019 sono decaduti anche gli effetti dell'ultima proroga che era stata prevista dall'art. 1, comma 131 lett. f) della L. 145/2018, alla quale non risulta ne siano seguite altre;

c) INCARICHI DI CONSULENZA, STUDIO E RICERCA - LIMITI DI SPESA

Per quanto riguarda gli incarichi professionali di consulenza studio e ricerca, della normativa in materia di contenimento della spesa con particolare riferimento alle seguenti disposizioni:

- art. 6 co. 7 del D.L. 31/05/2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", conv. L. 30/07/2010 n. 122 (norma direttamente ed immediatamente applicabile agli enti locali, ai sensi dell'art. 1 co. 3 L. 31/12/2009 n. 196), che prevedeva che, a partire dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non potessero sostenere, per il conferimento di incarichi di studio e consulenza, una spesa superiore al 20% di quella sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2009);
- lo stesso art. 6 co. 7 del D.L. 31/5/2010 n. 78 che disponeva espressamente che la mancata riduzione del tetto di spesa costituisse illecito disciplinare e determinasse responsabilità erariale;
- art. 1 comma 5 D.L. 31/8/2013 n. 101 conv. L. 30/10/2013 n. 125 che disponeva che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non potesse essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015 non potesse essere superiore al 75% del limite di spesa per l'anno 2014;
- L'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, conv. in legge n. 89/2014, ha imposto obiettivi di contenimento della spesa pubblica relativi alle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per co.co.co., prevedendo dal 2014 limiti parametrati all'ammontare della spesa di personale sostenuta dall'amministrazione conferente, desunta dal conto annuale del personale dell'anno 2012.
- a decorrere dall'anno 2020 sono stati disapplicati i vincoli di spesa relativi a studi e consulenze (art. 6 comma 7 D.L. 78/2010), venendo conseguente abrogata la premialità che prevedeva la disapplicazione del suddetto vincolo (oltre ad altri vincoli previsti dal D.L. 78/2010) in caso di approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre (art. 21 bis comma 2 del D.L. 50/2017) ed in caso di approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre e del rendiconto entro il 30 aprile (art. 1 comma 905 L. 145/2018);

Nel Piano degli Incarichi, anche a seguito della consolidata interpretazione nell'attività consultiva della Corte dei Conti, occorre escludere:

- 1) l'attività di progettazione, direzione lavori e accessorie di cui alla L. 163/2006;
- 2) i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata;
- 3) I servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica;
- 4) gli incarichi consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge (come ad esempio il patrocinio legale e la difesa in giudizio dell'Ente, medico competente e responsabile RSPP in materia di

sicurezza sui luoghi di lavoro L. 81/2008, Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, creazione e la conservazione del sito internet istituzionale e attività di comunicazione istituzionale connesse), mancando in tali ipotesi qualsiasi facoltà discrezionale nella nomina per l'amministrazione;

5) le prestazioni di servizi per i quali si applica il codice degli appalti (ad es. incarico di docenza per corso di formazione dei dipendenti);

Per il 2022 non sono pervenute richieste di inserimento incarichi nel programma in oggetto.

APPENDICE

TABELLA DI RACCORDO MISSIONI E PROGRAMMI

TABELLA DI RACCORDO DI MISSIONI E PROGRAMMI CON INDIRIZZI STRATEGICI
INDIRIZZO STRATEGICO N. 1
AL CENTRO DELLA CITTA': FABRIANO CITTA INTELLIGENTE

AZIONI STRATEGICHE		MISSIONI		PROGRAMMI	
1.1	AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
1.2	LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti di distribuzione tutela dei consumatori

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2
LA COMUNITA'

AZIONI STRATEGICHE		MISSIONI		PROGRAMMI	
2.1	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
				10	Risorse Umane
				6	Ufficio tecnico
				8	Statistica e sistemi informativi
				11	Altri servizi generali
		14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti di distribuzione tutela dei consumatori
		3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
2.2	I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI	11	Soccorso civile	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
				2	Interventi a seguito di calamità naturali
		3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
				5	Interventi per le famiglie

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

IL TERRITORIO

AZIONI STRATEGICHE		Missioni		programmi	
3.1	IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
		11	Soccorso civile	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
3.2	MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Interventi a seguito di calamità naturali
		1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Ufficio tecnico
				2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
				3	Rifiuti
		11	Soccorso civile	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
				1	Sistema di protezione civile

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

IL LAVORO

AZIONI STRATEGICHE		Missioni		programmi	
4.1	PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
		14	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Altri servizi generali
4.2	LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Industria PMI e artigianato
4.3	IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO	7	Turismo	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
				1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo

<p align="center">INDIRIZZO STRATEGICO N. 5</p> <p align="center">L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE</p>

AZIONI STRATEGICHE		MISSIONI		PROGRAMMI	
5.1	TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGIO DELLE IDEE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
		5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
5.2	SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali
		3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1 2	valorizzazione dei beni di interesse storico Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI

**BILANCIO PREVISIONE ANNUALE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.957.758,62	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	11.062.965,06 2.781.134,47 10.253.153,41	10.054.234,47 1.800.519,19 2.033.250,00 9.978.743,09	8.815.050,00 922.004,24 1.008.000,00	7.758.200,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 2	Giustizia	5.981,13	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	129.700,00 0,00 134.745,00	118.100,00 3.646,32 0,00 124.081,13	110.400,00 3.646,32 0,00	110.400,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	75.202,26	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.029.716,91 0,00 1.061.929,47	946.650,00 32.300,00 0,00 1.021.852,26	965.150,00 0,00 0,00	965.750,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	1.809.895,71	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.049.067,35 0,00 4.434.191,87	3.503.320,00 796.693,56 996.800,00 4.316.415,71	3.050.770,00 400.000,00 498.400,00	2.547.870,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	614.948,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.310.653,93 1.080.945,04 2.460.613,15	2.478.095,04 255.231,90 1.204.250,00 1.888.793,04	2.108.900,00 133.983,29 602.000,00	1.506.650,00 0,00 0,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
					2022	2023	2024
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	131.445,87	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	380.828,53 0,00 481.760,75	326.500,00 85.676,63 0,00 457.945,87	306.800,00 95.000,00 0,00	290.800,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 7	Turismo	32.713,79	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	216.011,90 0,00 287.543,12	100.100,00 0,00 0,00 132.813,79	115.100,00 0,00 0,00	115.100,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	26.589,15	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	511.607,85 0,00 555.328,45	251.150,00 0,00 0,00 277.739,15	277.300,00 0,00 0,00	277.300,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.496.007,92	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.701.350,33 0,00 6.322.057,09	5.549.401,00 1.764.752,78 226.000,00 6.819.408,92	4.412.600,00 191.807,62 0,00	3.990.600,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.024.623,34	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.640.268,50 0,00 5.500.531,95	3.646.320,00 75.988,00 638.000,00 5.032.943,34	2.964.350,00 0,00 319.000,00	2.602.250,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	1.259.597,64	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.200.500,00 0,00 3.525.030,83	1.616.522,00 68.285,00 0,00 2.876.119,64	1.620.400,00 0,00 0,00	1.620.400,00 0,00 0,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.637.419,79	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.547.182,32 350.000,00 3.822.370,94	2.183.035,00 137.725,64 0,00 3.820.454,79	2.003.150,00 141.270,75 0,00 0,00	2.039.650,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	465.653,39	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	831.900,00 0,00 870.859,60	210.050,00 1.000,00 0,00 675.703,39	208.550,00 1.000,00 0,00 0,00	207.550,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	91.103,40	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	220.950,00 0,00 248.860,00	30.500,00 0,00 0,00 121.603,40	30.500,00 0,00 0,00 0,00	30.500,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	12.500,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	46.400,00 0,00 58.531,14	20.000,00 10.000,00 0,00 32.500,00	18.000,00 5.000,00 0,00 0,00	10.000,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.967,44	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	35.700,00 0,00 42.167,44	34.200,00 500,00 0,00 41.167,44	30.500,00 500,00 0,00 0,00	30.000,00 0,00 0,00 0,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
				PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	25.000,00 0,00 0,00 25.000,00	25.000,00 0,00 0,00 25.000,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.914.215,00 0,00 0,00 5.741.629,85	2.306.269,40 0,00 0,00 5.000.000,00	2.036.530,40 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	261.000,00 0,00 0,00 261.000,00	1.470.000,00 0,00 0,00 1.470.000,00	1.655.500,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 0,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
				2022	2023	2024
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto di terzi	378.005,31	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	7.251.000,00 0,00 0,00 7.613.101,68	7.251.000,00 0,00 0,00 7.629.005,31	7.251.000,00 0,00 0,00 7.251.000,00
TOTALE MISSIONI		12.026.412,76	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	49.366.017,68 4.212.079,51 54.700.405,74	43.120.446,91 5.032.319,02 5.098.300,00 52.742.290,27	38.980.550,40 1.894.212,22 2.427.400,00 36.106.450,40
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		12.026.412,76	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	49.366.017,68 4.212.079,51 54.700.405,74	43.120.446,91 5.032.319,02 5.098.300,00 52.742.290,27	38.980.550,40 1.894.212,22 2.427.400,00 36.106.450,40